QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-947

LA STAMPA

F. angar, non flectar

DOMENICA
9 Settembre 1956
Anno XII - Num. 212
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-020, 50-080, 58-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerciali L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Nuove prospettive per il governo ed i partiti

L'accordo tra la D.C. e i socialisti a Milano è un segno della mutata situazione politica

Viva soddisfazione nel PSDI e nel PSI - Il "Popolo„ pubblica una severa critica al partito liberale ed alle destre che ostacolano l'unificazione socialista - I d. c. di Pesaro a favore dell'«apertura a sinistra» - Nenni scrive in un editoriale su l'"Avanti!„: "Accettiamo senza riserve il metodo e il fine della democrazia politica e intendiamo rispettare in ogni sua parte la Costituzione„

Roma, 8 settembre.

L'annuncio che al termine di una seduta di nove ore, a Milano, stanotte è stata finalmente chiusa una vertenza che in pratica durava già da più di tre mesi, ha colto di sorpresa gli ambienti politici romani, destando in essi qualche emozione. Socialdemocratici, socialisti e repubblicani non hanno tuttavia esitato a dirsene pienamente soddisfatti, mentre nei circoli democristiani e liberali non si è potuto cogliere nessun commento: l'assenza dalla capitale dei *leaders* dei due partiti ha favorito il riserbo degli esponenti minori e perciò non si è avuto nessun apprezzamento da fonte ufficiale o responsabile. Non è difficile, comunque, indovinare: i liberali sono irritati; i democratici cristiani si stanno preparando a dimostrare che non potevano sottrarsi ad un evento divenuto ineluttabile e che, comunque, essi cercheranno di minimizzare.

Da parte socialdemocratica ci si limita a dare, sulla *Giustizia*, un'ampia cronaca delle deliberazioni di Milano, naturalmente interpretate nel più favorevole dei modi. Nenni si è, invece, fatto vedere nei corridoi di Montecitorio, mostrandosi pronto e disposto a sottolineare l'importanza politica del fatto e lasciando intendere come esso sia da interpretare il primo risultato concreto del processo di riunificazione socialista.

«L'ingresso del P.S.I. nella maggioranza consiliare di Milano — ha dichiarato — chiude una polemica che durava dal 27 maggio. Le condizioni che aveva posto la federazione milanese del P.S.I. sono state accolte dalla D.C. dopo molti e anche clamorosi precedenti di rifiuto. Perciò si tratta di un fatto politico di notevole importanza, anche maggiore di quella che esso avrebbe avuto se si fosse prodotto prima delle nostre trattative con i socialdemocratici».

A domanda dei giornalisti, Nenni ha ribadito che «senza dubbio» quanto è avvenuto a Milano è conseguenza del processo di unificazione, ed ancora ha aggiunto: «A mio giudizio, la D. C. ha avuto timore di nuove elezioni amministrative a Milano, per le quali si sarebbe dovuta presentare agli elettori in una posizione di preclusione contro le forze democratiche di sinistra: ha avuto, insomma, paura che gli elettori milanesi le potessero dare torto».

Anche in mancanza di precisi apprezzamenti da parte di altri gruppi politici, non c'è alcun dubbio che le decisioni consiliari di Milano hanno largamente contribuito a migliorare ancora l'atmosfera in cui si svolge il processo di unificazione socialista. L'*Avanti!* pubblicherà domani un editoriale in cui il *leader* del P.S.I. sembra preoccuparsi dell'opportunità di dare una risposta chiara a diversi quesiti di fondo che gli sono stati posti in questi giorni soprattutto in materia di rispetto del metodo democratico e degli orientamenti di politica estera. Quanto al primo problema, egli scrive: «La accettazione del metodo e del fine della democrazia politica è per noi senza riserve, in una prospettiva di pace e di progresso; perché la prassi della molteplicità dei partiti e del loro alternarsi alla direzione della cosa pubblica è inscindibile dalla Costituzione che abbiamo promosso, concorso a redigere e votato e che intendiamo applicare e rispettare in ogni sua parte, soprattutto perché è stato sempre chiaro per noi che democrazia e libertà devono essere inseparabili dal socialismo».

Dichiarazioni ineccepibili, come si vede: e abbastanza soddisfacenti, poiché molto si avvicinano al punto di vista espresso nel documento socialdemocratico, sono le tesi espresse da Nenni in materia di politica estera: «Le difficoltà maggiori non possono essere nella definizione di una politica estera socialista, solo che il termine di occidentale venga inteso come un dato della geografia, dell'economia, della storia, della cultura, e anche di un tipo di civiltà dal quale non è possibile prescindere, ma non nel senso che ha finito per assumere negli ultimi sette od otto anni, di politica e di oltranzismo atlantico, di americanismo in termini antisovietici. Su queste cose io credo — scrive Nenni — siamo o verremo facilmente in chiaro».

I termini, comunque, sono accettabili anche alla luce del documento approvato dal P.S.D.I. e delle successive dichiarazioni contenute nell'articolo pubblicato ieri da Saragat sulla *Giustizia*: e forse non è un caso che stamattina *Il Popolo* abbia mosso un attacco piuttosto severo al partito liberale, e più specificamente contro quelle forze di destra che vanno sollevando eccezioni pregiudiziali contro l'operazione dell'unificazione socialista. E' chiaro, d'altra parte, che la D.C., di fronte a questo inarrestabile processo unitario, ha soltanto la scelta fra la costituzione di un governo monocolore all'indomani del congresso di Trento ed una trattativa da condurre con le nuove forze socialiste democraticamente ricondizionate. Nell'uno e nell'altro caso, in ogni modo, sarà costretta a rompere con i liberali e con le forze di destra.

In questo è da registrare, come sintomo interessante, l'articolo di Franco M. Malfatti, uno dei componenti più giovani della direzione democristiana, che apparirà nel prossimo numero di *Periferia*, organo del Comitato provinciale democristiano di Pesaro. In tale articolo, che è stato dato in anticipo alle redazioni dei giornali a cura dell'ufficio stampa della D.C., si afferma che da dieci anni il partito di maggioranza dava appuntamento a Nenni sul terreno democratico e che pertanto l'attuale processo di unificazione socialista, «nella misura in cui tende a dare vita ad un partito socialista autonomo e democratico, può e deve essere seguito con interesse e simpatia dalla D.C.».

L'articolo è molto lungo e in esso viene ampiamente svolta la tesi che occorre evitare di creare in Italia una contrapposizione tra forze cattoliche e forze laiche, problema che, secondo l'autore, potrebbe appunto venire eluso da un incontro leale fra democratici cristiani e socialisti democratici. Concludendo si afferma che, pur negandosi al socialismo la patente esclusivistica di partito dell'avvenire, non c'è ragione per non accogliere la nascita di un socialismo democratico «con la stessa simpatia che abbiamo dimostrato nel passato per le travagliate vicende del socialismo italiano».

Vittorio Gorresio

Il compromesso raggiunto dopo tre mesi di trattative

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 8 settembre.

Ancora stanchi per la notte trascorsa in bianco, gli stessi esponenti dei Partiti più direttamente interessati trovano qualche difficoltà ad illustrare, senza giri di parole come si sia riusciti a raggiungere, alle prime luci dell'alba, quell'accordo invano tentato per 104 giorni, che ha dato a Milano una Giunta democristiana - socialdemocratica - repubblicana, con la partecipazione dei socialisti alla maggioranza.

Per più di nove ore, dalle 21 alle 6,30, il Consiglio ha atteso di iniziare i lavori, li ha sospesi, ripresi, interrotti ancora per permettere ai capigruppo della D. C., del P.S.I., del P.R.I. e del P.S.D.I. di riunirsi per conto loro in separata sede ad esaminare una formula dopo l'altra. Ad ogni loro rientro in aula, accigliati o sorridenti, era un correre di voci che: «Tutto era andato a monte» o «che la Giunta era fatta». Una ridda di notizie contrastanti tali da mettere continuamente in imbarazzo i presenti.

L'unico dato di fatto sicuro era che sulla parte programmatica non c'era stata discussione alcuna trovandosi i delegati dei quattro Partiti — e non soltanto loro — perfettamente d'accordo sui punti piuttosto generici del programma: «miglioramento e sviluppo delle aziende municipalizzate; organica azione per l'incremento dell'edilizia popolare; soddisfazione delle esigenze di vita civile delle borgate periferiche; politica tributaria ispirata a concetti democratici ed a criteri perequativi».

Il problema fondamentale era, invece, sempre quello di tre ore, tre giorni, tre settimane, tre mesi addietro: come accontentare il P.S.I. nella sua richiesta di un riconoscimento qualsiasi della sua appartenenza alla nuova maggioranza senza scontentare la D.C., che su questo punto, altrettanto tenacemente, aveva sempre risposto in senso negativo sia ai socialisti stessi sia ai socialdemocratici ed ai repubblicani.

Inutile rievocare le formule sempre più sottili riprese in esame dagli interessati dal mezzogiorno di ieri a stamane; utile, invece, ripetere, anche perché sarà probabilmente molte volte citata, quella risolutiva letta dal democristiano prof. Cattabeni alle 6,30 di oggi: «A nome del mio gruppo debbo rilevare che è emersa unanime la volontà di tutto il Consiglio di raggiungere la formazione dell'Amministrazione comunale, e che vi è stata ampia convergenza persino sulla fisionomia della composizione della Giunta. Udite le dichiarazioni nell'ambito dei gruppi consiliari del P.S.I., P.R.I. e P.S.D.I., e constatata la convergenza d'impostazione programmatica, noi riteniamo che esistano davvero le condizioni per la formazione d'una Giunta poggiata su una larga maggioranza di voti che garantisca la vitalità dell'Amministrazione».

E' in base a questa formula che i voti socialisti sono confluiti a respingere le dimissioni del sindaco Ferrari e ad eleggere assessori effettivi sette democristiani, un socialdemocratico e il repubblicano di Rinnovamento democratico. Nell'atmosfera di generale, e quasi, soddisfazione, non sfugge, mentre ancora le votazioni sono in corso, una breve schermaglia fra D.C. e P.S.I., tenendo il prof. Cattabeni a precisare che ognuno dei tre partiti s'è scelto liberamente i suoi candidati, [illegible] l'on. Mazzali a replicare che «la Giunta proposta era il risultato della consultazione dei rappresentanti dei quattro partiti». «I quattro partiti», sottolinea il leader socialista numerose volte nel suo intervento durato pochi minuti.

Com'è nella logica del compromesso, mentre per raggiungerlo ognuno si sforza di attenuare i contrasti, appena realizzato le interpretazioni subito accennano a divergere. Non c'è dubbio che c'è qualche differenza nel modo in cui ci hanno oggi illustrato l'accordo, l'on. Migliori (d. c.) e l'on. Mazzali (p.s.i.). Per il primo non si può affatto parlare di una resa della Democrazia Cristiana, data la sostanza degl'impegni programmatici e la forma del compromesso: «Ad amministrare, soprattutto, saranno esclusivamente D. C., P.S.D.I. e P.R.I. anche se, di caso in caso, dovranno ricercare l'intesa col P.S.I. Riteniamo che si possa fare del buon lavoro per Milano e siamo comunque lieti di aver allontanato l'ombra del commissario».

E' difficile, per chi non ha seguito da vicino questa lunga e laboriosa e travagliata vicenda, rendersi conto della generale, decisa ostilità da parte dei milanesi e dei loro consiglieri di ogni colore contro l'eventualità della gestione commissariale e della rinuncia ad una soluzione cittadina; si è sentito stanotte un liberale (l'industriale Goering, certo non tenero verso la prospettata apertura a sinistra, gridare che «o si metteva insieme una Giunta entro un'ora o lui se n'andava per sempre dall'aula»). E, a questo si risulta, rendendosi perfettamente conto della situazione, lo stesso Ministro dell'Interno, onorevole Tambroni, avrebbe telefonicamente raccomandato in nottata di fare ogni possibile sforzo per un accordo. In questa atmosfera è da ricercare probabilmente la prima ragione che ha indotto la D. C., per quanto con interne disparità di vedute sull'opportunità del compromesso, ad accettare l'appoggio esterno del P.S.I.

Tornando all'analisi dell'impegno a quattro di stamane, l'on. Mazzali ci ha esposto idee alquanto divergenti da quelle dell'on. Migliori. Per il leader socialista la nuova maggioranza dovrà presto «manifestarsi regolarmente e periodicamente, senza attendere i grossi problemi del bilancio a novembre»; Mazzali, inoltre, tiene a sottolineare l'accenno «a rivedere, alla luce di nuove esigenze nazionali o locali, la composizione della Giunta»: in parole povere, secondo il capogruppo del P.S.I., la possibilità di un passaggio del suo partito dalla maggioranza alla Giunta vera e propria. Analoga a quella dell'on. Migliori, la conclusione sul carattere positivo di quanto raggiunto stamane.

Continuando nel suo atteggiamento di tenace mediazione fra socialisti e D.C., il P.S.D.I. ha fornito oggi sereni commenti del sindaco e del capogruppo consiliare: «E' inevitabile — ha detto il prof. Ferrari — che per giungere ad una amministrazione non stentata, ogni partito deve fare concessioni e anche sacrifici, ma questo è nelle regole della democrazia». «Non vi sono [illegible] — ha aggiunto il prof. Bucalossi — né vincitori né vinti; su tutte le residue resistenze hanno prevalso l'amore per la città e la volontà di adeguarsi alle indicazioni del corpo elettorale».

Meritano infine un cenno i riflessi della vicenda di Palazzo Marino sul processo dell'unificazione socialista a Milano. Stanotte il prof. Bucalossi aveva detto, con accenti commossi, che né il P.S.I. né il P.S.D.I. erano mancanti al loro appuntamento post-elettorale, ed aveva auspicato la nuova grande forza unitaria socialista e democratica; oggi l'on. Mazzali ha avuto parole di vivo apprezzamento per la linea coerentemente seguita dal P.S.D.I. che ha facilitato un reciproco favorevole atteggiamento delle due «basi». «Fra i dirigenti dei due partiti — ci ha annunciato l'on. Mazzali — avranno d'ora in poi luogo quotidiani regolari contatti in vista di quelli che saranno i futuri sviluppi, facilitati dal comune atteggiamento sul piano dell'amministrazione comunale».

Giovanni Giovannini

Oggi il convegno a Firenze per l'unificazione socialista

Firenze, 8 settembre.

La notizia della nomina della Giunta a Milano è stata appresa con vivo compiacimento a Firenze, dove la situazione milanese era seguita con particolare interesse. Il sindaco, prof. Giorgio La Pira, si è così espresso: «Sono contento per l'esito felice di Milano che, come quello di Firenze, costituisce una soluzione che apre prospettive serene e costruttive per l'avvenire».

Il convegno di base dell'unificazione socialista si terrà domani a Firenze nel salone della Società di Mutuo Soccorso di Rifredi, nel centro della zona operaia fiorentina. Ad esso parteciperanno alcune centinaia di persone provenienti dalle diverse provincie d'Italia, per la maggior parte socialisti di antica data, per i quali la scissione del 1947 è rimasta come una spina nel cuore e che oggi, dopo avere militato nelle file dei diversi movimenti di ispirazione socialista, sono pronti ad incontrarsi per proclamare la necessità della ricostituzione di un forte partito socialista. Nell'intenzione dei promotori, il convegno doveva indurre le direzioni dei partiti socialisti a promuovere iniziative che conducessero alla unificazione. Quando, il 10 giugno scorso, si decise di convocare l'assemblea fiorentina, non era ancora avvenuto l'incontro di Pralognan che ha tolto molto del significato politico al convegno.

Quello di domani sarà, comunque, un incontro di indubbio valore sentimentale. Nella sala, addobbata con bandiere rosse, i vecchi socialisti si ritroveranno, e voteranno un ordine del giorno conclusivo e nomineranno una commissione incaricata di riferire alle direzioni dei partiti la testimonianza concreta della volontà unitaria che anima la base.

Martino parte oggi in aereo per Parigi

Roma, 8 settembre.

Il Ministro degli Esteri, on. Gaetano Martino, partirà domani nel pomeriggio alle 16 in aereo per Parigi, ove parteciperà alla riunione dello speciale comitato, detto «dei Saggi», incaricato dal Consiglio della NATO di esaminare e proporre misure atte a rafforzare la collaborazione fra i Paesi del Patto Atlantico nei settori non militari: ciò specialmente in applicazione di quanto previsto dall'art. 2 del Patto. I Ministri degli Esteri d'Italia, del Canadà e della Norvegia dovranno prendere in esame le risposte dei governi ad un loro memorandum.

Il ministro Martino sarà accompagnato dal suo capo di Gabinetto, ministro plenipotenziario Bartolomeo Migone, dal direttore generale degli Affari politici, ambasciatore Massimo Magistrati, e dal capo del servizio stampa di Palazzo Chigi, ministro plenipotenziario Raimondo Giustiniani.

Parallelamente ai lavori dei «Tre saggi» che dovranno preparare una relazione per il Consiglio Atlantico, si svolgerà a Parigi la seconda assemblea annuale dell'associazione del Patto atlantico, che terrà i suoi lavori dall'11 al 15 settembre. Gli scopi dell'associazione consistono nell'informare il pubblico sulle finalità della NATO e nel promuovere la solidarietà fra i popoli che vi hanno aderito.

L'on. Segni ha lasciato oggi Roma in aereo, diretto a Sassari dove resterà due giorni. Rientrerà nella capitale lunedì per preparare la prossima riunione del Consiglio dei ministri, fissata per mercoledì alle ore 10. Essa verrà dedicata in particolar modo alla politica estera. Il presidente Segni informerà i colleghi degli sviluppi della situazione in Egitto e dell'azione svolta dalla nostra diplomazia per facilitare una soluzione negoziata.

Il Prof. Ponzio nel giorno in cui, a Torino, fu insignito di medaglia d'oro al valor civile

Scompare una nobilissima figura di scienziato

La morte del radiologo Ponzio vittima degli studi sui raggi «X»

Quarant'anni di ricerche sul radium - Tra i primi ad affrontare la lotta contro il cancro - Il doloroso calvario: la serie delle gravi amputazioni cominciò nel 1925 - Medaglia d'oro al valor civile - Quattro giorni fa il collasso: è spirato ieri assistito dalla moglie

Ieri, alle 18,15, nella sua abitazione di corso Stati Uniti 38, è morto il prof. Mario Ponzio. Lo assistevano al momento del trapasso la moglie signora Imelde, il fratello ingegnere Guido, il prof. Zambelli. Da 24 ore l'illustre scienziato era in gravissime condizioni e non vi era più alcuna speranza di poterlo strappare alla morte.

Si è concluso così un dramma atroce e meraviglioso che durava da quasi quarant'anni. Il prof. Mario Ponzio era nato il 13 agosto 1888 a Torino. Si era laureato nel 1910: il migliore, il più caro allievo del prof. Mimo Carle. Scoppiata la prima guerra mondiale, veniva arruolato come tenente medico nel corpo degli alpini. Più tardi, promosso capitano, divenne direttore di un piccolo ospedale mobile che si spostava al seguito delle truppe operanti.

La sua attività era intensissima e spesso si svolgeva in condizioni allucinanti, tra lo scoppio delle granate, gli incendi dei baraccamenti e le grida disperate dei feriti. Assolveva contemporaneamente a due compiti: a quello di chirurgo e a quello di radiologo. Usciva dalla sala operatoria con le mani ancora intrise di acido fenico e passava subito nel gabinetto radiologico. I feriti lo aspettavano. Egli non voleva perdere nemmeno un minuto. In quelle condizioni la sua pelle era estremamente vulnerabile ai raggi X, tanto più che gli apparecchi di allora non avevano come oggi schermi di protezione e l'unico riparo ai terribili effetti dei raggi era costituito da un paio di guanti di gomma.

Nel giro di pochi mesi sul dorso delle mani spuntavano i segni del male. Il prof. Ponzio non se ne preoccupava e continuava nella sua opera. Terminata la guerra, non esitava a dedicarsi a ricerche pericolose ed era uno dei primi a tentare la cura del cancro per mezzo del radium. Lo stato delle sue mani si aggravava ulteriormente. A chi gli faceva osservare sin da allora a quali conseguenze egli andava esponendosi, aveva l'abitudine di rispondere frettolosamente, quasi seccato: «*Sono sciocchezze, sono piccoli incidenti sul lavoro*». Eppure il prof. Ponzio, meglio di qualsiasi altro, sapeva perfettamente di essere ormai condannato. I suoi studi, le sue pubblicazioni, cominciavano a farlo conoscere non solo in tutta Italia ma anche all'estero. Nel 1923 era invitato come relatore al Congresso internazionale di radiologia a Londra. Tenne una prolusione che suscitò i più caldi consensi fra i colleghi di tutto il mondo. Nel 1926 varcò l'Oceano e si recò negli Stati Uniti e qui partecipò a numerosi importanti congressi.

Nel frattempo era stato nominato libero docente di radiologia presso l'Università di Torino. Fondava e dirigeva l'Istituto di radiologia. Nel '32 diventava titolare della cattedra. Era un lavoratore instancabile. Membro della delegazione nazionale italiana al Comitato per le misure radiologiche, presidente e vicepresidente di numerose fondazioni e associazioni scientifiche, relatore in decine e decine di congressi nazionali ed internazionali, socio fondatore e segretario della Società Italiana di Radiologia medica, primario dell'ospedale Mauriziano, il prof. Ponzio dedicava veramente tutto se stesso alla missione alla quale si era votato. Nel giro di pochi anni dava alle stampe circa duecento pubblicazioni di alto interesse alcune delle quali determinanti per lo sviluppo della scienza radiologica.

Ma in tanto fervore di opere e di pensiero, il male era in agguato, inesorabile. Già nel 1925 il prof. Ponzio era stato costretto a sottoporsi ad una prima amputazione, un pezzo di falange. In seguito, pian piano, nel corso degli anni, le ulcerazioni salivano verso il polso. Il professore subiva altri interventi. Nel 1947 il male, clinicamente detto «radiodermite», era molto progredito. Gli si doveva asportare l'anulare della mano destra. Nel dicembre del 1954 il prof. Achille Mario Dogliotti, suo diletto amico e allievo, gli asportava tre dita della mano sinistra e il medio della mano destra. Nel luglio del 1955 il prof. Ponzio sacrificava il braccio sinistro, la scapola e la clavicola.

La tremenda operazione, eseguita dal prof. Dogliotti, veniva sopportata dallo scienziato con uno stoicismo quasi incredibile. Era sereno, sorridente, trovava persino la forza d'animo di scherzare. Pochi giorni prima dell'intervento, scriveva alla segreteria del «Rotary Club», di cui era presidente, un biglietto per scusarsi di non poter assistere alla consueta riunione. Il biglietto terminava con le parole: «*Vi annuncio che domani entro in demolizione*». Ai giornalisti che erano andati a trovarlo, diceva: «*Ma come? mi volete fotografare? mi volete mettere in prima pagina? mi avete preso, per un divo del cinema?*».

Dopo l'operazione gli giungevano lettere commosse e telegrammi di augurio da ogni parte del mondo. Nel settembre il Presidente della Repubblica gli conferiva la medaglia d'oro al valor civile. La medaglia gli veniva consegnata dal Sindaco durante una cerimonia a Palazzo Madama. La folla lo acclamava lungamente, affettuosamente. Migliaia di persone facevano ala al suo passaggio e molti gli gridavano frasi di ammirazione. Il prof. Ponzio, che era accompagnato dalla sua indivisibile compagna, la signora Imelde, ringraziava con un sorriso impacciato guardandosi attorno. Ad un amico diceva «*ma perché mi applaudono tanto?*».

Nell'inverno scorso, l'illustre radiologo veniva colpito da paresi al braccio che gli era rimasto. Le sue sofferenze erano atroci, il calvario continuava senza un giorno, senza un'ora di interruzione. Eppure egli si manteneva sempre calmo e sereno, di una serenità che stupiva gli amici e i colleghi. Ogni mattina si sedeva nello studio, al tavolo di lavoro, e proseguiva nelle ricerche alle quali attendeva e dettava alla moglie appunti e relazioni.

Nel febbraio si recava in Belgio e nella vecchia e gloriosa università di Lovanio riceveva la laurea honoris causa di quell'Ateneo. In marzo era a Parigi per il conferimento della medaglia d'oro della fondazione «Antonio Béclère». In aprile partecipava ad alcune sedute del Congresso internazionale di radiologia a Genova. Nei primi giorni di maggio, andava a Roma e presenziava ai lavori del Consiglio della Società Italiana di Radiologia.

Alla fine di maggio le sue condizioni precipitavano. I medici curanti, prof. Achille Mario Dogliotti, prof. Giulio Cesare Dogliotti e prof. Zambelli, constatavano che nulla più la scienza poteva fare per salvare l'illustre infermo. Il prof. Ponzio ne era al corrente. Un giorno mormorò «*ho resistito anche troppo*». Una settimana fa il suo povero corpo veniva martoriato da dolori tali che gli impedivano addirittura di stare disteso a letto. Il professore si faceva allora trasportare in una poltrona dello studio. La moglie non lo lasciava un momento. Egli conversava pacatamente, leggeva, e trascorreva lunghe ore contemplando le preziose statuette di Budda di cui per anni era stato infaticabile raccoglitore. Quattro giorni or sono il collasso definitivo. Perdeva la parola, non era più in grado di compiere il più piccolo movimento. Tutta la vita era concentrata nei suoi occhi, ancora mobili e penetranti. Venerdì sera alle 20 entrava in coma. Dalla poltrona veniva riportato nel letto. Alle 18,15 di ieri spirava.

La notizia si spargeva fulminea. Mario Ponzio aveva chiesto che la sua morte non venisse comunicata a nessuno. Ma il suo desiderio non ha potuto essere rispettato. Sono immediatamente accorsi nella sua casa colleghi, amici, collaboratori: il prof. Benassi, che da un anno lo aveva sostituito, i professori Sisto, Foltz, Stoppani, Rotta, Reviglio, Conte, Randone. I professori Zambelli, Scala e Campi componevano pietosamente sul letto di morte la salma del loro maestro. Tutta Torino, al tragico annuncio, veniva scossa da un brivido di commozione. Fino a tarda sera continuava nell'abitazione di corso Stati Uniti un mesto, devoto pellegrinaggio.

A decine e decine erano gli studenti, quelli che ben si ricordavano della sua ultima lezione tenuta il 2 maggio 1955 all'Istituto di radiologia delle Molinette. Il prof. Ponzio, dall'alto della cattedra, affettuosamente, paternamente aveva detto: «Le operazioni che ho subìto non mi hanno fatto male. Ho il conforto di avere contribuito con il mio lavoro allo sviluppo della radiologia. Io sono vecchio, vado in pensione. Continuerete voi la mia opera. E' dovere vostro approfondire lo studio dell'energia nucleare per fare in modo che ne derivi all'umanità non un flagello, ma un bene».

u. b.

E' fallita la missione del "Comitato di Suez„

Oggi l'ultimo incontro al Cairo

Nasser, dopo nove ore di consultazioni con i suoi consiglieri, invita i «Cinque» per un colloquio di congedo - Vivaci contrasti fra il Primo Ministro australiano e il delegato degli Stati Uniti - Dubbio il ricorso degli occidentali all'ONU

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 8 settembre.

Domani sera alle 19 (corrispondenti alle 20 ora italiana) il «Comitato dei Cinque» andrà a prendere congedo da Nasser. «La missione esplorativa ha avuto termine. Si torna a Londra», ha dichiarato l'addetto stampa del Comitato.

Non v'è, ormai più dubbio che la missione si sia chiusa con un fallimento. Le nuove istruzioni, che, dopo il «punto morto» registratosi nell'incontro di giovedì sera, due dei «Cinque» (l'americano e il persiano, come risulta sicuramente accertato stasera) speravano di ricevere da Londra e da Washington per cercare di riavviare il negoziato su basi «più elastiche», non sono arrivate. «Al punto in cui stanno le cose — ha detto un diplomatico occidentale — ci sarebbe da gridare al miracolo, se queste nuove istruzioni arrivassero prima dell'incontro di domani».

Queste giornate di pausa nelle prese di contatto fra i «Cinque» e Nasser, sono state travagliate non soltanto da un incalzare di voci a volta a volta ottimistiche e pessimistiche, ma anche da un vivace dissidio fra i membri del Comitato. Il portavoce dei «Cinque», Noel Deschamps, ha sempre negato con energia l'esistenza di tale dissidio, e altrettanto hanno fatto i portavoce delle Ambasciate dei cinque delegati; però le notizie e le indiscrezioni raccolte in ambienti autorevoli stanno a confermarle.

Si sa che l'australiano Menzies, presidente del Comitato, voleva interrompere definitivamente le conversazioni con Nasser la sera stessa di giovedì, quando si rese conto che «ulteriori contatti non sarebbero stati operanti», mentre l'americano Henderson, sostenitore di una «linea più morbida», si rifiutava di solidarizzare. L'iraniano Ardalan ha fatto suo il punto di vista di Henderson, l'etiopico si sarebbe schierato dalla parte di Menzies, lo svedese Unden si è tenuto nel mezzo delle due tesi.

Converrà riepilogare le ultime e più importanti fasi di questo dissenso, sulla base delle contrastanti dichiarazioni fatte alla stampa dai due personaggi che hanno fatto da tramite fra il Comitato ed i corrispondenti, il portavoce ufficiale Noel Deschamps e l'addetto stampa Hugh Dash: ostinatamente ottimista il primo, sempre più pessimista l'altro.

Ieri mattina, quando le previsioni erano ancora divise tra fiducia e depressione, Hugh Dash, raggiunto per telefono da un corrispondente, gli disse recisamente: «I colloqui sono finiti. Il Comitato tornerà a vedere Nasser, ma unicamente per prendere congedo». Appena ne fu messo al corrente, Noel Deschamps disse, con tono irritato, che si trattava di «informazioni pazzesche» e aggiunse: «I colloqui continuano».

Nella serata di ieri tanto Dash quanto Deschamps ribadirono le loro dichiarazioni, e ancora stamane Deschamps è tornato alla carica, affermando: «Desidero precisare che i colloqui con Nasser non hanno ancora raggiunto la fase finale. Pertanto deve presumersi che essi continueranno». Egli sarebbe stato ispirato dal delegato americano Loy Henderson, il quale insistentemente sollecitava «nuove istruzioni» dal suo governo, e perciò cercava di alimentare il meno possibile le previsioni pessimistiche nella stampa.

E' stato l'americano a suggerire a Deschamps di dire, oggi a mezzogiorno: «I membri della missione non hanno ancora piani definitivi circa la partenza dal Cairo». Stasera, però, da fonti vicine ai «Cinque» si ammette che i colloqui hanno avuto termine e che quello di domani sarà una riunione di commiato. Con ogni probabilità, in essa i «Cinque» consegneranno al presidente egiziano un pro memoria, che riassume le conversazioni svolte sinora e precisa le divergenze fra i punti di vista del Cairo e delle potenze favorevoli al «piano Dulles».

I «5» hanno tenuto anche stamane una lunghissima riunione nella residenza dell'ambasciatore australiano; un'altra seduta è in programma per domani mattina, per preparare la visita a Nasser. Questi, rientrato da Alessandria dove era andato a passare 24 ore con la moglie ed i figli, nel pomeriggio ha avuto una riunione durata nove ore con i suoi tre principali collaboratori: il ministro degli esteri Mahmud Fawzi, il suo consigliere politico Ali Sabri e il comandante supremo delle forze armate Abdel Hakim Amer. Al termine della lunghissima discussione è arrivato l'invito a Menzies per il colloquio di domani.

La stampa egiziana ha rinnovato come già ieri, dopo una pausa di soli tre giorni, i suoi attacchi contro le «mire imperialistiche» con le quali si tenta di soggiogare l'Egitto. L'unica voce cauta è stata quella di Mohammed Hassanin Heikal, uno degli intimi di Nasser, il quale ha scritto sul giornale che, se ci sono dei punti di divergenza fra il «piano Nasser» e «piano Dulles», vi sono anche delle concordanze, e che il governo del Cairo, se rifiuta l'internazionalizzazione del Canale, potrebbe studiare con gli altri paesi «una qualche forma di collaborazione internazionale».

Però dal testo dell'articolo di Heikal sembra che la collaborazione dovrebbe limitarsi alle garanzie, che l'Egitto è prontissimo a dare unilateralmente per assicurare, nel quadro della sua esclusiva gestione, la libera navigazione da Suez a Porto Said.

Ciò non basta agli occidentali. Ma per ora, data l'opposizione degli Stati Uniti, non sembra che ci debba essere — in un prossimo futuro — un ricorso francese e inglese all'O.N.U.

a. p.

(Vedere in ottava pagina i servizi da Londra, Parigi e Washington sulle ripercussioni della crisi di Suez).

CRONACA CITTADINA

Celebrazione della battaglia di Torino e di Pietro Micca

Solenni onoranze militari al "combattente sconosciuto,, del 1706

Il corteo e le cerimonie di ieri, presenti autorità politiche e religiose e i rappresentanti di sei Nazioni - Stamane il sottosegretario Badini Confalonieri rievoca il sacrificio di Pietro Micca - Oggi le spoglie di due soldati di 250 anni fa saranno sepolte sul colle di Superga

Il 250° anniversario della «battaglia di Torino» ha avuto ieri pomeriggio la sua prima celebrazione popolare: l'omaggio solenne al «combattente sconosciuto» della guerra del 1706. Alle 18,30 il parroco della Madonna di Campagna — un frate cappuccino, che ricorda, nel volto fiero e nella voce ferma il fra' Cristoforo manzoniano — ha consegnato a due cappellani militari l'urna contenente i resti di un soldato dell'epoca, tolti dall'ossario della chiesa. La fanfara del 22° fanteria ha intonato la marcia funebre «Il pianto della mamma», il battaglione ha presentato le armi, Padre Venanzio ha dato l'assoluzione all'Ignoto fantaccino venuto a morire tra la Dora e la Stura da chissà dove. Poi l'urna è stata deposta su una «jeep» foderata di tricolore, il corteo si è mosso verso la chiesa di Nostra Signora della Salute, dove c'era da prelevare un'altra urna identica.

A chi appartennero quelle poche ossa che da due secoli e mezzo riposavano sotto la terra che fu l'epicentro della sanguinosa battaglia? Ad un soldato piemontese, o francese, o austriaco, o spagnolo? Impossibile attribuirgli una patria, una divisa, un nome. Il significato della traslazione è tutto qui: nel desiderio di unire vincitori e vinti, assedianti e assediati, dimenticando fazioni e rancori antichi o recenti.

Dalla chiesa di borgata Vittoria, il corteo militare ha scortato le due urne fino al Santuario della Consolata, dove si è svolto il rito ufficiale. Nella basilica erano giunti il Cardinale, il sottosegretario alla Difesa on. Bovetti in rappresentanza del Governo, il vicepresidente della Camera on. Rapelli, il sottosegretario agli Esteri on. Badini Confalonieri, tutte le autorità civili e militari, i consoli di Francia, Spagna, Austria, Olanda e Inghilterra: dei paesi, cioè, che ai tempi dell'assedio di Torino erano in un modo o nell'altro legati alle sorti del conflitto tra Vittorio Amedeo II e il Re Sole.

Il Cardinale ha impartito un'ultima assoluzione alle spoglie dei «combattenti sconosciuti», che oggi alle 15,30 saranno trasportati a Superga per essere tumulate in una cripta della Basilica, sorta per celebrare la liberazione di Torino. Il vescovo di Casale, monsignore Angrisani, ha rievocato le vicende che hanno dato origine alle odierne celebrazioni, e ha esortato i popoli alla concordia, alla fratellanza, alla soluzione pacifica di ogni conflitto internazionale. Il solenne *Te Deum* ha concluso il suggestivo rito, mentre le due urne venivano collocate su un catafalco nella cappella di Sant'Andrea, dove saranno vegliate fino al momento della traslazione a Superga.

Una celebrazione a sé avrà oggi Pietro Micca, per iniziativa della «Famija Turineisa». Il gesto del minatore biellese sarà rievocato alle 11,15 nel salone degli Svizzeri a palazzo reale, presenti le autorità, dall'on. Badini Confalonieri in rappresentanza del governo. Alle 13,15 dalla piazzetta reale si muoverà un corteo di 50 soldati nell'uniforme del 1706, e di reparti di tutte le Forze Armate. Si recherà al monumento di Pietro Micca per deporvi una corona di alloro. Stasera si svolgeranno in riva al Po, di fronte al castello del Valentino, festeggiamenti popolari con danze in costume e fuochi d'artificio.

La figura di Pietro Micca

La notte sul 30 agosto 1706, otto giorni prima che il lungo assedio posto a Torino dall'esercito franco-spagnuolo fosse rotto dalla vittoriosa battaglia del 7 settembre, un gruppetto di granatieri nemici interamente corazzati, strisciando lungo la controscarpa del fosso che proteggeva la Mezzaluna della Porta di Soccorso della Cittadella — nel punto dove adesso è l'edificio in corso Vinzaglio della Scuola di Applicazione Militare —, riusciva a penetrare in una delle gallerie superiori di contromina, che, con quelle inferiori, più lunghe, si diramavano nel sottosuolo fino alla campagna, a una profondità fra i 7 e i 14 metri, dalle fortificazioni della città assediata.

Era un tentativo audace dei commandos d'allora. Prontamente soppressi gli attaccanti dai soldati di guardia, seguiva un altro manipolo (dieci o dodici, riferì nel suo Diario dell'Assedio *il conte Solaro della Margherita, comandante generale dell'artiglieria torinese) che questa volta, sopraffatta la difesa, sarebbe entrato nella Mezzaluna, bastione avanzato della Cittadella, per il cunicolo, se un soldato minatore, aiutato da un compagno, non avesse prontamente chiuso una porta all'imbocco d'una scala che dalla galleria superiore di contromina scendeva all'inferiore dove i due si trovavano.*

Un attimo d'arresto. Ma già ai colpi di mazza la porta cedeva, gli assalitori stavano per irrompere. Il minatore non esitò; e vedendo l'altro spaventato e titubante ad accender la «salsiccia», cioè la lunga esca che dà sicurezza di allontanarsi prima dello scoppio d'una mina, ordinatogli di porsi in salvo, risolutamente con una miccia corta diede fuoco al fornello di mina approntato appunto per far saltare la scala in caso d'improvvisa invasione. Non ebbe il tempo, per rapido che fosse nel tentar la fuga, di evitare lo scoppio che annientò gli avversari. Il suo corpo fu trovato a quaranta passi dalla scala crollata.

Il valoroso minatore si chiamava Pietro Micca, di Sagliano presso Andorno; aveva 28 anni, era sposato, con un figlio. Abile e svelto nelle sue pericolose mansioni, l'avevano soprannominato «Passepartout». Accertate meglio le circostanze della coraggiosa morte, passata prima quasi come un'ordinaria azione militare, alla vedova ed al bambino fu assegnata dal duca Vittorio Amedeo II una razione giornaliera, a vita, di pane.

Questo, nelle schematiche linee della sua verità storica, l'episodio divenuto celeberrimo, scolpito istintivamente — per dir così — dalla gratitudine di una cittadinanza liberata da un incubo fra i tanti, forse non meno fulgidi di abnegazione e di eroismo, avvenuti durante l'assedio; e infine assurto a simbolo imperituro di sublime sacrificio. E' interessante notare come il fatto cresca di dimensioni morali, di luce quasi leggendaria, con l'affermarsi, proprio, dell'esigenza etica del simbolo: dalla secca relazione del Solaro al ditirambico racconto, più di cent'anni dopo, del Botta, al quale Pietro Micca apparve addirittura il vero ed unico salvatore di Torino.

Non si sa che uomini risoluti come il tenente-maresciallo Virico Daun, comandante supremo della difesa torinese, e il conte La Roche d'Allery, governatore della Cittadella, non si sarebbero lasciati sgomentare da una dozzina di granatieri, quand'anche fossero penetrati nella fortezza; si sa che il famoso quadro del Gastaldi, in cui Pietro Micca, gli occhi levati al cielo, sta per appiccare il fuoco con la miccia direttamente al barile di polvere, è una cara fantasia patriottica, la romantica trasfigurazione di una mirabile ma sfortunata realtà: l'audace minatore misurò il suo atto, invano tentò la salvezza. Ciò nulla toglie al suo valore, alla virtù del generoso gesto.

Può ancora sembrare strano, quasi assurdo, che dopo gli innumerevoli esempi di coraggio e d'eroismo in due secoli e mezzo di cruente vicende (e fra le più vicine si pensi al Carso, a Verdun, alle tragiche esperienze della Resistenza), si continui ad esaltare, e sempre più si esalti, una figura che non è che una fra le mille, le centomila, dei volontari sacrificati. Ma i «ragionatori», i positivisti, gli scettici, qui, hanno torto. Pietro Micca è l'umile che per un dovere muore, in umiltà perfetta. E l'oscura coscienza popolare, di quest'umiltà, di questo umano buio, gli è grata, e lo sceglie a simbolo: forse della stessa umiltà dolente del popolo.

Eppoi vi sono fatti, immagini, che, per una specie di predestinazione, in codesta coscienza immediatamente penetrano e vi si radicano incrollabili, riassuntivi di costumi, di epoche, di psicologie collettive. Perché sono semplici, e poetici, e artisticamente belli.

mar. ber.

Oggi si chiude il convegno per i dirigenti d'azienda

I lavori del IV convegno internazionale per la formazione dei dirigenti d'azienda si concluderanno oggi. Durante la seduta di ieri in mattinata, i 130 congressisti si sono divisi in quattro gruppi secondo i campi di specializzazione, per discutere i temi fondamentali della conferenza: la direzione della produzione, la direzione commerciale, la direzione finanziaria e la direzione del personale. Per ognuno di questi temi era stato chiesto ad uno specialista di preparare un rapporto sui programmi di studio per la formazione dei dirigenti nei vari gradi.

Per il gruppo «direzione della produzione» ha parlato il prof. Signoli del Politecnico di Torino che si è intrattenuto sull'organizzazione del corso per dirigenti che egli tiene attualmente presso la nostra università. Uno svedese, il prof. Ulf af Trolle, è stato il relatore del secondo gruppo: «direzione commerciale». Gli interventi sono stati numerosi e particolarmente importanti quelli dei professori Fabrizi dell'università di Napoli e Gennaro dell'IPSOA. Sulla «direzione finanziaria» ha tenuto la relazione il prof. Terrier dell'università di Ginevra; ha pure parlato il prof. Tabatoni dell'università di Marsiglia. Un'inglese, la prof. Nancy Sear, della Facoltà di economia di Londra si è intrattenuta sull'ultimo tema «direzione del personale».

Nel pomeriggio i quattro gruppi che avevano lavorato separati durante il mattino, si sono riuniti in assemblea plenaria ed hanno ascoltato un relatore per ciascun gruppo, che ha sintetizzato i risultati dei lavori. Questa fase del convegno è risultata molto utile perché è servita allo scambio di esperienze compiute e ad una mutua intesa sul lavoro futuro.

LA MORTE DEL PROFESSOR MARIO PONZIO

Immolò se stesso alla scienza

I torinesi ricordano la sua vita di studioso instancabile e di insegnante - Il suo stoicismo di fronte alle amputazioni e al male inguaribile commosse tutta l'Italia - L'anno scorso a Palazzo Madama il Sindaco gli aveva consegnato la medaglia d'oro al Valor civile

Mario Ponzio, con la moglie e il prof. A. M. Dogliotti, prima dell'amputazione del braccio

Ritto il suo tronco, oriste di lacrime lo sguardo, mentre un medaglione marmoreo si inaugurava nell'Istituto radiologico universitario in suo onore, omaggio degli allievi, con voce calda e ferma, or non è molto, Mario Ponzio rivolse l'ultimo suo affettuoso saluto a quanti, colleghi, amici, antichi pazienti e innumeri ignoti lo avevano seguito trepidanti nelle ultime tappe del suo doloroso e stoico calvario, di operazione in operazione, con mutilazioni sempre più gravi. «Vi abbraccio tutti...». E, come alla parola non poteva accompagnarsi il gesto delle braccia amputate, tale fu il moto del moncherino che gli rimaneva a destra e l'espansione del suo petto, che parve immane l'ampiezza di quell'ideale abbraccio, sì da non lasciare escluso neppure il più umile dei suoi ammiratori, tra cui a legione i beneficati. Sì, perché l'Uomo che oggi scompare non è stato soltanto magnanimo verso i diritti della scienza, alla quale ha sacrificato a lembo a lembo le sue carni; ma è stato magnanimo non meno verso l'umanità sofferente, verso la gente più povera.

In quella sua figura snella, alta, eretta nonostante l'età incalzante, era immutata la tipica distinzione dell'uomo che vedemmo in anni ormai lontani presiedere con grande prestigio all'inaugurazione di una eccezionale mostra di radiologia, che annessa ad un congresso nazionale al Valentino, fece convenire da ogni Paese i più grandi luminari della materia. Si era dimostrato allora anche ottimo organizzatore; qualità che doveva successivamente riecheggiare nella sistemazione del nuovo Istituto universitario di radiologia medica presso l'Ospedale delle Molinette; dopo che per diversi lustri egli aveva diretto l'Istituto analogo dell'Ospedale Mauriziano.

Il Mauriziano, invero, è stata la sua casa per la maggior parte della vita laboriosa. Là svolse quasi sempre l'insegnamento della radiologia, che la Università gli aveva affidato per incarico fino al momento in cui venne decisa l'istituzione della cattedra ufficiale, ed egli la conquistò per regolare concorso. Quando pronunciò la prolusione, tutti sentimmo e tutti applaudimmo, facendo coro a Maestri venuti d'ogni parte, il docente che ormai aveva donato il massimo alla cultura, alla ricerca scientifica, all'insegnamento, e che non si apprestava a formare allievi, ma già ne contava molti pervenuti a posti di responsabilità.

Le sue indagini sulla radiologia da tempo si erano svolte nei tre rami della materia: radiodiagnostica, radiobiologia, radioterapia. Sicché gli fu semplice tratteggiare anche la visione delle conquiste che le nuove acquisizioni permettono di vagheggiare per un prossimo futuro. Tra l'altro oggi si parla di ultrasuoni ed il Ponzio fu tra i preconizzatori del loro impiego, ma moderatore degli abusi sconsiderati in terapia. Particolarmente si interessò negli ultimi tempi alla radioattività artificialmente indotta, quanto dire agli isotopi radioattivi, vuoi a scopo tracciante (diagnostico), vuoi terapeutico, occupandosi specialmente del radio-iodio. Interessanti le sue lezioni, oltreché sull'utilizzazione delle radiazioni radioröntgen e termo-attiniche, sull'impiego di certe radiazioni minori, le ultraviolette, quali le luminose, come sussidio biotico-profilattico di alto valore sociale.

Ma — come scrivemmo in occasione del grave intervento che gli asportò tutto l'arto superiore sinistro, compresa la spalla — alle sue lezioni cliniche si affianca sino a sovrastarle tutte la lezione morale, senza parole ma densa di significato, che Mario Ponzio settuagenario, acceso di cattedra, impartì ad un vasto mondo, più della ristretta cerchia degli studenti, al grande pubblico. Lo stoicismo del suo comportamento, il presentarsi fiducioso al tavolo operatorio, la sua levata precoce da letto dopo l'intervento, il rifiuto dell'abituale uso di droghe temperanti il dolore fisico, ma ottenebranti il cervello, al quale proposito egli soleva dire: «Meglio soffrire nel fisico che intorpidirsi la mente». Il sottolineare questo virile e sereno comportamento ci pare dispensarci dall'indugiare sulla analisi minuta delle molte sue opere scientifiche, entrate nel novero della moderna cultura medica. Scompare con Ponzio uno dei più eminenti radiologi che per primi dedicarono la loro attività ad individuare dosi e metodi più appropriati per l'impiego benefico dei raggi X e del radium, come agenti terapeutici del cancro, e nelle prolungate, ripetute, annose, esposizioni di se stessi alle radiazioni (quando i mezzi protettivi erano inadeguati al rischio) trovarono i germi della loro condanna, la fonte, cioè, del fatale cancro dei radiologi.

Angelo Viziano

I funerali del prof. Mario Ponzio si svolgeranno domani alle 10,30, partendo dall'abitazione di corso Stati Uniti 38. Dopo la benedizione nella chiesa degli Angeli Custodi, la Salma sarà trasportata al Cimitero generale e tumulata nella tomba di famiglia.

Mezz'ora di terrore in un quartiere di corso Dante

Un ragioniere impazzito si avventa contro un'automobile a colpi di piccone

L'infelice soffriva da anni ma non era mai stato pericoloso - Dopo la crisi corre a barricarsi nell'alloggio dove si trova la madre - I pompieri entrano dal balcone - Una gran folla assiste alla cattura

Ore 17 di ieri. Accanto al portone di via Madama Cristina 119 v, è la macchina del dott. Luigi Foffano, medico oculista che abita nella casa. Il dott. Foffano sta visitando. La macchina è chiusa ed è ferma esattamente davanti alla bottiglieria di proprietà del signor Ferrari: una vettura nuovissima, appena ritirata da una agenzia, pulita e scintillante.

Ad un tratto s'avvicina un giovane. E' sulla trentina, molto pallido, si passa una mano fra i capelli. Esamina con attenzione la macchina, s'infosca, si altera. «Maledetto toro! — borbotta —: ti sistemo io». E sferra tre o quattro potenti calci al bagagliaio ammaccando la carrozzeria. Esce il signor Ferrari.

— Ma che fa? E' matto lei?

— Silenzio — dice l'altro —, questo è un toro spagnolo. Io sono un celebre torero. Adesso lo trafiggo e lo ammazzo. Vedrete che roba!

Il Ferrari lo caccia via. Lo squilibrato s'allontana, ma dopo cinque minuti è di ritorno. Brandisce una piccozza da montagna. Ha il volto stralunato. Prima che qualcuno lo possa trattenere piomba sulla vettura del dottore e bofonchiando frasi come: «La corrida è una bellissima cosa», vibra tre colpi di piccozza alla portella di sinistra, dal lato del volante. La furia dei colpi è tale che la lamiera vien bucata da parte a parte. La gente interviene, cerca di disarmarlo. Il giovanotto si divincola gridando: «Lasciatemi finire la corrida!... Il toro è ancora vivo!...». Poi fugge, sempre con la piccozza in mano. Si organizza un inseguimento. Corre la voce nel quartiere che c'è in giro un pazzo armato. Qualcuno telefona alla Celere e al commissariato di P. S. Nizza.

Intanto lo squilibrato è stato visto entrare in una casa di corso Dante. Si chiedono informazioni di lui. «E' il rag. Giuseppe Sacca — rispondono —, un poveretto che da tempo soffre di gravi disturbi nervosi. Abita al primo piano, con la madre». I più arditi salgono, suonano il campanello. Dall'interno s'ode la voce del Sacca che grida: «Cosa volete? Non apro a nessuno! Desidero essere lasciato in pace!». Si sente la madre, con voce piangente, che lo esorta ad aprire. Ma il giovane rifiuta.

In istrada si è raccolta una gran folla. Chi conosce il rag. Sacca lo descrive come un «originale». Una volta ha scaraventato dalla finestra un tavolino che per poco non è caduto sulla testa di alcune persone: altre volte ha tenuto pubblicamente discorsi strampalati e ha molestato i passanti: tuttavia le sue manifestazioni di squilibrio non sono mai state nè clamorose nè pericolose. Adesso tuttavia si teme che sia in preda ad una crisi violenta. Ha la piccozza, potrebbe aggredire, ferire: anche la stessa madre. Arriva ululando la Celere. Arrivano funzionari ed agenti di P. S. del commissariato Barriera di Nizza. Si intima al giovane di aprire. Ma il Sacca, ora, è terrorizzato e da dietro la porta balbetta: «Mi volete uccidere... andate via... andate via...». E' addossato all'uscio e impedisce alla madre di far scattare il chiavistello.

La folla aumenta, il traffico subisce notevoli ostacoli. Si telefona ai vigili del fuoco, i quali accorrono con un distaccamento. I pompieri, a loro volta, tentano di persuadere il Sacca. Ma è inutile. Allora passano in cortile e di lì rizzano le scale e mettono piede sul ballatoio. Il giovane capisce che sta per essere catturato e apre l'uscio. Non oppone resistenza, non dà in smanie. Non ha più la piccozza, l'ha buttata in un angolo dell'alloggio. Balbetta spaventato:

— Mi perseguitano... mi danno la caccia... vogliono la mia morte.

— Ma chi?

— I miei nemici...

— Chi sono i suoi nemici?

— Non lo so... Ma sono molti... molti... Oggi non mi hanno nemmeno lasciato fare la corrida... non posso più muovere un passo... mi sorvegliano... mi spiano...

Il medico municipale lo visita, presente la madre smarrita e singhiozzante. Non c'è dubbio. Il rag. Sacca è affetto da preoccupante squilibrio psichico, che può da un momento all'altro diventare pericoloso. In realtà sono anni che lo sventurato non è normale: proprio per questo non è mai riuscito a trovare lavoro e la madre lo manteneva con la piccola pensione di cui fruisce. Una situazione pietosa e dolorosa. E' stata chiamata la Croce Verde e il rag. Sacca vi è salito tranquillamente. Mezz'ora dopo è stato accolto dai medici dell'ospedale di Collegno.

E' morta Nina Artuffo

Madama Gerbin della RAI

E' è spenta Nina Artuffo: un'attrice che da un trentennio allietava, col suo umorismo spontaneo e la grazia tipicamente torinese, i radioascoltatori. Figlia d'arte — il padre, Carlo Artuffo, è ancor oggi un comicissimo «caratterista» —, Nina aveva debuttato sul palcoscenico quando aveva 16 anni, nella Compagnia dialettale di Mario Casaleggio. Due anni dopo, con l'avvento della radio, abbandonò il palcoscenico per il microfono. Recitava, cantava, faceva la «presentatrice», incideva dischi, ideava «gags» divertentissimi. Non volle mai allontanarsi da Torino, neppure quando i dirigenti della RAI insistevano perché si trasferisse a Roma o Milano. La signora Artuffo amava Torino e il dialetto torinese come amava i suoi due figli — Milena, oggi diciottenne, e Michele, di 16 anni o meno —, non chiedeva che poter parlare e cantare in torinese.

Alcuni anni addietro, aveva ottenuto un successo strepitoso nelle vesti di «madama Gerbin», accanto all'attore Lampugnani che impersonava «monssù Musso». Era la più «anziana» a Radio-Torino, benché avesse solo 38 anni. Un anno e mezzo fa, fu colpita da una grave malattia. Subì due interventi chirurgici, sembrava ristabilita, riprese a frequentare gli «studi» di via Montebello. I medici sapevano che era condannata, forse lo sapeva anche lei, ma riusciva a nascondere l'angoscia sotto una maschera di gaiezza. Un mese fa, dovette interrompere il lavoro e mettersi a letto. La fine è sopraggiunta ieri sera alle 22,15. Nina Artuffo ha chiuso gli occhi serena, con le labbra atteggiate ad un ultimo sorriso. Sorrideva ai personaggi da essa creati, e che le avevano dato larga notorietà. I funerali saranno celebrati lunedì partendo dall'abitazione dell'estinta, piazza Vittorio Veneto 11.

Ritrovata a Genova la diciassettenne di Rivoli

La sposa vagava tra la folla con un pugnale nella borsetta

Altre vicende di giovani: uno si avvelena perché è innamorato, un'altra apre i rubinetti del gas dopo un rimprovero della madre

La sposa diciassettenne fuggita dalla propria abitazione di Rivoli abbandonando il marito e la bambina di 13 mesi, è stata rintracciata alle 17 di ieri a Genova. Ora si trova ricoverata in un ospedale di quella città ed è piantonata dalla polizia onde evitare che possa compiere qualche gesto insano.

Ieri mattina un fattorino si era presentato all'abitazione dei genitori di Adelina Lazzari e aveva consegnato un espresso. Veniva dalla giovane ed era indirizzato al marito Gianfranco Zanone. La lettera diceva: «Caro Gianfranco — scriveva la ragazza, — ti chiedo ancora perdono per essermene andata. Non avere preoccupazioni per me, io sto benone ed ho trovato lavoro».

La lettera proveniva da Genova e non recava indirizzo. I genitori avvertivano immediatamente la signora Inco Campanelli, suocera di Adelina, che abita a Torino in via Pinelli 32 ed ha sotto le sue cure la piccola Magda, figlia della fuggiasca. Poi avvertivano la polizia, che si metteva immediatamente in contatto con la Questura di Genova.

Le indagini si protraevano fino alle 17. La ragazza si trovava già dalle 10,30 ricoverata in un ospedale; ma il suo nome era stato trascritto in modo errato: Ettorina Lazarto anziché Adelina Lazzari. La fuggitiva non si era affatto sistemata presso una famiglia, come aveva affermato nella lettera. Alle 10 di ieri mattina vagava senza méta in piazza Acqua Verde, alla stazione Principe. Improvvisamente è svenuta. La gente è accorsa, l'ha sollevata, l'ha messa a sedere in una poltroncina di un vicino caffè in attesa dell'ambulanza.

All'ospedale San Martino, dove poco dopo è stata trasportata, ha ripreso i sensi. Nella sua borsetta è stato trovato un coltello a serramanico che ha fatto nascere nei sanitari il sospetto che la giovane, visibilmente affetta da esaurimento nervoso, avesse intenzione di togliersi la vita. Solo più tardi veniva accertata la sua vera identità.

— La vicenda dei giovani diciottenni Giovanna Gribaldo, abitante in via Gioberti 37, e Pablito Nocera, abitante in via S. Anselmo 22, che il 26 agosto scorso erano fuggiti dalle loro abitazioni, si è conclusa ieri in modo drammatico.

I due fuggivano il 26 agosto, cioè la data in cui il Nocera avrebbe dovuto presentarsi al riformatorio di Pallanza da dove era uscito in una breve licenza. Lunedì scorso la giovane faceva ritorno in famiglia. Il Nocera, invece, continuava a rimanere irreperibile. Ieri, finalmente, anch'egli tornava e si recava dai genitori della Gribaldo per chiedere loro il consenso per sposare Giovanna. L'accoglienza era tutt'altro che cordiale.

Ormai non aveva scampo, doveva partire per il riformatorio. Ma giunto alla stazione di Porta Nuova il Nocera, anziché salire sul treno, si appartava e ingoiava il contenuto di due tubetti di chinino. Poco dopo, in una sala d'aspetto, veniva colto da fortissimi dolori viscerali. Trasportato dalla Croce Verde alle Molinette, gli veniva praticata una lavanda gastrica grazie alla quale poteva essere dichiarato fuori pericolo.

— Anche una ragazza di sedici anni ha cercato di uccidersi avvelenandosi con il gas. La giovane, che abita in corso Matteotti, nel pomeriggio era uscita di casa. Sua madre, dal negozio di profumeria che gestisce, aveva ripetutamente e inutilmente telefonato all'abitazione senza trovare la figlia. Alle 20, finalmente, la ragazza rispondeva e alle domande della madre raccontava di essersi assentata per recarsi al cinematografo.

La madre la rimproverava aspramente, al che la figlia, piangendo, abbassava il microfono. Poco dopo, quando la madre rincasava, trovava l'abitazione invasa dal gas. Correva ad aprire le finestre e chiamava la figlia. Questa era stesa sul letto, già priva di conoscenza. Veniva subito trasportata con una ambulanza della C.R.I. all'ospedale Mauriziano, dove i medici la sottoponevano a pronte cure dichiarandola poi fuori pericolo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 25,2
MINIMA + 11,1

Il Bollettino dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperatura media 21,5; umidità 70%; pressione 738,3. Cielo sereno. Previsioni: Tempo nuvoloso sulle Alpi; poco nuvoloso sulla pianura. Temperat. stazionaria.

Un giovane motociclista si sfracella contro un trattore in corso Francia

Un pensionato ucciso da una moto mentre attraversa corso Unione Sovietica - Un terzo incidente mortale

Ieri tre persone sono morte per incidenti stradali. La prima vittima è il meccanico Antonio Botta di 18 anni, abitante in via Adamello 36, il quale alle 7,15 stava venendo a Torino in scooter per recarsi al lavoro. In corso Francia, all'incrocio con via Fidia, il giovane, abbagliato dal sole, non si accorgeva che una grossa trattrice stava attraversando il corso. Vi andava a sbattere contro con violenza e, sbalzato indietro, andava a cadere sull'asfalto a una decina di metri. Il conducente della trattrice, Sebastiano Costamagna di 46 anni, da Vinovo, e l'automobilista Benedetto Ferrero, abitante in via Adua 9, cercavano di soccorrerlo. Ma il giovane non dava segni di vita. Il Ferrero lo caricava allora sulla propria «1400» e lo portava all'ospedale Maria Vittoria. Dopo pochi minuti, il Botta cessava di vivere.

— Alle 8,30 di ieri, di fronte al ricovero di corso Unione Sovietica, un ospite dello stesso istituto, Giovanni Ferrari di 60 anni, veniva investito da una motocicletta mentre stava attraversando il corso. Anche il motociclista, tale Ercole D'Alessandro di 20 anni, abitante in via Principe Tommaso 36, ruzzolava a terra dove rimaneva ferito e dolorante. Entrambi gli infortunati venivano trasportati al Mauriziano. Mentre il motociclista appariva in condizioni non gravi, guaribile in 20 giorni per la frattura della mandibola, il Ferrari era in fin di vita per la frattura della base cranica. E' deceduto due ore dopo il ricovero.

— All'ospedale Maria Vittoria è deceduto ieri mattina il pensionato Giovanni Daniele di 76 anni, abitante in Strada Antica di Rivoli n. 4, il quale, nella serata di ieri l'altro, era stato investito da una «1100» a Borgata Leumann mentre attraversava il corso Francia.

Il «premio Nobel» Dirac al congresso di fisica

Giornata densa di relazioni interessanti ieri al IV Congresso di Fisica; le relazioni si sono susseguite mattino e pomeriggio a ritmo veramente serrato.

Il premio Nobel P.A.M. Dirac ha riferito su «Il vuoto nell'elettrodinamica quantistica». La teoria della elettrodinamica quantistica si basa su alcune inconsistenze fondamentali: Dirac si propone di ottenere, in questo campo estremamente difficile, una approssimazione migliore.

Sulla costante universale che limita la validità delle teorie sui campi quantizzati ha parlato il prof. W. Heitler di Zurigo mentre O. Klein di Stoccolma ha esposto alcuni problemi relativi a piccoli e grandi numeri della Fisica, e ancora sulle costanti universali della Fisica, argomento base del Congresso internazionale ha riferito J. Palacios di Madrid.

I solenni funerali dell'avv. G. Verzone

Si sono svolti ieri mattina i solenni funerali dell'avv. Guido Verzone, ex-prefetto di Cuneo all'indomani della Liberazione.

Accanto alla vedova, signora Romana Biangetti, e al fratello ing. Giuseppe, hanno seguito il feretro il sindaco avv. Peyron, il prof. Grosso, presidente della provincia, l'on. Badini Confalonieri per la segreteria generale e l'avv. Arrigo per la presidenza nazionale del Partito Liberale, i membri dell'ex-C.L.N., il figlio della Medaglia d'oro Renato Martorelli, compagno di lotta e di lavoro dell'avvocato Verzone, il figlio di Marcello Soleri, il rettore magnifico prof. Allara, gli on. Bovetti e Geuna, il sindaco di Cuneo Dalpozzo, le Medaglie d'oro Mauri e Costamagna e molti altri.

L'on. Badini Confalonieri ha pronunciato una commossa rievocazione della figura dell'avv. Verzone. La salma è stata poi fatta proseguire per Brusnengo.

Specchio dei tempi

I torinesi amano le corse ciclistiche - Walter Marchetti, un esempio per i giovani - Una bicicletta per il bimbo malato

Un lettore ci scrive:

«Parlo a nome di un gruppo di sportivi, i quali desiderano che a Torino si organizzi un maggior numero di corse ciclistiche. Di tutte le classiche gare che si disputavano in passato non è rimasta che la "Milano-Torino". Perché non si disputano più la "Torino-Trieste", la "Torino-Bruxelles", la "Torino - Grenoble - Torino", ecc.? Noi ci auguriamo, come migliaia di altri sportivi, che si dia di nuovo vita ad almeno una di queste corse. I torinesi se lo meritano, i torinesi amano molto il ciclismo, come si è visto all'arrivo della tappa del *Tour*».
Mario Rossi.

Un lettore ci scrive:

«La popolare rubrica di "Lascia o raddoppia" ha avuto finalmente un personaggio: Walter Marchetti. Entrato nel gioco in punta di piedi, ha stupito di settimana in settimana per l'eccezionale preparazione nel campo così difficile e complesso della musica moderna. Ma visto senza dichiarazioni "storiche" né "invasione di campo" da parte di parenti, amici e ammiratori e, sempre in punta di piedi, è uscito "per la camera" in silenzio, tradito soltanto da una lacrima di commozione. Nulla sapevamo, caso strano, della sua vita privata e soltanto dal signor Bongiorno ci è stato fatto un cenno sulla sua difficile situazione familiare.

Walter Marchetti ha dato a tutti gli spettatori un esempio di civiltà e di tatto veramente raro e offerto ai giovani di oggi, la cui cultura extra professionale non va spesso al di là della conoscenza dei "divi" dello sport e della canzonetta, una lezione da meditare. Per questo il signor Marchetti, più che le nostre felicitazioni, merita il nostro ringraziamento».
Ing. Paolo Cecchi.

Il bambino del letto 27 all'ospedale delle Molinette, è stato accontentato. Perché sopportasse con coraggio l'operazione di appendicite a cui il professor Odasso lo ha sottoposto, suo padre, che è un pensionato invalido, gli aveva promesso una bicicletta. Adesso che l'intervento è stato compiuto, il pensionato si è rivolto allo «Specchio dei tempi» e ha scritto: «Aiutatemi a mantenere la promessa».

Ieri pomeriggio, il proprietario della ditta di biciclette con sede in corso Regina Margherita 164, il signor Mario Testa, si è recato al letto del bambino, per fargli i suoi auguri e annunciargli che la bicicletta è pronta. Domani la recapiterà all'abitazione del bimbo e il piccolo malato la troverà al suo ritorno a casa.

Per i bimbi che hanno fame

Per gli otto figli del ricoverato Capra, ricoverato all'ospedale Maria Vittoria, abbiamo ricevuto ieri altre offerte:

L'Amministrazione ed il Personale della S.p.A. Domenico Ulrich in memoria del sig. Franco Traini L. 15.000; V.G. 1000; G.R. 3000; S.C. Aosta 3000; F.M. Aosta 1000; Giuseppe Tasso 2000; Per la mamma rimasta vedova 500; L.M. 500; N.N. 1000; T.I. 500; M.G.G. in memoria del caro amico Tino 5000; Maria Torreggiani 2000; Gianni e Tisi 1000; Virginia 500; Sorelle Carrara 2000; Prof. Gabriella Sala 1000; Luca Gurgo 2000; Ettore ed Armando 1000; Ai fratellini Capra la mamma di Adri 500; Fratelli Caligaris 2000; R.L. 10.000; Per la famiglia Capra 2000; Famiglia B. in onore dei suoi morti 500; B.B. 1000; Un pensionato 200; N.N. 5000; R.P.B. 1000; T.B. 1000; Giorgio G. 1000; Tre fratellini 1.217; Oreste e Lena 1000; Fernanda 1000; N.N. 2500; O.B. 500; P.L.M. 500; G. [illegible] 500; Una lettrice di Pietra Ligure 500. Totale L. 79.417. Totale prec. L. 409.500. Totale gen. L. 488.117.

La tragedia di corso Francia

I lettori de La Stampa ci hanno inviato altre offerte per la vedova e i figli dell'operaio Mario Gasperi, ucciso da un'automobile in corso Francia, mentre tornava a casa dall'ospedale dove aveva accompagnato la moglie, in attesa di un figlio. Ecco l'elenco:

L'Amministrazione ed il Personale della S.p.A. Domenico Ulrich in memoria del sig. Franco Traini L. 15.000; N.N. 1000; Romana 1000; C.B. 5000; D.M. Ricordando papà 2000; M.M. 1000; Accomandita fratelli Bosco 1000; Guido Giorgio e Giuliana Donna 2000; Carlo e Rosa 1000; Per un nascituro 1000; V.G. 1000; S.G. Aosta 2000; F.M. Aosta 1000; Coniugi Traldi 1000; Giuseppe Tasso 2000; L.M. 500; Degrandi Caterina 2000; F.P. 3000; Virginia 500; Prof. Gabriella Sala 1000; M.A. 1000; N.N. 5000; Giorgio G. 1000; F. Amadio 500; Barengo 1000; E.V.S. 5000; N.N. 2500; Pietro G. salutando caramente Elim G. 200; O.B. 500; P.L.M. 500; Una lettrice di Pietra Ligure 500; Umberto Morsi 1000. Totale L. 64.700. Totale precedente L. 588.800. Totale gen. L. 653.500.

STATO CIVILE

Origlia Paolo, anni 63, pens., c. Francia 91; Brigante Maria n. Dellapiana, 71, casal., str. della Cacce 59; Demontel Maria, 79, agiata, c. Re Umberto 57; Cavinese Domenico, 64, pens., v. Di Nanni 64; Graziano Maria, 86, pens., v. Saluzzo 5; Dardanelli Teresa, 66, casal., v. Juvara 20; Zuccarello Costanzo, 65, commerc. v. Amendola 10; Mossia Vittoria m. Musso, 79, casal., v. Di Nanni 12; Bellone Enrico, 67, pens., v. Oberdan 3; Fella Giacomo, 79, meccanico, c. Farini 23.

Deceduti in ospedale: Bello Antonio, anni 74, parrucchiere; Piachi Pietro, 90, ferrov.; Lucchetta Caterina v. Campaneri, 84, casal.; Rosso Anna v. Moglia, 69, pens.; Chiappari Antonio, 66, meccanico; Tridello Angelo, 46; Fasino Lucia, 80, pens.; Chierighino Felicita, 76, impieg.; Imberti Savino, 74, pens.

Morti 19, nati 35, matrimoni 29.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	85	81	33	19	56
Bari	34	28	24	85	65
Cagliari	36	9	2	49	67
Firenze	85	22	84	12	38
Genova	86	58	39	43	9
Milano	65	13	30	90	75
Napoli	26	36	35	40	48
Palermo	64	62	56	5	65
Roma	25	10	63	76	68
Venezia	45	12	58	75	66

FARMACIE APERTE OGGI

Via Berthollet 16; corso Fiume n. 4; v. Romani 2; v. Reggio 1; v. Garibaldi 24-26; v. ai Ronchi 8; v. Orfane 26; v. Nizza 65; v. Cibrario 58; c. Vercelli 410; v. Vittorio Emanuele 76; v. Palazzo di Città 8; c. G. Cesare 45; piazza Vittorio 7; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Giolitti 3 bis; via D. Di Nanni 71; v. Vanchiglia 20; c. Unione Sovietica 46; c. Peschiera 305; v. Sacchi 4; c. Francia 1; piazza Carlina 13; strada di Settimo 32; v. Nizza 314.

TACCUINO FINLANDESE

Tagliar carne

(*Dal nostro inviato speciale*)
Inari, settembre.

Credevo di venir via da queste terre artiche, dove c'è Inari con il suo grande lago, il più nordico dei mille laghi e laghetti finlandesi, senza un ricordo femminile. Ma il penultimo giorno, mentre andavamo lungo la riva del lago, capitò di vedere la casa di legno, nient'altro che una baracchetta, di qualche modesto allevatore di renne. Desiderando comprare carne secca e lingua di renna, di cui era goloso un amico in barca con noi, entrammo nella casa.

Eravamo in una stanza misera, ma calda e pulitissima. In un angolo qualcuno stava lavando piatti e scodelle con gesti distratti, come se avesse la certezza di maneggiare stoviglie infrangibili e si voltò: era una donna piccola, mal squadrata di figura e siccome teneva le mani, ancora bagnate, davanti a sé ed a mezz'aria si vide subito che erano grosse, virileggianti. In quel primo attimo di curiosità istintiva, che sempre si prova entrando in un locale per noi nuovo, di modo che con uno sguardo veloce si cerca almeno genericamente di vedere tutto, avevo sentito una stonatura. Poco dopo mi persuasi che la nota sbagliata consisteva in una grande fotografia appesa ad una di quelle nude pareti. Là sopra una giovane coppia, lei in abito da gran sera, lui in nero, si mostrava sorridente e felice.

Con molta grazia il mio amico espose i suoi desideri. La donna, che portava pesanti scarpe maschili, andò in un'altra stanza e dopo qualche attimo ricomparve: poteva caderci un pezzo di costato largo come un foglio protocollo e tre lingue salmistrate, ognuna grossa come il piede d'un bambino. Avevo avuto così il tempo di osservare meglio la grande fotografia: la figura femminile, dritta su tacchi molto alti e sottili, era tutta pervasa da quell'incosciente carica di giovinezza che spesso conferisce qualche cosa di ambiguo, tra la vera e simulata innocenza e la vera o simulata furbizia. Il suo compagno, nero di capelli e nero d'occhi, dalle basette molto lunghe, sembrava un dominatore (o domatore?) soddisfatto.

Il mio amico, già all'inseguimento di piaceri gastronomici, per gratitudine chiacchierava con la padrona di casa e di quando in quando mi teneva al corrente. Da questo dialogo imparai che le renne erano state uccise da lei in persona e non lo si poteva mettere in dubbio osservando la forza e la decisione che trapelavano da ogni suo gesto. Aggiungendo nuovi particolari la donna disse che uccideva le renne col tradizionale sistema dei lapponi. Esso consiste nel ridurre subito l'animale in uno stato d'incoscienza con una ferita, o colpo, che però deve essere dato da una mano pratica, in un certo punto del capo; e poi si può procedere con calma all'uccisione, alla raccolta del sangue e al taglio delle varie parti, che deve essere fatto a regola d'arte. Guardavo la donna: aveva gambe di buona camminatrice, corte e grosse insaccate dentro calze di lana nera, e braccia muscolose come quelle d'un uomo. I tratti del viso erano marcati, pesanti, ma nell'insieme risultavano di una bonomia così cordiale, che anche questa andava a scapito della sua femminilità.

Per parecchi minuti fui dimenticato: il mio amico e la donna continuavano a parlare mentre io, dal tono stesso delle loro voci, capivo soltanto che l'uno formulava sempre nuove domande e che l'altra s'ingegnava a rispondere. C'era poco da vedere nella stanza: il tavolino con sopra l'acquaio, una panca contro la parete più lunga, la finestra con i doppi vetri, e tra l'uno e l'altro vetro un vasetto con due fiorellini azzurri. Senza mai trovare una spiegazione il mio sguardo tornava sulla fotografia. La ragazza che vedevo lì sopra, così felice e distante, dalle braccia magre, dalle caviglie svelte, poteva essere un'attrice cinematografica; ma questo non bastava a spiegare la bizzarria della sua presenza.

Pensai che il mio amico spingesse la curiosità oltre il giusto; ma, tramite la sua traduzione, seppi che la donna era anche abile nel lanciare il *suopunki*, cioè il laccio per afferrare le renne vagabonde. Volendo dimostrare che non era poi difficile maneggiarlo, la padrona di casa aveva piegato il suo corpo tozzo all'indietro e roteando il braccio destro ripeteva il gesto di chi lancia quell'aerea trappola. Poco dopo fui informato che raccontava come procedeva allo squartamento delle renne e che ripeteva alcuni gesti inerenti al suo racconto. Immaginava l'animale steso al suolo e lei, per simulare meglio la realtà, si chinava verso il pavimento: enumerava i tagli, le incisioni, che cosa bisogna togliere prima o dopo e tutto quanto era necessario fare per non commettere nessun errore.

Ero certo che il mio amico sollecitava tutte quelle spiegazioni per conquistarsi la fiducia amichevole della donna. In realtà gli interessava soltanto sapere, in via appunto di fiducia amichevole, quale era la parte migliore della renna, la più raccomandabile alla sua ingordigia. Lasciandolo ai suoi piaceri tornavo a rimirare l'incredibile fotografia: le mani della meravigliosa ragazza, portate con gesto simmetrico davanti e poco sotto il petto, trattenevano una stola di visone e le unghie ben dipinte risaltavano con l'esattezza d'una miniatura. Stavo per considerare l'abito, quando il mio amico mi pose gli occhi addosso: «Questa donna — mi disse con enfasi, indicandomi la padrona di casa — come sa tagliare la carne delle renne. Ti spiegherò poi, è una meraviglia».

La donna, sebbene le parole le fossero incomprensibili, aveva capito di quale ammirazione era fatta segno e la vidi sorridere. Aveva i capelli divisi da una scriminatura in due parti uguali e pettinati tanto aderenti da far sentire con fastidio, quasi la vista sollecitasse una sensazione tattile, la forma del cranio. La testa era grossa, rotonda e le orecchie enormi, interamente scoperte, davano un aspetto comicamente infantile a tutto il viso. E l'altra invece, che sbirciavo ancora sulla fotografia, aveva i capelli biondi, soffici, ricadenti sulle orecchie e, da una parte, sin quasi a coprire una guancia.

Senza partecipare all'entusiasmo del mio amico, gli domandai subito chi era la ragazza della fotografia. Si mise a ridere meravigliato che non l'avessi riconosciuta: ma era *Miss Universo* di due anni fa, appunto una ragazza finlandese che a Miami o ad Hollywood o non so dove, era risultata vincitrice, sposando poco dopo un filippino molto ricco, che vedevo fotografato vicino a lei. Per concludere la breve illustrazione, l'amico concluse: «E' l'orgoglio di tutta la Finlandia». Ma per sapere come fosse giunta in quella casa solitaria fu necessario interrogare la padrona. La storia era semplice: l'aveva portata due anni prima il postino che, una volta per settimana, arriva anche in quelle terre deserte e l'aveva offerta gratuitamente, dono di un ente o di un ufficio di propaganda nazionale.

Date le spiegazioni, la donna con molta indifferenza volle sapere il mio giudizio. Risposi che mi trovavo d'accordo con la giuria che l'aveva scelta onorandola con un titolo che coinvolgeva la terra, gli astri, i pianeti. Riferite alla padrona di casa simili parole, non ebbi da parte sua nessuna risposta e nemmeno un gesto per dirmi che l'aveva sentita. Con molta calma ci voltò le spalle, si diresse alla parete, tolse con cura due piccoli chiodi che tenevano sospesa la fotografia, e arrotolandola me la porse mentre il mio amico traduceva quel che la donna mi diceva: «Se proprio le piace se la prenda come ricordo». Stavo per ribattere qualche cosa, che ancora non avevo chiaro in mente, ma che certo era di rifiuto perché quella fotografia, sciolto l'enigma, non mi interessava per nulla, quando il mio amico tradusse altre parole, che in bocca sua sembravano d'una comicità impressionante: «Dirò a mio marito che uno straniero l'ha vista e l'ha voluta ad ogni costo».

Mi pareva d'essere trascinato in una commedia, nella quale mi avevano destinato una parte che non potevo rifiutare. Accettai la fotografia, cacciandola in tasca e di colpo, se non lavoro troppo con l'immaginazione, mi sembrò che nella stanza non ci fosse più nulla che desse fastidio. Persino quella donna, che sapeva tagliare una renna a regola d'arte, ridiventava quel che era: un carattere femminile.

Enrico Emanuelli

SCONSOLANTE CONCLUSIONE DEI DIETISTI

Gli Italiani non sanno mangiare

Pochi popoli tra quelli civili hanno un'alimentazione più povera più squilibrata e irrazionale della nostra - Scarso consumo di latte, carne e zucchero
Il pericolo dell'arteriosclerosi - Il segreto della felicità: soddisfare il palato e nello stesso tempo provvedere alla propria salute - Un congresso a Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, settembre.

E' soprattutto la diffusa, profonda ignoranza della gente comune che mette alla disperazione gli ottanta medici italiani che di recente, negli ultimi sei anni, si sono specializzati nello studio della nutrizione umana. Con l'entusiasmo dei neofiti, sono assolutamente convinti che qui, nei cibi che gli individui introducono nella bocca, sta il segreto della felicità singola e di quella collettiva, qui si nasconde il destino dei popoli, dell'umanità tutta. E si disperano perché, almeno da noi in Italia, sono pochi, pochissimi coloro che prendono a cuore una faccenda di così estrema importanza.

A seguire i dietisti nei loro ragionamenti, è difficile sottrarsi a un senso di scoramento per il fatto che tutti, chi per un verso e chi per un altro, mangiamo male; con la scelta irrazionale degli alimenti, tutti affrettiamo l'invecchiamento del nostro organismo, prepariamo il terreno per le malattie che anzitempo ci recheranno fuori di questo mondo.

Prima di tutto, che significa la parola «dieta»? Un senso di fastidio e di malinconia ci afferra al solo sentirla nominare, pensiamo a persone malate o convalescenti, alle quali il cibo viene dato a piccole dosi, col cucchiaino; ma la colpa è della nostra ignoranza. All'origine dieta significava «regime di vita», e oggi serve per indicare un «regime alimentare»; è perciò un ramo della medicina che studia quali siano gli alimenti che più convengono a un determinato individuo specialmente quando si trova in buona salute e appunto per consentirgli di conservare quel suo grande capitale. Siccome non ci sono mai due organismi perfettamente identici, ciascun uomo ha bisogno di una particolare dieta, a seconda dell'età, del peso, del sesso, dell'ambiente in cui vive, del lavoro che svolge, dello stato di salute e di molti altri fattori.

Avviene invece che di solito ci lasciamo guidare nella scelta dei cibi da criteri irrazionali: prima di tutto dal denaro e subito dopo dalla gola, poi dalle abitudini familiari, da molti pregiudizi e infine da un certo istinto che ci frena o ci stimola verso questa o quella pietanza. Mangiamo cioè senza tener conto delle reali, effettive esigenze del nostro organismo, e in questo modo non diamo alla macchina umana le sostanze di cui forse in quel momento ha più bisogno e nello stesso tempo la graviamo di altre, inutili, destinate col tempo a guastarla.

Ancora oggi i dietisti tengono fermi alcuni principi intuiti alcuni secoli fa e così riassunti con bella brevità da Leonardo: «Se tu al corpo non rendi nutrimento uguale a quello partito, allora la vita manca di valitudine. Ma se tu ne rendi quanto se ne distrugge alla giornata, allora tanto rinasce la vita quanto se ne consuma». E molto tempo prima, Ippocrate, il padre della scienza medica, raccomandava ai suoi seguaci di esaminare attentamente le stagioni, il clima, di osservare specialmente il modo di vivere degli uomini, ciò che bevono e ciò che mangiano. Tutte queste cose un medico deve saperle, perché solo così non gli saranno misteriose le malattie.

E' dunque sulla saggezza di remoti scienziati che i dietisti di oggi gettano le basi dei loro studi; da una parte dicono con Leonardo che la alimentazione deve servire a mantenere l'organismo in costante equilibrio, e dall'altra affermano con Ippocrate che molte, moltissime malattie insorgono a causa di una nutrizione squilibrata, difettosa o eccessiva. Quali, per esempio? La tubercolosi, l'arteriosclerosi, il diabete, le disfunzioni del fegato, del cuore, della circolazione del sangue, e così via. Viceversa la cura più efficace per guarire o per lo meno attenuare molte malattie sta nel seguire una dieta idonea.

Ma quale sia la dieta ottima, quella che pur senza privarvi dei piaceri della tavola, vi manterrà sani e giovani, solo lo specialista può dire, caso per caso. Perciò, bisogna evitare i consigli o gli esempi degli amici. Accade spesso di udire che qualcuno ha tratto grande giovamento da una particolare dieta; questo non significa affatto che anche noi, adottando lo stesso regime alimentare, conseguiremo gli stessi benefici. Tanto per darvi un'idea di quanto complessa sia questa materia, prendiamo un uomo di età media, che pesi una settantina di chili e stia in assoluto riposo; per assicurare il metabolismo basale, cioè per sopperire alle energie spese dal lavoro del cuore, dei muscoli respiratori e degli impulsi involontari, quest'uomo medio ha bisogno di fornire all'organismo 70 calorie ogni ora, ossia [illegible] calorie il giorno. Lo stesso uomo, se lascerà il letto per quattro ore al giorno per trasferirsi su una sedia, avrà bisogno di altre [illegible] calorie ogni 24 ore. Facciamogli spendere una quantità sempre maggiore di energia, ed ecco il suo organismo mettersi a reclamare 3000 e anche più calorie giornaliere; per esempio, nei militari che compiono lunghe marce con lo zaino sulle spalle, si registra un abbassamento del tono vitale con una nutrizione che non fornisca per lo meno 3600 calorie.

Naturalmente le calorie sono solo uno degli elementi della dieta, e forse neppure il più importante. Il nostro organismo, come tutto ciò che nasce e muore sotto il sole, è un processo chimico in continua elaborazione; a questo processo ininterrotto, gli alimenti partecipano ciascuno con i suoi componenti chimici. Ora, se in quell'immenso e incessante laboratorio ch'è rappresentato dall'organismo umano, gli elementi arrivano non secondo un ordine dettato dalla ragione, ma capricciosamente, e in uno stesso tempo c'è sovrabbondanza di alcuni elementi e scarsezza o mancanza di altri, le macchine cominceranno a girare male, col tempo finiranno con l'incepparsi; verranno fuori allora le malattie, il tono vitale andrà via via affievolendosi, seppure non accadrà il peggio.

Un caso tipico è rappresentato dall'arteriosclerosi, spesso determinata dalla colesterina, una sostanza grassa che si trova nel burro, nel lardo, nel tuorlo delle uova, nel fegato, nel cervello e in altri alimenti. Ecco come il dott. Weiss descrive l'insorgere della sclerosi arteriosa: «Dopo un pasto grasso abbondante, miliardi di particelle grasse, i cosiddetti chilomicroni, girano in sospensione nel sangue sottoponendo a una specie di bombardamento la parete arteriosa, che capta una parte di tali particelle incorporandole negli strati superficiali. Quando simile bombardamento è continuo, date le abitudini alimentari del soggetto, la sclerosi dell'arteria compare e si sviluppa con impressionante rapidità».

Come vi dicevo in principio, la dietetica è una scienza giovane, e come tutte le cose giovani, è piena di ambizioni, di grandi entusiasmi, cerca di estendersi allargando sempre più il campo delle sue indagini. Ora non si contenta più di dire ai singoli uomini: «E' a tavola che vi assicurerete salute e longevità»; da qualche tempo, osserva, studia, analizza il comportamento alimentare di estese collettività, di popoli interi. Per quel che riguarda noi italiani, i dietisti sono arrivati a conclusioni sconsolanti; pochi popoli fra quelli civili hanno un'alimentazione più povera, più squilibrata e insomma irrazionale della nostra. Specialmente nelle provincie meridionali, dove un quarto della popolazione vive in condizioni di miseria, molta gente mangia non per nutrirsi ma per acquietare gli spasimi della fame; minimo è il consumo del latte, la carne si consuma solo in rare occasioni, lo zucchero è considerato una ghiottoneria. E quel che rende peggiore la situazione, nelle aree depresse vengono generalmente ignorate le norme dietetiche, quelle norme che potrebbero far spendere meglio ai miseri il poco denaro che investono nell'acquisto degli alimenti.

Appunto perché noi italiani ci interessiamo scarsamente a un problema così vitale come la dietetica, i pochi specialisti italiani (si è detto che sono 80 in tutto) ottennero tre anni fa dai loro colleghi stranieri che il congresso internazionale di dietetica fosse tenuto qui, in Italia. Si svolgerà a Roma dal 10 al 20 settembre all'EUR. Chi ne avrà voglia, potrà fra l'altro farsi esaminare da un dietista, sapere quale regime alimentare più conviene alla sua salute, entrare in uno dei ristoranti che sorgeranno per l'occasione all'EUR e constatare da sé che si può soddisfare pienamente il palato e nello stesso tempo provvedere alla propria salute.

Nicola Adelfi

L'ULTIMO SACRIFICIO DELLA STAGIONE

— Ahimè, signora, via di qui, per compiacere ai genitori di mio marito, dovremo purtroppo trascorrere tutto un mese nella loro villa sul lago di Garda. (*Disegno di NOVELLO*)

Hemingway giunto in Europa per un nuovo viaggio in Italia

Parigi, 8 settembre.

(*s. v.*) - Ernest Hemingway è arrivato oggi a Le Havre, proveniente da New York, dove ha appena terminato di assistere alla lavorazione di un film tratto dal suo romanzo *Il vecchio e il mare*. Sulla banchina del porto era ad attenderlo una automobile Fiat, venuta apposta da Torino con un autista italiano. Lo scrittore, che è accompagnato dalla moglie, passerà infatti le sue vacanze in Italia.

«Prima però — ha detto — andrò a trovare il mio amico Picasso a Cannes. Viaggeremo senza un itinerario preciso e non so quando passeremo la frontiera italiana».

Hemingway ha ripetuto di aver lasciato nella cassetta di sicurezza di una banca americana il manoscritto di tre romanzi già finiti.

Statistiche e opinioni sulla velocità come causa delle disgrazie stradali

Utilità di una polemica - Difendo l'automobile - Il parere di un signore ottantenne

Il prof. De Castro conclude con questo suo terzo articolo la polemica sulla velocità stradale. L'argomento ha indotto un gran numero di lettori — pedoni e automobilisti — ad intervenire nell'appassionante dibattito ed abbiamo via via pubblicato gli scritti più significativi e caratteristici. Facciamo ancora seguire, all'articolo del nostro eminente collaboratore, due lettere di particolare interesse.

L'analisi statistica seguente mira ad identificare alcune tra le cause che portano il maggiore spargimento di sangue, distogliendo l'attenzione del pubblico da quella che si crede esserne la principale ed è, invece, una delle più modeste: la velocità. Tra le decine e decine di volumi, scelgo, per brevità, la pubblicazione che contiene le ultime cifre ufficiali italiane (1954) ed i bollettini del locale Ispettorato (fino al giugno 1956).

a) *Eccesso di velocità*. Sul totale degli incidenti di ogni tipo quelli dovuti alla causa in questione costituiscono il *3,98* % nei riguardi degli *autoveicoli*, il *3,59* % nei riguardi dei *motocicli*: in *totale*, perciò, il 7,57 %. In Piemonte e nella Val d'Aosta le cifre relative a tale causa si aggirano, per i primi mesi del 1956, su poco oltre il 10 %.

b) *Atti di imprudenza ed inosservanza delle norme sulla circolazione*. A questa categoria è ascritto il *48,49* % degli incidenti di ogni tipo, di cui il 30,71 % attribuibile agli autoveicoli, il 17,78 % ai motocicli.

Ho calcolato, in merito, un altro dato interessante: i *conducenti* in età inferiore agli anni 21 morti o feriti per incidente ammontano a 20,2 ogni 10.000 abitanti in età da 14 a 21 anno (nelle statistiche si riscontrano conducenti morti o feriti in età «fino a 18 anni»), mentre i *conducenti* morti o feriti in età superiore ai 21 anno sono 15,1 ogni 10.000 abitanti della corrispondente età. E' facile vedere, quindi, quanto giochi l'inesperienza portata da una patente di recentissima data. E' ovvio che il sistema inglese di identificare il principiante con un segno visibile, la disposizione che renda obbligatoria una patente (gratuita) per i motociclisti e la severità nel rilasci delle licenze di guida, gioverebbero molto a far diminuire questa preponderante causa.

c) *Gli incidenti dovuti a colpa dei pedoni* costituiscono l'*11,13* % degli incidenti di ogni specie e sono, perciò, più frequenti di quelli dovuti ad eccesso di velocità (7,67 %). Non sarebbe, quindi, nociva una migliore educazione stradale del pedone.

d) *Le sciagure dovute allo stato fisico del guidatore* toccano l'1,20 %; mentre quelle dovute a *scoppio di pneumatico* arrivano solo allo 0,30 %, ma portano lo 0,70 % dei morti e, perciò, come avevo accennato anteriormente, sono gravi per il guidatore. Certamente, su tale mortalità influisce la velocità elevata, anche se rispettose delle norme del traffico.

e) Nel 1954 sono morti [illegible] *ciclisti*, cioè il *31,03* % *dei morti* in seguito ad incidenti tra veicoli di tutte le specie (esclusi, quindi, i pedoni). Se aggiunge che, negli scontri tra autovetture, sono decedute 169 persone, mentre le macchine in questione hanno ucciso 404 ciclisti e che i feriti tra i ciclisti stessi sono 14.266 (34,80 %), credo di non essere andato errato richiamando l'attenzione sulla necessità di provvedere alle piste per velocipedi e di munirli di catarinfrangenti bianchi sui pedali.

f) *Strade*. La rete stradale italiana è in via di continuo miglioramento, ma essa non ha potuto seguire il progresso del traffico. Le statistiche nazionali, però, dimostrano un certo riserbo in questo settore; infatti, tra le cinquantuno cause di incidenti che esse contengono, non esiste la voce «per condizioni della strada». Si può ritenere, però, che il titolo «altre cause e cause ignote» (17,49 % degli incidenti) include una certa parte di sciagure attribuibili allo stato delle strade e delle segnalazioni stradali. Infatti, il 9,90 % degli incidenti avviene in curve e incroci non segnalati, nei passaggi a livello custoditi e incustoditi ed in tratti stradali con lavori in corso. Dunque l'osservazione da me fatta sulla necessità di sistemare i passaggi a livello, di allargare, almeno in singoli tratti, le strade per decongestionarne il traffico e — aggiungo — di migliorare le segnalazioni stradali non era errata.

La conclusione cui permette di arrivare il dibattito svoltosi è, perciò, che l'imperizia, la imprudenza e l'inosservanza delle norme sulla circolazione sono le cause che generano la maggior parte delle sciagure, mentre la velocità — finora principale accusata — vi contribuisce per poco più del 7 %.

Spero, in conseguenza, che coloro i quali hanno seguito la polemica sopravvenuta, abbiano compreso ch'io l'ho suscitata allo scopo di portare a conoscenza del pubblico le vere cause delle disgrazie stradali indicando la via per diminuirle e dimostrando che, con l'accusare ed il perseguire la sola velocità, nulla si può ottenere. Riflettano coloro cui spetta intervenire, sulla urgente necessità di loro tempestivi provvedimenti per evitare almeno una parte di tanti lutti con misure pronte, poco costose e facili a prendersi. Se, sia pur minimamente, a questo scopo avessero contribuito i tre articoli pur tanto contrari all'opinione corrente, essi avrebbero raggiunto il massimo fine che potevano proporsi.

Diego de Castro

Signor Direttore,

E' utile ed opportuno lo scambio di idee che è seguito all'articolo del prof. De Castro; utile ed opportuno difendere l'automobile e gli automobilisti dalla mentalità «antiautomobilistica» che può nascere in Italia a causa degli incidenti sempre più gravi e numerosi.

D'accordo sulla difesa dell'automobile, strumento di lavoro e di conoscenza tra i popoli, la divergenza nasce sul modo d'effettuare questa difesa.

Il prof. De Castro crede di difendere l'automobile sostenendo che la velocità elevata, con macchine adatte e con piloti perfetti, non è pericolosa, e si appella alla sua patente di 22 anni fa. Se occorrono titoli per rispondere al prof. De Castro, dirò che la mia patente è di 27 anni fa ed io andavo in un'ora da Milano a Torino con un'«Alfa 2300» quando lui andava ancora in bicicletta. Ma è ridicolo voler estendere ad una massa di milioni di utenti quello che può essere esatto per chi, con esperienza e responsabilità, ha guidato macchine veloci per decenni.

Fermi i due punti che gli incidenti mortali sono troppi e che l'automobile va non solo difesa, ma addirittura amata, occorrono altri punti fermi sui quali il prof. De Castro non può non essere d'accordo.

Occorre dividere gli automobilisti in due grandi categorie: gli sportivi e gli utilitari.

E' chiaro che gli sportivi per professione e per passione hanno bisogno della velocità e per costoro, oltre agli autodromi, ci debbono essere sempre più numerose manifestazioni ove, con cautele per gli spettatori, essi possano provare e sfogare le loro abilità velocistiche.

Ma per gli utilitari (e sono il 99 %), per coloro che adoperano l'auto come mezzo di trasferimento, per lavoro e per svago, il problema della incolumità è il primo ed è fondamentale.

Premesso che chi vuol coprire grandi distanze in breve tempo trova nell'aereo e nel treno i mezzi più adatti, l'automobile resta insostituibile nei percorsi urbani e per spostamenti di 2-300 km. al giorno.

Anche ad avere premura, la velocità massima dei 150 e più km.-ora trova nelle strade ordinarie tali inevitabili limitazioni che, fra una guida con punte di 150 km.-ora ed una con punte di soli 100 km.-ora, la differenza totale di tempo è minima. E' vero che un buon guidatore con una macchina perfetta è padrone del suo mezzo anche a velocità elevata, ma, fra il milione e mezzo di guidatori di oggi e fra i tre milioni di guidatori di domani, come escludere tutti coloro che non sono in perfette condizioni di salute per malattia, o per stato emotivo, come escludere tutte le macchine non in perfetta efficienza, come escludere tutti coloro che, guidando saltuariamente, non hanno i riflessi del prof. De Castro, come escludere il ciclista distratto, la svolta non segnalata, il freno inefficiente? Questi incidenti non diverranno catastrofi se la velocità sarà minore.

Dal resto, è inutile cavillare. Dove la circolazione ha raggiunto un grado notevole di saturazione, a San Paolo, a New York, a Caracas, esistono i limiti di velocità. Il risultato è che, con una circolazione 30 volte superiore alla nostra, i morti sulle strade dell'U.S.A. sono solo 5 volte i nostri, cioè in America si muore 6 volte meno che in Italia.

Che il limite di velocità danneggi le grosse cilindrate è poi assolutamente inesatto; in U.S.A. le macchine popolari hanno 4 litri di cilindrata e, benché le vetture americane siano capaci di oltre 160 km.-ora, quasi ovunque il limite è di 90 km.-ora. Prima di tutto, i motori sfruttati a metà potenza — salvo che nella ripresa e nei sorpassi — durano molto di più, sono più silenziosi e le vetture grosse offrono un conforto di viaggio che noi italiani nelle nostre miracolose macchinette non supponiamo nemmeno.

Per concludere: d'accordo con il prof. De Castro per difendere l'automobile, ma difesa vera è diminuire gli incidenti e, per diminuire gli incidenti, un rigoroso e generale limite di velocità è assolutamente necessario, visto che l'auto-disciplina non funziona. A 200 km.-ora, una frenata riduce la velocità rapidamente ed una collisione, se inevitabile, fa meno danno a 40 che a 100 km.-ora.

D'accordo, infine, sulla difesa delle grosse cilindrate, che offrono maggiore ripresa, maggiore sicurezza, maggior conforto, senza un proporzionale aumento di consumo. Ma qui entriamo nel campo della legislazione fiscale dell'automobile in Italia ed il discorso va rimandato ad altra occasione.

Gianni Mazzocchi

Signor Direttore,

Ho seguito con grande passione la polemica sorta in seguito all'articolo del prof. De Castro, relativamente alle norme di guida.

Pur comprendendo lo spirito dei contraddittori, non posso fare a meno di non essere d'accordo sulle argomentazioni del prof. De Castro. E' amena la idea espressa da quel lettore che propone di ritirare la patente al professore. Mi domando che cosa ne penserebbe se si proponesse di ritirarla a lui!

Premesso che io mi sto avvicinando a grandi passi agli 80 anni e che ho sempre esclusivamente guidato macchine da corsa (!) debbo dichiarare che non ho mai avuto dei fastidi da parte dei guidatori capaci che corrono forte. Ho cominciato ad avere paura quando le strade sono state invase dai novellini i quali, con scarsa preparazione, si mettono al volante dei moderni macinini e si avventurano sulle strade nei giorni festivi, non per fare delle passeggiate, ma per mangiare dei chilometri e raccontare poi agli amici che hanno effettuato «x» sorpassi e fatto «y» chilometri.

Per mettere ordine in questo stato di cose, bisognerebbe innanzi tutto che gli ingegneri preposti al rilascio delle patenti esaminassero con molta coscienza la qualità dell'allievo e rilasciassero al medesimo — semprechè egli abbia frequentato proficuamente una scuola di guida per 60-65 ore — una patente provvisoria con l'obbligo di apporre sulla parte anteriore e posteriore della macchina un vistoso cartello con l'indicazione «scolaro»: questo attirerebbe l'attenzione della Polizia Stradale e degli altri automobilisti, mettendoli all'erta sulle eventuali errate [illegible].

Mentre, per abitudine e divertimento, solevo viaggiare a forte andatura, dopo l'invasione dei novellini, mi sono costretto a velocità moderata, col risultato però che non rischio più di investire con la parte anteriore della mia macchina ma bensì di essere investito nella parte posteriore.

Filosofando, ho pensato che è meglio non viaggiare nei giorni festivi e dedicare quelle ore allo svago della foresta, per avere così la sicurezza di non essere investito da una macchina.

Debbo tuttavia constatare che, in questi ultimi tempi, le norme della circolazione stradale sono maggiormente rispettate: questo è dovuto al fatto che i giornali mettono in forte rilievo le disgrazie stradali e che la Polizia stradale — una fra le poche industrie che non risenta crisi — si trova di fronte ad una più vasta clientela che paga a pronta cassa!

La prego di gradire i migliori saluti.

Vittorio Widemann
Cotonificio San Germano Chisone

Un condannato a morte resiste alla sedia elettrica

Dopo la prima scarica di corrente il cuore batteva ancora

New York, 8 settembre.

Un'esecuzione capitale ha avuto luogo ieri sera a Moundsville, nella Virginia occidentale. L'agghiacciante scena della morte di un uomo sulla sedia elettrica ha avuto toni insolitamente drammatici. Il condannato, Robert Lee Hopkins, è spirato sotto gli occhi del padre dell'uomo che egli aveva ucciso e di 24 altre persone radunate nella camera della morte.

L'Hopkins, impassibile, si è seduto sulla sedia osservando con indifferenza la piccola folla radunata al fondo della camera. Terminati i macabri preparativi, l'esecutore ha abbassato la leva dell'interruttore di corrente. Erano le 21,3.

Investito da una tremenda scarica di corrente a 1760 volt, il corpo del condannato ha avuto disperati sussulti che si sono progressivamente attenuati. Alle 21,6, tre medici hanno esaminato il corpo ed hanno accertato che il cuore batteva ancora. Alle 21,7, il direttore del carcere ordinava che la corrente fosse nuovamente immessa nel corpo del morente. Solo alle ore 21,12 i medici constatavano che l'Hopkins aveva cessato di vivere.

Louis A. Ervine, il cui figlio, Thomas, era stato assassinato dall'Hopkins, non ha staccato per un solo istante lo sguardo dalla sedia elettrica, ma non ha manifestato alcuna emozione e si è poi allontanato senza pronunciare parola.

Intenso traffico in Riviera con il ritorno del bel tempo

Genova, 8 settembre.

Con il ritorno del bel tempo le spiagge si sono ripopolate. Il sole, ancora caldo, invita alla riviera e già nel primo pomeriggio numerose macchine transitavano sull'Aurelia di levante e di ponente, segnando un notevole aumento del traffico.

La punta massima del transito da Nervi per il sud, si è avuta alle 17, con oltre due macchine al minuto (media controllata in un'ora: 127 automobili), esclusi i camioncini e gli automezzi di servizio; a nord, verso Savona e Sanremo, la media non è stata controllata ma si calcola un passaggio di macchine forse ancora superiore.

CRONACHE DELLO SPORT

Sulla pista di Monza si disputa il "G. P. motociclistico delle Nazioni,,

Le macchine più veloci affidate ai centauri più abili e audaci

Battaglia grossa per l'affermazione di marca - I risultati delle prove ufficiali hanno definito logici allineamenti di partenza - Forse qualche pilota non ha forzato per mascherare le reali possibilità del suo mezzo - Medie elevatissime registrate già ieri - Marelli tolto di gara da un incidente

(Nostro servizio particolare)
Monza, 8 settembre.

Domattina, alle 9,30, sulla pista dell'Autodromo di Monza i concorrenti alla gara delle 125 cc. prenderanno il via, iniziando così l'attesissima giornata motociclistica per il 34° G. P. delle Nazioni.

L'annuncio di comitive in arrivo, la richiesta di biglietti e le ideali condizioni atmosferiche di questi giorni lasciano prevedere un'affluenza eccezionale di pubblico. Del resto già oggi, durante le prove ufficiali, le tribune nereggiavano di spettatori interessatissimi alle imprese dei piloti, che, pur fornendo prestazioni maiuscole — i primati della pista sono stati ripetutamente migliorati — non pare abbiano chiesto il massimo rendimento alle loro macchine.

Questo non vuol dire, beninteso, che i corridori si siano risparmiati, tanto più che i tempi valevano per gli allineamenti di partenza. Per tale ragione si sono avvicinati e migliorati i primati della pista, cosicché domani tutti i più veloci risulteranno nelle migliori posizioni di partenza.

Ecco come risulteranno allineati i favoriti delle cinque prove in programma:

Classe 125 cc. *(partenza ore 9,30, giri 18, km. 103,500) - 1ª fila: Ferri, Provini, Ubbiali, Libanori, Sartori, Vezzalini - 2ª fila: Gilberto Milani, Taveri, Artusi, Sandford, Hobl - 3ª fila: Gandossi, Hofmann, Nygren, eccetera.*

Classe 350 cc. *(partenza ore 10,45, giri 27, km. 155,250) - 1ª fila: Liberati, Lomas, Masetti, Duke, Campbell, Colombo - 2ª fila: Dale, Hobl, Kavanagh, Lorenzetti, Hofmann, eccetera.*

Classe 250 cc. *(partenza ore 12,15, giri 22, km. 126,500) - 1ª fila: Ubbiali, Provini, Lorenzetti, Taveri, Montanari, Colombo - 2ª fila: Venturi, Sandford, Sartori, eccetera.*

Sidecars *(partenza ore 14,35, giri 18, km. 103,500) - 1ª fila: Albino Milani, Noll, Harris, Hillenbrand, Camathias, eccetera.*

Classe 500 cc. *(partenza ore 15,45, giri 35, km. 201,250) - 1ª fila: Liberati, Lomas, Monneret, Campbell, Duke, Zeller - 2ª fila: Alfredo Milani, Masetti, Colombo, Bandirola, Klinger - 3ª fila: Armstrong eccetera.*

Anche lo schieramento, dunque, precisa in modo inequivocabile i favoriti ed i loro propositi di battaglia. Dei migliori, soltanto qualcuno pare infatti tagliato fuori dalla battaglia per i primi posti: è il caso di Colnago e di Armstrong. Per taluni poi vi è da pensare che nella prova vi sia stata qualche mascheratura, per esempio nel caso del fuoriclasse inglese Geoffrey Duke, che nella classe 500 cc. ha segnato soltanto il quinto tempo, cioè è andato meno veloce non soltanto di Liberati ma anche di Lomas, di Monneret e di Campbell. Si dice che Duke non abbia voluto sfoderare tutte le sue possibilità.

Comunque, è fuor di dubbio che tutti i migliori sono decisi a battersi al limite loro concesso dal mezzo di cui dispongono, nel tentativo di conquistare un successo ambitissimo. Ma tutti si temono, stasera tutti confrontano i tempi, ciascuno parla delle macchine degli avversari.

E' un'attesa che pesa sui corridori, che pur dovrebbero essere abituati a queste vigilie, ma anche sui dirigenti ed i tecnici delle diverse Case. Alla Guzzi per una speranza accantonata pare ne sia nata una nuova: si dispera di vincere la gara delle 350 cc., visti i tempi segnati dalle nuove Gilera, tuttavia i dirigenti della Casa di Mandello sperano di trionfare nella gara delle 500 cc. Nella massima cilindrata la Guzzi metterà in campo due macchine con motore dalla cilindrata frazionatissima, otto cilindri, quelle che hanno fatto segnare tempi formidabili. Per questo si spera nel successo.

Sulla MV Agusta invece non si fa molto affidamento nelle gare delle 500 e delle 125 cc. Nella cilindrata più grossa manca il campione del mondo Surtees ed i tempi segnati da Masetti e Bandirola non hanno molte speranze di affermazione. Nella gara delle 125 cc. Ferri e Provini — cioè i piloti della Gilera e della Mondial — hanno fatto meglio di Ubbiali e di Libanori, che sono i corridori della MV, perciò il conte Domenico Agusta pensa che la probabilità di vittoria per i suoi uomini sia da considerarsi attaccata ad un filo. A meno che, beninteso, Ubbiali ed i suoi compagni di squadra si siano risparmiati nelle prove.

Nessun dubbio hanno i dirigenti della MV Agusta, invece, per il risultato della gara delle 250 cc., dove Ubbiali parte favoritissimo. Ma per la MV sono fiorite speranze di successo anche per la classe 350 cc., secondo le prestazioni già fornite da Masetti.

La vigilia più rosea si sta vivendo in casa Gilera. Visti i tempi, visto il rendimento delle macchine e la forma dei piloti, si ritiene che le moto di Arcore vinceranno quasi sicuramente tre gare, vale a dire le classi 350, 125 cc. e «sidecars». Inoltre i dirigenti della Gilera ritengono sicuro il successo nella classe 500 cc., dove non soltanto Liberati pare in gran forma, ma anche Monneret e Duke non scherzano.

Solo punto nero, in questa vigilia piena di speranze, per la Gilera, riguarda i fratelli Milani. Domani dovrebbero correre con le macchine di Arcore: Alfredo Milani con la 500 cc., Albino Milani nei «sidecars», avendo come compagno il fratello Rossano. Ma quale potrà essere il rendimento dei tre appassionati centauri? Venerdì sera, infatti, in un incidente d'auto è rimasto ferito gravemente il padre dei Milani, ed i tre ragazzi hanno accusato il colpo della sfortuna. Stamattina apparivano provatissimi, anche per le ore di veglia trascorse accanto al genitore. Se le condizioni del ferito non si aggraveranno, i tre Milani saranno certamente in pista, e questo è l'augurio di tutti gli sportivi italiani.

Non potrà correre invece il giovane Angelo Marelli, che nel primo pomeriggio di oggi è rimasto vittima di un pauroso incidente, per fortuna rimasto senza conseguenze. Iniziate le prove nella classe 350 cc., Marelli — che sulla sua macchina aveva appena fatto montare una carenatura nuova — finiva fuori pista, riportando soltanto una contusione alla spalla destra ed abrasioni al polso destro.

In casa Mondial molte speranze per la gara delle 125 cc., dove Provini appare tra i favoriti. Questo pilota pare in forma splendida, tanto è vero che si ritiene che egli possa giocare una carta eccellente anche nella gara delle 250 cc.

Negli schieramenti stranieri poche speranze. La BMW aspira ad un piazzamento di Zeller nella gara delle 500 cc., ed altrettanto fa la DKW per Hobl nelle 125 e nelle 350 cc. Per quanto riguarda la gara dei «sidecars», la BMW è tutta nelle mani di Albino Milani, che pilotando una Gilera velocissima potrebbe costringere ad una figuraccia i piloti tedeschi.

Riassumendo le previsioni, tenuto naturalmente conto dei tempi segnati in prova, la rosa dei favoriti dovrebbe restringersi, nelle diverse classi, ai seguenti corridori: classe 500 e 350 cc.: Liberati, Duke, Lomas, Masetti; 250 cc.: Ubbiali, Provini, Taveri; 125 cc.: Ferri, Provini, Ubbiali, Taveri; «sidecars»: Albino Milani.

Sono previsioni, beninteso, legate alla logica, che però valore e volontà dei protagonisti, data l'interesse della posta in palio, potranno comunque cambiare, confermando l'eccezionale importanza di una competizione come il «G. P. delle Nazioni», senza dubbio la maggior prova motociclistica del mondo.

n. b.

Totale lo schieramento nella corsa ciclistica di Prato

Si delinea una serrata lotta per porre l'ipoteca sul titolo

Baffi, Maule, Zamboni e Minardi tenteranno di migliorare le loro buone classifiche - Coppi, Defilippis, Magni, Astrua, Coletto e gli altri alla ricerca del successo personale - Corsa dura e pronostico difficile

(Dal nostro inviato speciale)
Prato, 8 settembre.

Se non ammonteranno a cento, come si era previsto, soltanto pochi di meno saranno i corridori che domattina alle 10 partiranno nel G. P. dell'Industria e Commercio di Prato, giunto all'undicesimo suo anno di vita ma per la prima volta valevole per il Campionato.

Nessun *forfait* importante da segnalare: gli uomini che capeggiano la classifica nei primi cinque posti si sono tutti presentati a ritirare il numero (e sono, nell'ordine, Baffi, Maule, Zamboni e Minardi), ed altrettanto hanno fatto gli altri, che pur senza alcuna speranza di poter aggiudicarsi la maglia tricolore, scenderanno in gara o per conseguire il successo personale (come Coppi, o Defilippis, od Astrua, o Ponzini, o Coletto eccetera coi loro abituali *coéquipiers*) oppure per agevolare nei limiti del permesso il compagno di squadra che, in lizza per il titolo, ha bisogno di guadagnare punti per meglio garantirsi.

Che Albani possa per questo motivo contare sulla collaborazione dei propri *coéquipiers* è un fatto, ce lo ha confermato alla cosiddetta punzonatura il nostro vecchio amico sebbene non coetaneo Pavesi — che appunto è il direttore e manovratore della squadra. «Albani ha bisogno di uscire dalla corsa di domani con un bel mucchietto di punti di vantaggio su Maule — ci ha detto fra uno sbuffo e l'altro dell'inseparabile pipa. Nella prova a cronometro Maule gli arriverà certamente davanti, e in questo caso addio maglia».

Che la corsa di domani debba disputarsi sul filo della più accanita lotta per la conquista dei punti al traguardo d'arrivo (10 al primo, 8 al secondo, 7 al terzo, eccetera) è unanimemente previsto dagl'interessati — che rare volte in questi ultimi tempi abbiamo visto altrettanto risoluti. Tutto sta a vedere se i bellicosi propositi verranno mantenuti, oppure se a cagione di qualche fatto imprevisto la corsa si risolverà in una delusione.

«Le salite di domani sono tre, è vero — diceva Moser, il vincitore l'anno scorso per distacco — ma almeno a mio giudizio non sono tanto severe da frazionare il gruppo fino a che il vincitore arrivi da solo, o quasi. Se proprio volete saperlo, prevedo che 8 o 10 corridori si batteranno in volata per il primo posto».

Dal canto suo, il suo amico-re Maule era meno pessimista, per altre ragioni naturalmente. «Lo sa che la notte scorsa ho sognato che sono arrivato primo?» — sono state le sue parole appena ci siamo incontrati nel grande garage della Fiat ove si sono svolte le operazioni della vigilia. E proseguendo: «Ogni anno, la fine di stagione vado molto forte. Perciò, domani dovrei piazzarmi bene, e fare un buon bottino di punti. In quanto alla prova a cronometro, ho pochi timori. Anche se non arrivassi primo, non dovrei finire molto distante dal vincitore».

A questo proposito, è bene ricordare che il giovane veneto si è rivelato ottimo anche in questa specialità, piazzandosi secondo dietro Fornara nella tappa a cronometro dell'ultimo Giro d'Italia, davanti a tutti gli altri assi.

Dati questi umori, data la cura con la quale parecchi dei favoriti si sono preparati sul percorso in quest'ultima settimana provandolo a varie riprese, c'è proprio da aspettarsi una gara tirata, come suol dirsi, coi denti. Il suo risultato, almeno per ciò che riguarda la lotta fra i primi in classifica, probabilmente sarà decisivo per le sorti del Campionato.

Nè è convinto anche Magni, che non si è fatto vedere alla punzonatura pur affidando la sua bicicletta a un meccanico della «casa» perchè vi facesse applicare gli «inutili piombi» (si sa che, in caso di guasti, le ruote possono immediatamente venire sostituite). E' stato il ragionier Pagani, suo direttore sportivo, a confermare che domani l'intera squadra, «capitan» Fiorenzo in testa, adatterà la sua corsa a favorire Baffi — il giovane bergamasco quasi di colpo portatosi nelle prime file del ciclismo italiano grazie ai ripetuti successi conseguiti, ed ora piazzato a un solo punto dal capolista Albani. Ma per credere a occhi chiusi ad abdicazioni del genere da parte dei corridori toscani (Magni che è di Prato), e di Boni (che è di Vicchio, a pochi chilometri da qui) è forse meglio aspettare qualche ora.

E gli altri cannoni? E Coppi? E Defilippis? E Astrua? Piuttosto parco di parole il «Cit», com'è sua abitudine; sempre loquace il biellese, che ha lasciato capire non essere improbabile domani una ripetizione da parte sua dell'attacco in partenza e della lunga fuga di cui fu protagonista domenica scorsa sulle strade romane. Tutti quelli che non hanno un compagno di squadra nelle prime posizioni di classifica cercheranno, perchè loro interessa, di fare una corsa d'assalto. Vi riusciranno?

E vi riuscirà Coppi, arrivato in automobile da Firenze, che i suoi amici affermano bene allenato, risoluto a riportarsi a galla, dopo le molteplici disavventure che lo hanno colpito? Quando, fendendo la folla di curiosi che gli si era addensata attorno, il Campionissimo ha ritirato il numero, era di umor allegro, e sorrideva a tutti.

Vittorio Varale

Nel Gran Premio di Ginevra

A confronto gli specialisti delle corse a cronometro

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 8 settembre.

(l. f.) Vivissima è l'aspettativa negli ambienti ciclistici svizzeri per il G. P. di Ginevra, che aprirà domani la stagione delle grandi prove internazionali a cronometro.

Alla corsa ginevrina, che si correrà sul difficile circuito di Cologny (km. 13,600, da ripetere sei volte, per un totale di km. 82,600), concorreranno dieci fra i migliori specialisti delle competizioni contro il tempo: i colori italiani saranno rappresentati dal campione del mondo dell'inseguimento Guido Messina.

I favoriti della corsa sono il francese Anquetil e lo svizzero Graf, mentre come candidati alle posizioni d'onore sono considerati, oltre al nostro Messina, il belga Ockers, gli spagnoli Bover e Bahamontes.

Lieve incidente d'auto a Mario Ghella nel Cile

Santiago del Cile, 8 settembre.

Mario Ghella, arrivato un giorni fa per partecipare ai campionati cileni, è stato vittima ieri di un incidente automobilistico.

All'ospedale dove il corridore è stato ricoverato, si dichiara che le sue condizioni non sono preoccupanti.

La prossima attività della Nazionale di calcio

Roma, 8 settembre.

Lunedì 10 corrente si riunirà a Firenze sotto la presidenza del dott. Pasquale, la C. T. della F.I.G.C. per le squadre nazionali.

La Commissione dovrà anche occuparsi dell'attività che le nostre squadre nazionali saranno chiamate a svolgere. Infatti la Nazionale A dovrà disputare due incontri valevoli quali eliminatorie della «Coppa del mondo», contro il Portogallo e contro l'Irlanda del Nord, ma la data di queste partite non è stata stabilita.

Oltre a questi incontri la Nazionale dovrà assolvere altri impegni: con la Svizzera nel prossimo novembre, con l'Austria il 9 dicembre e con la Jugoslavia nella seconda domenica di maggio, in Jugoslavia.

Iniziative juventine in memoria di Combi

La presidenza della Juventus, nell'approssimarsi del trigesimo della morte del suo indimenticabile Gian Piero Combi, ha deciso di intitolare al nome dello scomparso il campo sociale di allenamento, nonché di istituire un «Premio G. P. Combi», consistente in una medaglia d'oro, da assegnare, con criteri che verranno stabiliti, al migliore portiere della Serie A, e di istituire, inoltre, un altro «Premio Combi»: medaglia d'oro da assegnare a criterio della direzione della Juventus al miglior elemento delle varie squadre ragazzi della Società. Tutti e due i premi saranno, naturalmente, annuali.

In memoria dello scomparso sarà celebrata nella chiesa di San Carlo una Messa in suffragio la mattina del 13 corrente.

Il trotto a Mirafiori

Oggi, alle 15, quattordicesima giornata di trotto a Mirafiori con prova di centro il «Premio Settembre» (L. 300.000, m. 1800) nel quale sono dati partenti Ellesan, Zanni, Lot, Nimbus, Lampulo, Dal Verme, Montepole. Indichiamo Lot e Nimbus. Nelle altre prove notiamo: «Premio Garda»: Coruna, Jucci; «Premio Lario»: Trovatore, Marsia; «Premio Laghi»: Priolo, Marica; «Premio Verbano»: Dama di Fiori, Mongolfiera; «Premio Iseo»: Louis Miguel, Dictor; «Premio Bracciano»: Brennero, Bark; «Premio Bolsena»: Dubs di Bruno, Attacco.

Il campione italiano dei leggeri Visintin ha conservato il titolo battendo iersera a La Spezia ai punti lo sfidante Vecchiato.

Conclusa la "settimana dei primati,,

Baldini polverizza il «record» di Anquetil sui 20 chilometri

Lo svizzero Strehler migliora quello dei 5

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 8 settembre.

(l. c.) La serata di chiusura della «Settimana dei primati» al Vigorelli è stata brillante e positiva quasi come quella di apertura perchè sono stati battuti due primati mondiali fra il tripudio dello sportivissimo pubblico. Lo specialista svizzero Strehler che aveva fretta di partire per Ginevra dove domani disputerà la Coppa Martini, ha migliorato il record del francese Vitre compiendo i 5 km. in 6'8"4/5, alla media di chilometri 48,906. Vitre, che aveva detronizzato il nostro [illegible], era riuscito mercoledì scorso a coprire la distanza in 6'10"2/5.

Ma l'entusiasmo maggiore è stato suscitato dal dilettante Baldini, già detentore del primato mondiale della categoria e sceso in pista per battere il record assoluto dei 20 km. stabilito da Anquetil (25'37"1/5). Il campione del mondo dell'inseguimento ha sfoggiato un'azione possente e progressiva che ha polverizzato il record precedente.

I primi 10 km. sono stati percorsi alla media di km. 48,296; successivamente la media è salita ed alla fine il nuovo primato è stato stabilito in 25'20", alla media di km. 47,368, mentre la folla non cessava di urlare «Forza Coppi!», come se Baldini fosse una reincarnazione del «campionissimo». Qualche giro prima del 20° chilometro l'annunciatore aveva ordinato il silenzio ed il C. T. Proietti, fra l'emozione generale, aveva esortato Baldini ad insistere nello sforzo per attaccare il «record» dell'ora. «Dà retta a me, continua».

Ma il campione del mondo dilettanti, sempre poderoso nello sforzo, aveva fatto segno di no. Era digiuno, ed evidentemente non si sentiva di proseguire. Sarà per un'altra volta.

La grande avventura è stata tentata prima da [illegible] e poi da Nielsen. Il corridore italiano, che poche ore prima era divenuto padre di un bel maschietto, ha forzato nei primi 10 km., compiuti alla media di km. 48,267; ma poi è calato gradatamente, rinunciando poco prima della mezz'ora: km. 20,365 compiuti in 25'49", alla media di 45,341.

Più tenace è risultato il danese Nielsen, che fino al 20° chilometro si è attenuto ai tempi di Anquetil; ma poi la media è calata. Al termine dell'ora Nielsen aveva percorso km. 46,208 (688 metri meno di Anquetil e 843 metri meno di Coppi); però si è aggiudicato il premio di 400.000 lire per il miglior tempo ed ha stabilito il nuovo primato danese.

Il «bianco-rosso» Branca vince la Coppa Torino-Mondovì

Mondovì, 8 settembre.

Angelo Branca, del G. S. Fiat, ha vinto, su 47 concorrenti, la settima edizione della corsa ciclistica Torino-Mondovì, per dilettanti di prima e seconda categoria, distaccando di 1'18" il gruppo. La corsa non ha avuto fasi emozionanti nei 90 Km. di pianura fino a Mondovì ed è stata decisa in ultimo sulle dure salite dei colli monregalesi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Branca (G. S. Fiat), Km. 142 in ore 3 e 33', media Km. 40; 2. Taffaletta (id.); 3. Provera (id.); 4. Garelli (U. S. Cuneese); 5. Ranieri (Pedale Acquese).

La Novese ospita oggi le riserve della Juventus in partita amichevole.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	10,9	26,5	Pescara	16,9	30
Trento	13	26,4	L'Aquila	13,9	27,4
Trieste	19,6	27,4	Roma	15,9	29,1
Venezia	18	26	Bari	18	26
Milano	14,6	25,5	Napoli	18,8	28,8
Torino	11,1	25,2	Potenza	15,8	24,4
Genova	18,2	22,5	Reggio C.	22,6	29,4
Bologna	17	29,6	Messina	22,2	29,5
Firenze	14,2	27,2	Palermo	21,4	29
Pisa	15	25,6	Catania	16,1	30
Ancona	20,5	25	Alghero	14,4	29,3
Perugia	24,8	25	Cagliari	16	31

Sorprese nell'incontro atletico Svizzera-Italia

Svantaggio "azzurro,, di 4 punti dopo la prima giornata di gare

Lugano, 8 settembre.

Col punteggio di 55-51 a favore degli elvetici si è chiusa la prima giornata del confronto internazionale di atletica Svizzera-Italia, apertosi oggi allo stadio Cornaredo di Lugano. Sorpresa sgradita per gli «azzurri», che speravano di chiudere l'incontro con un largo margine attivo. Comunque, il pronostico delle gare di domani è in nostro favore e la vittoria finale non dovrebbe sfuggirci.

La giornata è stata avara di risultati eccezionali. Segnaliamo, fra le migliori prestazioni degli italiani, il 10"6 di Gnocchi sui 100 m., i m. 70,48 di Lievore nel giavellotto e i m. 52,67 di Consolini, che ha lanciato senza impegnarsi, nel disco. La staffetta veloce, attesa alla prova dopo il promettente 40"9 realizzato all'Arena di Milano, ha vinto in 41" netti. Ecco i risultati:

400 ostacoli: 1. Kost (Sv.) 53"3; 2. Wight (Id.) 53"9; 3. Fantuzzi (It.) 54"8; 4. Dandolutti (Id.) 55"1. — M. 100: 1. Gnocchi (It.) 10"6; 2. Griesser (Sv.) 10"7; 3. Galbiati (It.) 10"7; 4. Frieden (Sv.) 10"8. — M. 800: 1. Gloor (Sv.) 1'54"; 2. Colivo (It.) 1'54"6; 3. Bühler (Sv.) 1'54"6; 4. Fontanella (It.) 1'55"7. — Giavellotto: 1. Lievore (It.) m. 70,48; 2. Brunner (Sv.) m. 62,46; 3. Buchmann (Sv.) m. 60,785; 4. Riccardi (It.) m. 57,94. — Metri 400 piani: 1. Galliker (Sv.) 48"5; 2. Urben (Sv.) 48"7; 3. Panciera (It.) 49"2; 4. Facciotti (It.) 49"3. — Metri 5000: 1. Sutter (Sv.) 14'48"8; 2. Sidler (Sv.) 14'51"2; 3. Perrone (It.) 14'52"7; 4. Ambù (It.) 14'5"4. — Disco: 1. Consolini (It.) m. 52,67; 2. Mehr (Sv.) m. 48,80; 3. Rado (It.) m. 44,73; 4. Häfliger (Sv.) m. 43,01. — Salto in lungo: 1. Müller (Sv.) m. 7,14; 2. Saccarola (It.) m. 6,96; 3. Avombin (It.) m. 6,89; 4. Eichenberger (Sv.) m. 6,73. — Staffetta 4 × 100: 1. Italia (Gnocchi, Achilli, Ghiselli, Galbiati) 41"; 2. Svizzera 41"5.

Asta: 1. Ballotta (It.) m. 4,10; 2. Chiesa (Id.) m. 4,10; 3. Kolstatter (Sv.) m. 4,10; 4. Wehrli (Id.) metri 4.

I canoisti del C.S. Fiat si affermano a Lugano

Lecco, 8 settembre.

Si sono iniziate le prove per le regate internazionali. Nelle canoe buone sono state alcune affermazioni dei vogatori torinesi del C. S. Fiat, i quali sono stati ammessi alle finali. Ecco i risultati:

Canoa monoposto K. 1 (mt. 500): 1a batt.: 1) Fiat Torino (Testore) 2'13"1; 2) Bear (Pecha) 2'15"1; 3) Ancona (Sclertino) 2'17"4. 2a batteria: 1) Paddelsport (Weber) 2' e 16". 3a batt.: 1) Varsavia.

Canoa monoposto K. 1 (m. 1000): 1a batt.: 1) Mincio (Ongari) 4' e 33". 2a batt.: 1) Varsavia (Kaplaniak) 4'26"; 2) Bear (Zimmer) 4'30"1; 3) Fiat Torino (Daniele) 4'47".

Canoa biposto K. 2 (mt. 1000): 1a batt.: 1) Varsavia (Jerzy-Rizzardi) 4'3"; 2) Fiat Torino (Olivetti-Daniele) 4'12"2.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Vittoria: LA DONNA VENDUTA, di N. Ray.

Apprendiamo dalla *Donna venduta* («Hot Blood») che anche negli Stati Uniti vi sono tribù di zingari, un po' rammodernati — hanno la fuoriserie e fanno vita sedentaria — ma fedeli pur sempre alle loro tradizioni. Tra le quali vi è quella di comprare la sposa in contanti, salvo il diritto di divorziare se amore non segue. Del singolare costume si avvale il «re» di una tribù per dar moglie allo scapestrato fratello Stephan e togliergli ogni grillo di mescolarsi con persone non della sua gente. Annie è la sposa, acquistata con duemila dollari. Infelice. La prima notte il marito la bastona e la pianta per una bionda slavata, che non è nemmeno una gitana. E non che Stephan non trovi Annie di suo gusto, solo non vuol lasciarsi mettere i piedi sul collo dal fratello. Ignora lo sventato che il «re» ha agito così perchè è gravemente malato e vuol preparare la successione di Stephan. Quando questi lo viene a sapere, ha già sciupato alcuni mesi in fughe improvvise e in lunghe assenze da casa, rotte solo da brevi ritorni per azzuffarsi con Annie, la quale, persa la pazienza, chiede il divorzio, sempre alla maniera zingaresca. L'ottiene, ma è subito rapita dall'ex-coniuge, che pentito e rappattumatosi col fratello dopo un duello a cinghiate, ha anche accettato la corona regale. La singolarità della cornice non basta a mascherare la trita vicenda, che lo sceneggiatore Jesse Lasky jr., ha stiracchiato da tutte le parti per ritardare una soluzione prevedibile dalla prima sequenza. E la regia è molto corriva, anche se è firmata da Nicholas Ray, lo stesso di «Gioventù bruciata» e di quel «Dietro allo specchio» invitato in questi giorni alla Mostra veneziana. Un film di normale amministrazione dunque, tra la commedia e il «musical», intessuto di motivi abbastanza gradevoli (di Les Baxter) e con un discreto cinemascope in technicolor. L'opulenta Jane Russell e lo svelto Cornel Wilde bisticciano e intrecciano danze (ma nei passi più difficili per interposta persona); Joseph Calleja e Luther Adler fanno tutto il possibile per sembrare due autentici zingari.

TEATRI E RITROVI

Michelotti: ore 21 lotta libera.

Circo Togni: Torino Porta Susa, telef. 43-300: 2 spettacoli 16-21,15.

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 43-833): ore 21-1 M° E. Andreghetti, canta A. Broglia.
Apollo Danze: 21 Orch. Garzena.
Bruno (Valentino): danze 15-21.
Chalet del Valentino: 15,30 e 21-1. Franconi cant. Audenino e Lotti.
Club Magenta n. 11: danze 16 e 21.
Danze (via Argentero 4): 16 e 21.
De Benedetti: Lezioni ballo private collett., Carignano 6, t. 51-429.
Eden Danze: 15,30 e 21 Ceragioli.
Faosio, Café chantant, Medici 112.
Gardenia Danze Gaudio: 15-21 Borgione, canta Chiardola, Capol. 13.
Gay Danze (corso Moncalieri 42): 21 fantasia musicale. Televisore.
Gran Mago Danze: ore 21.
Hollywood: 16 e 21 Turi Gelino, canta Kiety Palumbo Dir. Cariga.
La Cicala Ristorante (Cavoretto): ore 21-24 danze classiche Quartetto.
La Rotonda (Valentino): 16 e 21 Orch. Miguel, c. Lidia Martorana.
Le Cascine, Stupinigi: Ristorante danze Orch. Lanfranco, c. Cortesi.
La Serenella: 16: danze 200, cav. 300 cons. compr.; 21 sing. serata.
Lutrario: ore 16 e 21 M° Mario Di Nunzio, canta Giordana Serra.
Montecappuccini Danze 16-19, 21-24.
Pagoda Danze: 16,30-21 N. Rosso.
Piscina del Sole (strada S. Mauro, fermata Speranza): Ristor. danze di Orchestra Serpone, tel. 287-362.
Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 6.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristorante Dancing 21-2, t. 690-211.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-855): 21 Orch. Allegriti.

Ippodromo Mirafiori: ore 15: Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin.
Astor: «Giungla d'acciaio» Perry Lopez, Beverly Garland, W. Abel.
Doria: «Sarto per signora» con Fernandel e Suzy Delair.
Lux: «Cacciatore di indiani» Kirk Douglas, Cinemascope technicolor.
Metro-Cristallo: Robert Taylor, Kay Kendall «L'arciere del re», CinemaScope. Mattinata 10,30.
Reposi: «Operazione Normandia» Cinemasc. colori, Robert Taylor, R. Todd, D. Wynter. Inizio film 12,50-16-18-20-22,30 Ingr. L. 400.
Vittoria: «La donna venduta» tech. CineScope, Jane Russell, C. Wilde.

Alfieri: Ap. 15 «Passaggio a Nord-Ovest» tech., S. Tracy. Ingr. 300.
Ariston: «Fidanzata di tutti» CineScope, F. Sinatra, D. Reynolds. Ultimo giorno.
Augustus: «Soda e il delitto» con Marina Vlady e Peter Van Eyck.
Maffei: «Samoa» technic., Gary Cooper, Nuova Riv. Bataclan-Ferrero-Nava-Perrelli 15,15, 18 e 21,15.
Nazionale: «La Squadriglia Murricane» Jack Hawkins, 1ª visione assoluta Torino.
Torino: «Come prima... meglio di prima» techn., R. Hudson. Ap. 14.

Alessandra: «L'uomo dal braccio d'oro» Sinatra, Parker, Viet. min.
Arlecchino: «Amore è una cosa meravigliosa» techn. Cinemascope William Holden, Jennifer Jones.
Capitol: L'uomo dal braccio d'oro, F. Sinatra, E. Parker, Viet. min.
Faro: «L'uomo dal braccio d'oro» F. Sinatra, E. Parker, Viet. min.
Gianduja: «La rosa tatuata» Anna Magnani, Burt Lancaster, VistaV.
Hollywood: «La rosa tatuata» A. Magnani, B. Lancaster, VistaV.
Ideal: «Annie» techn., L. Palmer e spettacolo di varietà con Luciana Astor e Bob ore 15, 18 e 21.10.
Massimo: «Eroi della stratosfera» tech. Cinesc., J. Hodiak, Madison.
Principe: «La rosa tatuata» VistaVis., Anna Magnani, B. Lancaster.
Statuto: «Eroi della stratosfera» tech. Cinesc., J. Hodiak, Madison.

Adriana: «Il grande gioco» Gina Lollobrigida e J. C. Pascal.
Alcione: «Giungla del quadrato» Riv. Vongi-Aliberti 15,15-18-21,15.
Alpi: «Totò lascia o raddoppia» Totò, M. Bongiorno, D. Gray.
La Perla: «Il re del jazz» techn. con Steve Allen e Donna Reed.
Regina: «Congiura degli innocenti» tech. VistaV., Edmund Gwenn.

Asti: «Uomo senza paura» techn., Kirk Douglas, J. Crain. Ap. 14,30.
Milano: «Fratelli senza paura» e «Ripudiata», Apertura ore 10.
Olimpia: «Lady Godiva» O'Hara.
Po: «Pioggia» R. Hayworth, tec.
P. Nuovo: «Senso» Alida Valli.
Romano: «L'intrusa» A. Nazzari. Riv. Cotogni-Sbarra 15,15, 18, 21,15.
S. Pellico: «Ragazza di campagna» Grace Kelly, Bing Crosby. A. 14,30.

Cabota: «Invasore bianco» tech. Segue Cartoni animati. Ap. 14,30.
Esperia: «Il mantello rosso» col. F. Tozzi, P. Medina, B. Cabot.
Giardino: Covo dei contrabbandieri, tech. Cinesc., Granger, Sanders
Italiano: «Fine dell'avventura» con Van Johnson e Debora Kerr.
Mirafiori: «Banda degli onesti», «Pattuglia giubbe rosse».
Viareggio: «Grandi manovre» tech. Michèle Morgan, Gérard Philipe.

Araldo: «Buongiorno Miss Dove» CineScope techn., Jennifer Jones.
Eliseo: «Uomo che non è mai esistito» techn. Sc., Webb, Grahame.
Fréjus: «Re dei barbari» techn., Jeff Chandler, J. Palance, Kerima.
Nuovo: «Gli ostaggi» technicolor con Ray Milland e Mary Murphy.

S. Paolo: «Corsari del grande fiume» tech., Tony Curtis, C. Miller.

Belgio: Tesoro Pancho Villa, tech.
Corallo: «Elena di Troia» techn. CineScope, R. Podestà, J. Sernas.
Eridano: «Al di là del fiume» in technicolor con Audie Murphy.
Grappa: «Gioventù bruciata» Scope.
Radium: Senza scampo, R. Taylor.
Rossini: «Ad Ovest di Zanzibar».
V. Veneto: Sinuhe l'egiziano, tech.

Astra: «Oro» technicolor con Richard Widmark e May Zetterling.
Bernini: «Una donna per Joe» in tech. VistaVis., J. Cilento, Baker.
Cibrario: «Più vivo che morto» Dean Martin, Jerry Lewis, techn.
Elios: «Casa Ricordi» technic., M. Bru, D. Delorme, G. Ferzetti.
Excelsior: «Mia moglie è di leva» CineScope technic., Tom Ewell.
Odeon: «Caccia al ladro» technic. Grace Kelly, Cary Grant, VistaV.
Star: «Athena e le 7 sorelle» Metroscope colori, Powell, Purdom.

Adua: «Lettera napoletana» G. Rondinella, L. Carell e Varietà.
Aurora: «Casa da gioco» techn., Anne Baxter e Rock Hudson.
Barca: «Corte marziale» Sc., Cooper
Brescia: «Covo dei contrabbandieri» Scope, S. Granger, Lindfors.
Eri-Dea: «Oceano rosso» Scope.
Falchera: «Pepote» P. Calvo.
Fortino: «Duello di spie» techn. CineScope, C. Wilde, M. Wilding.
Maior: «Coraggio di Lassie» col.
Palermo: «Mio amante è un bandito» col. B. Stanwyck, Sullivan.
R. Parco: Satank freccia uccida.
S. Gaetano: Tempesta sul Nilo. Sc.
Sociale: «Colonnello Hollister» a col., Gary Cooper, Ruth Roman.
Zenit: «Donna del fiume» technic. CineScope con Sophia Loren.

Baretti: «Circo a 3 piste» techn. VistaVis., Dean Martin, J. Lewis.
Cabiria: «Mano sinistra di Dio» technicolor CinemaScope.
Colosseo: «Alamo» tech., Sterling Hayden, A.M. Alberghetti, Carlson
Italia: «Porto delle bionde» tech., Lange, Gran Rivista 15,15-18-21,15.
Lingotto: «Pepote» P. Calvo.
Moderno: 2 progr. «Femmine bionde» techn., D. Morgan, V. Mayo e «C'è posto per tutti» C. Grant.
Nizza: «Segreto delle 3 punte».
Piemonte: «Gli amanti dei 5 mari» CineScope techn., Wayne, Turner.
S. Carlo: Per chi suona la campana
Spezia: «Il tesoro sommerso» tech. CineScope con Jane Russell.

Alba: «Duello di spie» technic. Scope, Cornel Wilde, A. Francis.
Apollo: «Fratelli messicani» tech. Arthur Kennedy, Betta St. John.
Diana: «Grande Savana» techn.
Dora: «Maschera di porpora» in tech. Scope, Tony Curtis, C. Miller.
Edera: «Tesoro di Pancho Villa» technic. CineScope, S. Winters.
Lucento: «Maschera di porpora» tech. CineScope, T. Curtis, Miller.
Lutrario: «Athena e le 7 sorelle» tech. MetroScope, Powell, Purdom.
Massaia: «Fulmine nero».
Murialdo: «Vendicata» M. Vitale.
Roma: «All'inferno e ritorno» in tech. CineScope, A. Murphy, Drake
Splendor: «Amore più grande del mondo» tech., Sheridan, Cochran.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lavoro italiano nel mondo - 7,15: Taccuino del buongiorno - Culto evangelico - Per i medici - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteor. - Vita nei campi - 9: Santa Messa - Lettura e spiegazione del Vangelo - Notizie dal mondo cattolico - Organista Angelo Surbone - 10,15: Per le Forze Armate - 12: Orch. Cinfora - «Chi l'ha inventato» - 13: Giornale radio - Carillon - Complesso Ferrari - 14: Giornale radio - [illegible] - Qualche ritmo - Orch. Arcobaleno - 16: Saluti dei Carabbi - Musica operistica - Città notte - Musiche da film - 17,15: Concerto sinfonico (nell'intervallo: risultati e resoconti sportivi) - 18: Musica da ballo - La giornata sportiva - 20: Orch. Conte - Una canzone di successo - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - «Vacanze a Montecarlo» (commedia musicale) - 22: Dalla Mostra del cinema di Venezia: radiocronaca della premiazione - 22,45: VII concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni» (selezione del concerto dei premiati) - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Abbiamo trasmesso (parte prima) 10,15: Mattinata in casa - 11: Abbiamo trasmesso (parte seconda) - 11,45: Sala stampa sport - 12: Ancona e ore (con Giacomo Rondinella) - Flash - 13,30: Giornale radio - [illegible] - 14: Il contagocce - Orch. Barzizza - Canzoni senza passaporto - 15: Sentimento e fantasia - Il club dei solisti - 16: «Viaval» (rivista) - 17: Musica e sport - Ballate con noi - 19,30: Argento vivo - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - Passo ridottissimo - 20,30: Non si vive di solo pane - 21: Fantasia musicale - 22: Vittorio Caprioli, Franca Valeri e Luciano Salce in «Chi li ha visti?» - 22,30: Domenica sport - 23: Concorso nazionale di Piedigrotta.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: «Manfredi» (dramma di George Byron) - 19: [illegible] - Franz Joseph Haydn (orch. sinf. di Torino della Radio) - 20: Il tramonto del colonialismo - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - «Les contes d'Hoffmann», di Jules Barbier (nell'intervallo fra il 1° e il 2° atto: Libri ricevuti).

TELEVISIONE — Ore 10,15: La TV degli agricoltori - 11: Messa - 11,30: Uomini ed opere - 15: da Monza: Gran Premio motociclistico delle Nazioni - 18: Pomeriggio sportivo - 17,30: «Grandi magazzini» (film) - 21: Telegiornale - 21,05: Cineselezione - 21,30: Una voce nella sera - 21,45: Dal Palazzo del cinema, a Venezia: telecronaca della cerimonia della premiazione - 22,15: Primo applauso - 23,15: La domenica sportiva.

Siamo tutti uguali

Gli uomini bianchi e quelli di colore

E' naturale che dappertutto l'attenzione dell'opinione pubblica tenda a convergere sugli scacchieri diciamo così convenzionali della politica mondiale: guerre, incidenti internazionali, conferenze, trattati. Ma ci sono altri scacchieri che pur apparentemente esulando dalla sfera normale dell'attività diplomatica, hanno altrettanta importanza se non più, perchè possono determinare a lunga scadenza orientamenti generali destinati a influire sull'avvenire stesso della famiglia umana.

Tale è in questo momento la crisi che il conflitto razziale ha aperto nel Sud degli Stati Uniti. Questa crisi che si tira dietro una immensa catena di dilemmi storici economici costituzionali per la comunità americana, è solo apparentemente locale. Non c'è più dubbio. Come il fatto fondamentale dell'Ottocento è stato l'avvento dell'idea di nazionalità, e del diritto dei popoli all'autodecisione, il fatto fondamentale del nostro secolo è l'ascesa delle genti di colore, e la loro perentoria esigenza di una parificazione delle razze. Questo il senso della rivoluzione asiatica, enorme rivolgimento ancora appena agli inizi e che pure ha già spostato in meno di un decennio l'assetto del mondo. Si affaccia un problema fondamentale, quello di creare una nuova convivenza tra l'uomo bianco, che almeno da duemila anni monopolizza il potere sulla terra, e l'uomo di colore, che chiede risolutamente la sua parte per sé.

Se non si stabilisce questa convivenza, è facile prevedere che non soltanto l'umanità sarà esposta a continue convulsioni, ma che il problema stesso della sua esistenza si complicherà sempre più, perchè esso esige una sollecita messa in valore di tutte le risorse comuni, che ormai non è più pensabile se non c'è la buona volontà di tutti. Basta riflettere alla favolosa riserva potenziale che l'Africa rappresenta per l'economia dell'Europa. Come si può concepire, ora che il soffio di una nuova coscienza comincia oscuramente a penetrare anche nelle tribù più remote, di dissodare quel continente senza di loro, peggio contro di loro?

Ebbene, il futuro di questa nuova convivenza si sta forse decidendo nel Tennessee e nel Kentucky. Quando i liberali americani prospettano la cosa in termini di utilitarismo politico, sollecitano dai loro compatrioti del Sud di dare una eguaglianza civile ai negri, perchè l'inferiorità in cui sono tenuti indebolisce le posizioni dell'America di fronte ai giovani popoli d'Asia e d'Africa, e quindi per riflesso le sue posizioni politiche e militari nella guerra fredda, impiccioliscono la questione. La verità è che i cittadini bianchi del Sud si trovano chiamati in questo momento davanti a un solenne mandato storico: gettare le prime basi della convivenza tra razza bianca e razze di colore. Essi hanno in mano la chiave che può aprire l'avvenire. Certo le missioni storiche non sono comode, hanno sempre costato ai popoli che le hanno compiute fatiche e dolori infiniti, dure lotte cogli altri e soprattutto con se stessi.

Conosco il Sud, so che per la stragrande maggioranza dei suoi cittadini, che non sono affatto fanatici cagoulisti o maccartisti, questo principio non risponde solo a una gretta forma di misoneismo collettivo, come è il piccolo campanilismo, o regionalismo, Nord contro Sud, Sud contro Nord eccetera, ma è legato a una concezione civica generale, alla sicura convinzione della necessità di mantenere, per l'ordine e il benessere della loro comunità, e quindi degli stessi negri, quel principio della guida bianca, che essi hanno assimilato come eredità morale degli avi. Guardate come sono ingenui, quasi commoventi nei loro sofismi teologici: «Se Iddio ci avesse voluto uguali, non li avrebbe fatti negri». Non gli viene neanche l'ombra d'un dubbio, loro che vanno a Messa tutte le domeniche, che se ci avesse voluti disuguali non avrebbe mandato Cristo. (E sarebbero più commoventi se si potesse dimenticare il secolare tributo di servitù di sfruttamento e di sangue che è costato, e ancora un po' costa, questo nobile orgoglio della razza eletta).

Per cui certo sarà un boccone amaro da inghiottire. Ma vedrete, lo faranno. Non è concepibile che grandi e fiorenti Stati, nutriti d'una lunga tradizione di cultura e di progresso, lascino incancrenire questo conflitto, che comincia a prendere un'estensione pericolosa e non padroneggiato in tempo potrebbe finire per infettare e disgregare il corpo stesso del Paese; sì, non riesco a immaginare le loro stupende e luminose città, la celestiale e voluttuosa Atlanta, e New Orleans fluviale e marina, lorde e grondanti del sangue dei linciaggi e del fumo degl'incendi.

Per una singolare, quasi ironica designazione del destino è dunque proprio a loro che toccherà iniziare la grande liquidazione del razzismo. L'America ha dovuto risolvere nella sua storia paurosi dilemmi; non può non affrontare e risolvere questo, al quale è preparata da quegli stessi principî di cui si proclama patrona. Già non so se avete notato che, tra le poche rassicuranti notizie che arrivano quotidianamente di là, una si distingueva l'altro giorno: in una scuola i ragazzi bianchi, come solo segno di protesta, avevano adottato il silenzio. Il silenzio è il primo passo verso la riflessione e la ragione. Incoraggiamoli.

Filippo Sacchi

Confessa di aver cosparso di iprite il camice della donna che lo respinse

La vittima è ancora all'ospedale in gravi condizioni - L'uomo è in carcere

Udine, 8 settembre.

Durante un lungo interrogatorio, nel corso del quale era più volte caduto in aperta contraddizione con quanto dichiarato in precedenza, questa sera l'operaio Angelo Girotto, di 46 anni, trattenuto in stato di fermo, ha confessato di aver cosparso con iprite il camice della sua collega di lavoro Nives Zoratto in Pittis, di 30 anni, dipendente anche lei dall'impresa Mangiarotti di Codroipo. La donna, appena indossato il camice ha riportato gravissime ustioni in tutto il corpo ed ora è ancora ricoverata all'ospedale. Il Girotto ha detto di aver agito così perché respinto dalla donna quarantenne e dotata di rara bellezza.

L'episodio è di giovedì scorso. La signora Zoratto era appena entrata in fabbrica ed aveva indossato il camice, quando urlando di dolore si gettava in terra. Veniva portata all'ospedale e qui si scopriva che era stata ustionata dall'iprite versata sul camice.

Non poteva trattarsi di un errore. Si pensò subito alla vendetta, e si venne a sapere che fra la Zoratto e il Girotto c'era stata una relazione che l'uomo non ha mai voluto considerare definitivamente troncata. «Ero furioso con lei — ha detto l'imputato. — Volevo darle una lezione, ma non volevo farle del male, solo un po' di prurito, un dispetto...» Queste le parole dell'uomo dopo la confessione. Ma ritenere che il Girotto non conoscesse perfettamente l'alto potere corrosivo dell'iprite non è possibile. E' vero che non sono molto numerosi i proiettili che contengono quel micidiale veleno, ma indubbiamente un operaio che da parecchio tempo svolgeva — come faceva il Girotto — il delicato lavoro di segare i bossoli dei proiettili per ragioni attinenti alla sua stessa incolumità, doveva ben conoscere i possibili effetti della sostanza in questione sul corpo umano.

Stando alle dichiarazioni del Girotto, la decisione di attuare il disegno criminoso sarebbe stata da lui presa lo stesso giorno in cui si svolsero i fatti. Il suo turno di lavoro andava dalle 5 alle 16 e per qualche tempo egli sarebbe rimasto solo nel reparto, dove aveva da poco segato un proiettile contenente iprite mista ad ossido di ferro. Egli sapeva che nello spogliatoio la Zoratto aveva deposto la sua vestaglia da lavoro. Gli fu facile raggiungere il luogo, riconoscere fra le tante quella della donna per la particolare cucitura alle maniche e alla parte posteriore che la distinguevano dalle altre. Proprio su questa cucitura — è sempre il Girotto che racconta — egli versava una certa dose di iprite che aveva l'effetto di ridurre la donna in fin di vita per le numerose gravi ustioni che le produceva in più parti del corpo.

Ora le condizioni della donna permangono gravi; la prognosi è ancora riservata; comunque la crisi più pericolosa è già stata superata.

Commemorato a Vercelli lo scienziato A. Avogadro

Vercelli, 8 settembre.

Vercelli, la città in cui Amedeo Avogadro, nel 1811, formulò la legge chimico-fisica che porta il suo nome, ha inaugurato, nel centenario della morte dello scienziato, un monumento in piazza Roma, ha posto la prima pietra del Liceo scientifico a lui dedicato e ha premiato gli studenti distintisi nello studio della fisica.

Il sindaco, prof. Bergero, ha rivolto il saluto alle autorità e agli scienziati convenuti nella sala capitolare della Basilica di Sant'Andrea, e il prof. Luigi Rolla, dell'Università di Genova, ha tenuto il discorso commemorativo.

Il Ministro Rossi, dinanzi al monumento di Avogadro, opera dello scultore Musso, dopo la benedizione impartita dall'Arcivescovo mons. Imberti, ha esaltato la grandezza dello scienziato, precursore della fisica atomica.

L'on. Pella, che ha parlato come deputato della Provincia, ha recato alla celebrazione l'adesione delle popolazioni del Vercellese, del Biellese e della Valsesia.

A piazza Milano il ministro Rossi ha poi murato la prima pietra del nuovo Liceo scientifico, che sarà costruito dalla Provincia.

Il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, prof. Gustavo Colonnetti, ha indirizzato al comitato vercellese un messaggio, sottolineando le esigenze della organizzazione delle ricerche scientifiche.

Un saluzzese danneggiato di 20 milioni dalla Nicolay

Genova, 8 settembre.

Una denuncia per l'affare «Nicolay-Sifar» è stata presentata, oggi, a carico dell'ex agente di cambio, Orfeo Succio, da un commerciante saluzzese, del quale non è stato comunicato il nome. Il commerciante si dice danneggiato per una somma di 20 milioni di lire.

Il giudice De Felice ha interrogato anche oggi numerose persone. Venerdì, a Marassi, a quanto si assicura, avrebbe nuovamente interrogato il comm. Antonio Loi per chiedergli informazioni su una speculazione che lo avrebbe avuto tra i personaggi principali: la costituzione di un ente italo-boliviano per il potenziamento agricolo ed industriale.

La Bolivia, a quanto si disse, era stata l'etichetta per coprire l'acquisto di aree a Casalfusano, aree effettivamente acquistate come agricole e quindi fuori del piano regolatore, poi lottizzate e vendute con una propaganda che denuncia la tecnica usata, più tardi, per il lancio dello zuccherificio del Sannio.

L'eccezionale impresa del «Calypso» al largo della costa brasiliana

Per la prima volta gli abissi oceanici fotografati a 7800 metri di profondità

Il comandante Cousteau, specialista in esplorazioni sottomarine, racconta la spedizione - Dopo mesi di preparazione e due vani tentativi, sono state scattate ottocento lastre - Il viaggio interrotto: uno dei tecnici ha perduto il figlio sommozzatore sul relitto del "Doria,,



Il comandante Cousteau con l'eccezionale apparecchio (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Montecarlo, 8 settembre.

Una macchina fotografica è scesa in uno degli abissi sottomarini più profondi del globo, la fossa «La Romanche» nell'Atlantico, e l'obbiettivo, per la prima volta, è scattato a 7800 metri. Il sensazionale réportage è stato realizzato dal comandante Jacques Yves Cousteau, dell'«Office Français des Recherches», in collaborazione con il professore americano Harold Edgerton, inventore del potente lampo elettronico che ha illuminato le tenebre dell'oceano. Il Calypso è arrivato nei giorni scorsi, reduce da una spedizione durata quattro mesi, e la preziosa bobina è stata fatta subito proseguire per Parigi. Lo sviluppo della pellicola richiederà un paio di settimane, poichè si tratta di materiale ultrasensibile, che dovrà subire un trattamento particolarmente delicato e complesso.

«L'esperimento è riuscito al terzo tentativo. Abbiamo calato la macchina da presa due volte, ma la prima volta un vetro si è incrinato, poi un guasto ha reso inutilizzabile il flash. La terza volta ogni cosa ha funzionato perfettamente, e ora attendiamo di vedere i risultati», dice il comandante Cousteau. Capitano di corvetta della Marina militare, Cousteau è da parecchi anni uno dei maggiori esperti subacquei, ma la fama gli è venuta per avere girato il film Le monde du silence *premiato al Festival di Cannes. Quarantaseienne, nato a Bordeaux, longilineo, di profilo acuto, pallido, dai tratti delicati, l'aria distratta, Cousteau ha più dello scienziato che dello sportivo, più dell'uomo da tavolino che dell'atleta, e non lo si immaginerebbe formidabile nuotatore, di straordinaria resistenza. Elegante, con giacca e cravatta — è certo l'unica persona che non circola sbracata sulla banchina del particciolo monegasco — il celebre comandante parla della sua impresa come se raccontasse un viaggio qualsiasi, non dice mai «io», ma «noi», alludendo sempre ai ventiquattro uomini dell'equipaggio.*

Il Calypso, un tozzo battello da 300 tonnellate, un tempo dragamine della flotta americana e attualmente trasformato con una moderna e cospicua attrezzatura per le ricerche, è partito il 2 maggio al comando del capitano François Saoult, un bretone che guidò l'Elie Monnier durante gli esperimenti del prof. Piccard. Dopo una sosta nel Golfo della Guinea per studiare le correnti e alcune varietà rare di pesci che vivono in quel tratto di mare, il Calypso puntava in direzione della fossa «La Romanche», in mezzo all'Atlantico.

Grosso modo, per chi guarda sulla carta geografica, la zona rimane all'altezza di Capo St. Roque, un po' più in alto, a oltre 750 miglia dalla costa brasiliana. La fossa porta il nome del piroscafo sul quale era imbarcata la spedizione che la scoprì verso il 1880. E' un corridoio stretto, lungo ottanta miglia e largo tre, che sprofonda improvviso nelle cavità dell'oceano; intorno, generalmente la profondità non supera i 5000 metri, e ad un tratto si apre a voragine, con pareti lisce e verticali. Da un lato lo scalino è tagliato netto. Sul tavolo, nella cabina del comandante Cousteau, un plastico riproduce esattamente la fossa e sembra una forma di formaggio rosicchiata dai topi.

L'elica del Calypso si è fermata quando sotto la chiglia c'erano quasi otto chilometri d'acqua. Per la ripresa fotografica era indispensabile, sopra ogni altra cosa, ormeggiare saldamente la nave. Abolita la catena, fu calata in acqua l'àncora trattenuta da un cavo lungo ottomila metri in fibra di nailon, fabbricato espressamente a Boston, sottile, leggero. Non si sapeva con certezza se avrebbe resistito. Lentamente, l'àncora penetrò nell'enorme muraglia liquida e si adagiò sul fondo e per tre giorni e tre notti il Calypso rimase ormeggiato su «La Romanche», conquistando nella storia della navigazione il singolare primato di massimo ancoraggio. Sul giornale di bordo, il capitano ha segnato in rosso la posizione: 0 gradi, 18' di latitudine sud, 18 gradi 20' di longitudine ovest.

L'apparecchio fotografico adoperato dal comandante Cousteau è d'una nota marca francese, caricato con una pellicola formato 35 millimetri, chiuso in un cilindro di metallo in lega speciale per sopportare la massiccia pressione. L'involucro del lampo elettronico è uguale, ma lungo il doppio. Nell'insieme, pare un grosso cannocchiale di modello antiquato a cui manchi una parte. Appesa a una funicella, anch'essa di nailon larga un mignolo, la macchina scese in mare la mattina del 2 agosto. L'otturatore è regolabile dalla superficie, e allorchè entrò in funzione scattò ottocento volte di seguito, a intervalli di dodici secondi, naturalmente sincronizzato con la lampada elettronica.

Come abbiamo riferito in principio, varie complicazioni rovinarono gli esperimenti, ma il terzo tentativo sembra essere riuscito. Ne avremo presto la conferma.

Il Calypso avrebbe dovuto continuare l'eccezionale servizio, se una tragica notizia non avesse interrotto la spedizione. Nella notte il telegrafista ricevette un messaggio urgente per il prof. Edgerton: il figlio Bill era morto mentre si immergeva per raggiungere lo scafo dell'Andrea Doria. Il professore lasciò affranto il battello e raggiunse in volo Nuova York. Nello stesso momento in cui, dopo anni di studi e di preparazione, lo scienziato era finalmente riuscito ad accendere la sua portentosa luce nell'immenso buio dell'Atlantico, il mare violato nei meandri più inaccessibili pareva compiere una implacabile e fulminea vendetta.

Due uomini hanno provvisoriamente abbandonato il Calypso: Frederic Dumas e Louis Malle, partiti l'altro giorno per l'America; scenderanno nel relitto del transatlantico italiano. Dumas è il campione del mondo di immersione con respiratore autonomo (profondità metri 93), Malle è l'operatore e il regista de Le monde du silence. *«Andremo — hanno detto — dove Bill non è arrivato».*

Il battello salperà il 19 corrente per una crociera di tre mesi nel Mediterraneo Orientale, al largo dell'isola di Creta, mentre proseguono i preparativi per la spedizione alla fossa delle Filippine. Se il reportage a «La Romanche» corrisponderà alle previsioni, il Calypso esplorerà l'abisso più profondo che si conosca, a circa undicimila metri.

Alberto Macchiavello

Socialisti di tre regioni si riuniscono oggi ad Acqui

Nel convegno saranno anche discussi i diversi problemi della unificazione

(Nostro servizio particolare)

Acqui, 8 settembre.

Nei giardini del Castello si incontreranno domani dirigenti e militanti socialisti di tre regioni: Piemonte, Lombardia e Liguria. Il convegno è stato organizzato dalla sezione acquese del P.S.I. secondo una tradizione iniziata tre anni fa in accordo con i socialisti di Pegli. I primi due anni (nel '54 ad Acqui e nel '55 a Pegli) parteciparono alla riunione solo piemontesi e liguri. Ora gli inviti sono stati estesi alle federazioni e sezioni lombarde del partito.

Nelle intenzioni dei promotori avrebbe dovuto essere, come gli anni scorsi, una semplice «festa di famiglia», una sagra con fiaschi di vino generoso e concerti bandistici. Tuttavia il recente incontro di Pralognan fra Nenni e Saragat ed i colloqui di Roma fra i dirigenti nazionali del P.S.I. e del P.S.D.I. hanno conferito al convegno interregionale di Acqui una importanza politica. Sarà la prima volta — contemporaneamente alla riunione in corso a Firenze — che alcune centinaia di dirigenti di federazioni del P.S.I. e militanti di «base» si incontrano dopo che è riapparso sull'orizzonte politico italiano il problema della unificazione socialista. A parte il discorso politico che sarà pronunciato dal torinese sen. Giua (dovrebbero anche parlare il ligure on. Favalli e un rappresentante lombardo che si spera possa essere l'on. Mazzali) è probabile che nel corso della giornata gli esponenti socialisti presenti in città «trovino un'ora di tempo per riunirsi da qualche parte e scambiarsi le loro opinioni sull'unificazione socialista».

Pur negando che si tratti di un convegno politico non si esclude questa possibilità e si riconosce senz'altro che «per il solo fatto di incontrarsi i socialisti piemontesi, liguri e lombardi, parleranno certamente del grosso problema che sta loro a cuore».

Abbiamo chiesto al segretario della sezione del P.S.I. di Acqui sig. Benazzo se erano anche stati invitati i socialisti del P.S.D.I. Ci ha risposto: «Sarà benvenuta tutta la cittadinanza. Non sono stati diramati inviti particolari».

I primi arrivi di comitive socialiste sono già avvenuti questa sera. Il grosso giungerà domattina. Hanno aderito al convegno, per la Liguria, le federazioni di Genova e Savona con una ventina di sezioni, le sezioni di Sampierdarena, Pegli, Sestri Ponente, Prà, Cornigliano, Imperia, S. Margherita Ligure, Cairo Montenotte e Vado Ligure; della Lombardia saranno presenti le federazioni di Milano e Pavia e le sezioni di Vigevano, Lodi, Sondrio, Legnano ecc.. Infine dal Piemonte interverranno rappresentanti delle federazioni di Torino, Asti, Alessandria, Novara e Vercelli oltre alle sezioni di Biella, Casale, Novi Ligure, Valenza, Ovada ecc, naturalmente, tutte le sezioni dell'Acquese. Fra i parlamentari hanno inviato la loro adesione gli on. Angelino, Barbareschi, Basso, Castagno, Faralli, Giua, Greppi, Jacometti, Malagugini, Mazzali, Rada e Ranza. Forse sarà presente anche il vice-segretario del partito on. Pertini.

s. d. v.

Stroncato un grave traffico di materiale archeologico

Quindici persone sono state denunciate - Recuperati oggetti di grandissimo valore - Grossi nomi fra i ricettatori

Roma, 8 settembre.

Un duro colpo è stato inferto dai carabinieri ai trafficanti clandestini di prezioso materiale archeologico, raccolto nelle necropoli etrusche del Lazio. Quindici persone, fra cui un americano, consigliere di un museo degli Stati Uniti, sono state denunciate alla magistratura, mentre ben 540 pezzi, molti dei quali di squisita fattura, sono stati fino ad ora sequestrati.

Si era saputo che oggetti di grande valore erano stati venduti all'estero e soprattutto in America. Ma per quali vie e attraverso quali persone gli oggetti trovati nelle necropoli andavano ad alimentare questo mercato riuscendo persino a varcare i confini? Sembra che in questa operazione abbia avuto una grande parte il cittadino americano Harold Parsons, di 74 anni, venuto a Roma per acquistare delle rarità per conto di privati e di musei degli Stati Uniti.

Stabilitosi in un elegante appartamento di via Sistina, il Parsons non tardò ad entrare nel giro del traffico clandestino. Sarebbe stato il Parsons stesso ad ideare il sistema per inviare «legalmente» fuori d'Italia il prezioso materiale. Stabilito che un tale «pezzo» doveva essere spedito, si richiedeva alle autorità italiane il permesso di poterlo restaurare nel nostro Paese, come se già il richiedente l'avesse ricevuto dall'estero; una volta ottenuto il permesso, era facile venire in possesso anche di quello d'uscita, e con questa cedola di accompagnamento nessuno poteva avere dubbi sulla regolarità dell'espatrio, essendo ogni oggetto munito dei visti necessari.

Un vaso greco, che faceva parte della suppellettile funebre di una tomba etrusca di Anguillara e che appunto in questa maniera era stato esportato, è stato di recente recuperato e un altro vaso risulta invece esser stato venduto dal Parsons al Museo di Toledo per 3500 dollari, pari ad oltre 2 milioni di lire.

Ed ecco i nomi dei 15 denunciati: fra gli scavatori e trafugatori clandestini, il pittore edile Giovanni Agrati, abitante a Cerveteri; l'agricoltore Guerrino Barboni, anche esso abitante a Cerveteri; l'operaio Giovanni Marinucci, di Fiano Romano; i contadini Fabio Cesari e Umberto Fiorelli.

Per ricettazione di materiale archeologico sono stati infine denunciati: il commerciante Giulio Simotti Rocchi, l'orafice Giuseppe Giardini, l'operaio Giovanni Marinucci, il meccanico Leopoldo Bruselli, il restauratore Luigi Cigliano, la casalinga Aurelia Nuova, i restauratori Marco Fico, Mario e Giuseppe Cellini, oltre ad Harold Parsons.

Tre concorrenti al quiz da due milioni e mezzo

Milano, 8 settembre.

Giovedì prossimo non avremo il brivido dei concorrenti impegnati nella scalata al massimo premio. Una serata di transizione poichè ben tre concorrenti tenteranno il premio da 2 milioni e 560 mila lire; se lo supereranno alla quarantatreesima puntata si registrerà il nuovo record di 3 concorrenti candidati al premio da 5 milioni e 120 mila lire: le premesse perché questo avvenga ci sono. Molto preparati risultano infatti i tre candidati al penultimo traguardo. L'egittologo Lorenzo Braschi, medico chirurgo di Biella, lo studente di Trevi Giancarlo Politi, ottimo conoscitore della poesia italiana contemporanea, e la tabaccaia di Casale, Maria Luisa Garoppo, cultrice di tragedia greca.

Sono stati convocati per l'esordio quattro nuovi concorrenti; per la moda: Giuliana Fattucci, di Milano, 30 anni, segretaria di azienda; per la letteratura americana: Pellegrino Mazzini, di Parma, 43 anni, consigliere presso l'Intendenza di finanza; per il calcio: Ugo Barberis, di Odalengo Piccolo (Alessandria), 40 anni, contadino; per i poemi omerici (argomento nuovo per il *telequiz*): Egidio Cristini, di Santa Marinella (Roma), 30 anni, muratore.

sono finite le vacanze

riprende ovunque il lavoro

*

nella moda e nell' arredamento

continua il successo incontrastato dei filati che la Soc. RHODIATOCE produce nei suoi rinnovati ed ampliati stabilimenti.

nailon

*

RHODALBA

*

RHODIA

*

terital

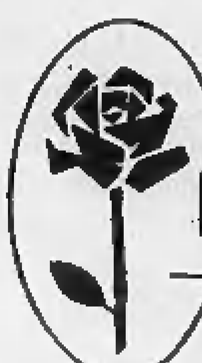
(fibra poliestere)

trovano nel marchio di qualità

"SCALA D'ORO"

prodotto di qualità * rhodiatoce — SCALA D'ORO

il segno della perfezione



rhodiatoce

fibre nuove per i tempi nuovi

a131

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino, via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 2% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dovranno aggiungere il noleggio cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e possono [illegible] se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

FILIERA a scatto nuovissima vendo. Telefonare 293-585. F8058
OFFICINA meccanica avviata lavorazione calibri precisione dotata macchinario essenziale acquisterebbesi. Scrivere dettagliando cassetta 173-A. Sipra, Torino

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p

RADIATORI serbatoi auto costruisce officina specializzata lavorazione della lamiera. Telefonare 781-846. 39620

3 SOC.CAP. RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cediamo pettinatrice accomodatore, centralissimi, 600.000, affitto tutto. Anglesio, Nizza 3. 9206
ABBIAMO bar bottiglierie commestibili centrali, garanzie frutta-verdura, 1 milione 600.000, 1.000.000, [illegible] trattabili. S. Secondo 22, Tappino. L0242
AFFARONE. Cedo avviatissima bottiglieria esportazione, pagamento dilazionato. Riva, via dei Mille 14. 4810
ALBERGO ristorante Porta Nuova, 10 camere, sala pranzo, servizi, cedesi occasione, urgenti motivi famigliari, anche dilazione. Balma, Sacchi 34. 11974
ATTENZIONE. Bar, gelateria, televisione, dehors, moderna attrezzatura, cedesi 2 milioni [illegible]. Balma, Sacchi 34.
AUTORIMESSA 60 macchine cedesi. Intermediari. Telef. 303-824 ore 14-17.
AUTOSALONE centrale con attrezzata officina riparazioni vendita auto nuove ed usate, rappresentanza elaborate Fiat [illegible] Scriv. cassetta 1141, SPI, Torino.
AVVIATISSIMA industria cerca socio apporti 20-22.000.000 per maggior sviluppo lavoro sicuro. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino. F8110
AVVIATISSIMA merceria 13 anni di attività cedo per motivo di salute. Telefonare 793-037. L0008
AVVIATISSIMA officina torni automatici cedesi causa impegni. Facilitazioni. Telefonare 793-549. [illegible]
AVVIATISSIMO caffè bar arredato modernamente cedesi 5.200.000; [illegible] vendita 300 litri vendesi ritiro [illegible] 4.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5
AVVIATISSIMO tessuti, telerie, zona commerciale, cedesi con merce. Telefonare 553-936 ore ufficio. F7970
AVVIATO negozio sartoria uomo donna, licenza drapperia, posizione passaggio, cedesi con alloggio, motivi famiglia. Scrivere cassetta 8026 SPI, Torino. M8183
AZIENDA [illegible] cerca socio collaboratore, piccolo capitale, buon stipendio. Scrivere cassetta 5048, SPI, Torino.
BAR centrale moderno incasso 35.000, cedesi affarone [illegible]. Altri piazza Castello 3.000.000. Frana, del Carmine 28. 5358
CANCELLERIA giocattoli cedesi per ritiro commercio. Telefonare 277-051. G7210
CASALINGHI elettricità liquigas giocattoli, zona piano sviluppo, clientela, miglior offerente. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino. L0118
CASETTA, negozio, cantina, alloggio, adatta ingrosso vino, alimentari, comoda Fiat, affittasi. Telefonare 654-963.
CAT. Conti, Bertola 15 cede avviatissima drogheria Regio Parco, alloggio, 2 milioni 800.000. 10124
CEDESI avviata officina stampaggio lamiera. Scriv. cassetta 2277 SPI, Torino.
CEDESI avviatissimo mobilificio, ampio negozio e salone esposizione, con laboratorio e magazzino. Scrivere cassetta 2365 SPI, Torino. F7041
CEDESI [illegible] rinomata pensione, camere 24, elevato reddito dimostrabile, serietà. Scriv. cassetta 5003 SPI, Torino.
CEDESI convenientemente oppure affittasi avviato negozio barbiere. Tel. 290-707.
CEDESI grande moderna avviata autorimessa. Serietà. Scrivere referenze cassetta 5067, SPI, Torino. L0304
CEDESI officina autoriparazioni. Telefonare 35-915. M0352
CEDESI profumeria ben avviata, ottimo affare, causa trasferimento. Tel. 73-679.
CEDESI salumeria commestibili ingrosso minuto importante centro canavese. Telefonare 93-353, Ciriè. 89486
CEDO avviato negozio mobili borgata Parella causa espatrio. Telefonare orario negozio 766-661. F7237
CEDO centralissimo negozio mode boutique. Telefonare 45-672. L0050
CEDO negozio confezioni con alloggio. Telefonare 594-974. L0092
CENTRALE cedesi ampio negozio [illegible] elegantissimo arredamento utilizzabile anche altro genere, occasionalissima. Portineria, [illegible] 20. Tel. 555-043.
CENTRALISSIMA posizione cedesi gestione chiosco bigiotteria profumi. Scrivere cassetta 3179 SPI, Torino.
CERCASI tabaccheria o drogheria con alloggio, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 2015 SPI, Torino. M9090
COMMESTIBILE, drogheria, angolare, forte incasso, cedonsi occasione 2.800.000 Frana, del Carmine 28. 5358
CONIUGI commercianti cercano gerenza latteria, rivendita pane, casalinghi. Telefonare 55-292. 4810
[illegible] bellissima con alloggio bene avviata, cedesi. Telefonare pomeriggio 761-722. 89790
ESERCENTI! [illegible], Cavour 10, cede migliori negozi centralissimi periferici ogni qualità ogni prezzo, massima serietà.
FARMACIA unica paese ridente abitanti 3000, sussidiata, cedesi garanzia rilievo medicinali. Rivolgersi dott. Martina, via Silvio Pellico 6, Saluzzo. 12345
FRUTTA verdura centralissimo incasso 40.000 cediamo. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 4059
GABETTI, XX Settembre 17 cede bar centrale, incasso 30.000 giornaliere tutte al banco, modernissimo, 4.500.000.
GABETTI, XX Settembre 17 cede autorimessa 120 macchine, 50 scooters, affitto 100.000 mensili, 6.000.000. Sufficienti 3.000.000 contanti. 10259
GABETTI, XX Settembre 17 cede autorimessa 220 macchine, nuova costruzione, [illegible] impianto, [illegible]
GABETTI, XX Settembre 17 cede rivendita pane centralissima, kg. 230 giornalieri, forte vendita dolciumi, alloggio [illegible]. 10259
IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. [illegible].
INDUSTRIA nazionale trentennale, attrezzatissima, avviatissima, ottanta operai, cedesi causa divisione, eventualmente anche fabbricati, mq. 5000. Scrivere cassetta 8003 SPI, Torino. M8363
LATTERIA 400 litri, cedesi [illegible], altra 300 litri 3.600.000. Frana, del Carmine 28. 5358
LATTERIA fortissimo incasso, alloggio 2 camere, [illegible] 3.800.000. Galliari 10 bis. Telefono 62-187. 4059
MACELLERIA [illegible] Moncalieri. Via Santa Croce 3. Telefonare 550-234.
MACELLERIA causa salute cedo o affitto. Telefonare 396-317. L0048
MOTIVI salute cedesi ristorante al completo zona collinare 14 km. Torino servizio pullman, L. 1.000.000. Scrivere cassetta 3074 SPI, Torino. G7083
OCCASIONE, cedo negozio pettinatrice avviatissimo, retro abitabile 800.000. Novelli, via Giovanni Spano 4. 57135
OFFICINA riparazioni attrezzatissima con carro attrezzi ed alloggio cedo gestione. Telefonare 23-059. 12308
PANETTERIA forno elettrico, lavorazione sette quintali, 4 vendita negozio, cedesi agevolando pagamento. Frana, del Carmine 28. 5356
OFFRESI impiego amministrativo capace apportando 5.000.000 importante società. Garanzie. Telefonare 286-317.
PANETTERIA provincia, forno carbone, lavorazione 4 quintali, cedesi affarone 5.000.000; altra 2.800.000. Frana, del Carmine 28 5358
PETTINATRICE [illegible] avviatissimo, alloggio, affitto 15.000 [illegible]. Parrucchiere uomo avviato, alloggio, 550.000. Telefonare 40-346. [illegible]
RITIRO commercio cedesi ristorante 13 camere piena attività, esclusi mediatori. Telefonare 580-695. 07080
RIVENDITA pane [illegible] 100 kg cediamo 2.900.000. Galliari 10 bis. telefono 62-187. 4059
TABACCHERIA, levata 400.000 settimanali fortissima vendita bollati, alloggio, cedesi 7.000.000. Frana, del Carmine 28.
TABACCHERIA, levata 575.000 settimanali, cedesi eccezionalmente 8.000.000. Frana, del Carmine 28. 5358
TABACCHERIA centrale, comodo [illegible], cedesi. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino. L0290
TINTORIA avviata centrale causa vecchiaia. Telefonare 588-883. 36669
TRASFERENDOMI cedo foto-studio negozio 700.000 trattabili. Telef. [illegible] ore pasti. [illegible]
URGE cedere [illegible] negozio coloniali, Via C. Colombo 41, Torino.
URGE, 2-3.000.000 massime garanzie ipotecarie, buon interesse. Scrivere cassetta 3045, SPI, Torino. F8112
VENDESI esercizio caffè osteria superalcoolici, affarone, richiesta 2.600.000. via Basilica 4. 86925

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo muri due negozi su corso, reddito 53.000 mensili. 6.600.000 Affari Anglesio, Nizza 3.
A Madonna Campagna vendo cambio terreno zona industriale mq. 2600. Telefonare 293-905. [illegible]
A prezzo realizzo vendesi bellissima villa precollinare. Telef 80-541. [illegible]
[illegible] acquirente vendo metà casa reddito 10%. Telefonare 223-905. F6837
ACQUISTASI casetta giardino dintorni Torino. Telefonare 308-695, ore 13,30-14,15; 20-22 M9170
ACQUISTO villa precollinare 12-15 milioni. Scrivere cassetta 1145, SPI, Torino.
[illegible] uffici attrezzatissimi ed arredati, adiacenti via Roma, primo piano 8 camere doppi servizi, tutti i comforts ultramoderni, tutto compreso vendo 38 mila al mq. Trattò direttamente. Telefonare 85-761. M8197
ALLOGGETTI nuovi, uno, due, tre camere servizi, pronti subito, tutte comodità, vendonsi via Luisa del Carretto 72-74. Visite 15-17. 11087
ALLOGGI ultimi due, zona Parella, 2 camere tinello servizi, vendonsi. Telefonare 779-336. F7071
ALLOGGIO due bellissime camere parchettate, tinello, cucinino, bagno, [illegible] mq. 80, [illegible] piazza Rivoli vendesi 3.800.000 (libero novembre). Scrivere cassetta 3022 SPI, Torino. F7892
ALLOGGIO sei camere servizi splendido panoramico con grandissimo terrazzo di metri duecento. Signorilissimo. Vendesi affittasi. [illegible] Peschiera 343. B9052
ALLOGGIO via Cigna, corso Regina, ultimo piano ascensore. Camera, grande tinello cucinino ripostiglio termo bagno [illegible] vendo 2.850.000 eventuali facilitazioni. Telefonare pomeriggio [illegible].
CASA nuova, zona piazza Rivoli, sei bellissimi alloggi di due camere, servizi (due liberi novembre) vendesi 21.000.000. Scrivere cassetta 3022 SPI, Torino.
CASA nuova 65 camere, 10 garages, reddito 5.000.000. vendesi 55.000.000. [illegible] cassetta 1144, SPI, Torino.
CASA 10 ambienti, giardino 500 mq., libera subito, vendesi [illegible] 8 milioni, concedesi dilazione. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 10846
CASETTA paraggi Aeronautica, 3 camere, cantinala, ampio giardino, proprietario vende 3.500.000 trattabili. Tel. 21-567.
CASTELLAMONTE, Lanzo, dintorni purché centro su ferrovia, acquisterei casetta, villetta giardino. Telefonare 386-145 oppure scrivere cassetta 2275 SPI, Torino.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere liberi occupati. Visite 15-16,30 (Spano 11). 9066
CAT. Conti, Bertola 15, vende centralissimo alloggio signorile 7 [illegible] doppi servizi, 16.000.000. 10124
CAT. Conti, Bertola 15 vende negozio, alloggio 2 camere [illegible], 5.500.000 Francia.
CAT. Conti, Bertola 15, vende casa occupata 22 camere, 9.000.000. 10124
COMPRO casetta tre quattro camere anche non [illegible] con giardino zona Carretto [illegible]. Telefonare 850-862.
FABBRICATO industriale, modernissimi capannoni, uffici, attrezzatissimo, mq. 5 mila, vendesi. Scrivere cassetta 8033 SPI, Torino. N8261
GRANDI alloggi [illegible] tinello cucinotta bagno termo ascensore vendo Lingotto. Telef. 687-370. 10806
GRANDISSIMO alloggio due camere tinello cucinino piano rialzato adatto pettinatrice sartoria vendo Parella. Telefonare 687-370. L0308
IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.
IMPRESA vende direttamente alloggi e negozi. Rivolgersi in cantiere via Fidia angolo via Vandalino (corso Francia).
LINGOTTO, vendo, affitto casetta con locale adatto artigianato, via Sette Comuni 6. Frè. 89766
REGINA Margherita proprietario vende casetta piano rialzato composta due alloggetti, via Sabaudia 30. F7080
SALUZZO, vendesi villetta, [illegible] libera fine settembre 1956, camere quattro, più servizi, garage, cantina, magazzino, giardino. Scrivere cassetta 6299 SPI, Torino. B8658
TERRENO fabbricabile 2800 mq. paraggi Santa Rita vendesi. Scrivere cassetta 3033 SPI, Torino. F8038
VAGLIO facilita largamente vostri acquisti immobiliari. Metà del prezzo in contanti, con mutuo al 20%, rateato da 1 a 5 anni il residuo 20%. Esenzioni e agevolazioni fiscali. Rivolgersi corso Palestro 10, Telef. 41-479; 524-267. 681
VAGLIO vende alloggi signorili [illegible] ottime posizioni. Massime facilitazioni. Corso Peschiera 309, via Beva 26, via Sempione angolo corso G. Cesare, corso Racconigi angolo via S. Bernardino. Altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10, tel. 41-479, 524-267. 681
VAGLIO vende alloggi affittati via Beva 26 corso Racconigi angolo via S. Bernardino, via G. Bruno 9, altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10. tel. 41-479. 524-267. 681
VAGLIO vende negozi commercialissimi via Napione 22, corso Monte Grappa 88, via Maria Vittoria 37. Rivolgersi corso Palestro 10. Telef. 41-479, 524-267. 681
VENDESI alloggio panoramico, centrale, 7 camere, servizi. Telef. 13-15 678-203.
VENDESI costruibile 312 mq. adatto abitazione negozio laboratorio periferia. Telefonare 308-340. 88044
VENDESI affittasi [illegible] retro, Montemagno 39. Tratta Letizia, telef. 687-641.
VENDESI villa Monferrato quindici vani garage rustico mq. 4000 frutteto 6 milioni trattabili. Telef. 773-152, pomeriggio.
VENDO casetta 6 vani S. Giorgio Canavese 1.200.000. Telef. 766-612 Torino.
VENDO Pianezza 92 (Lucento) convenientissimi alloggi signorili 1-2 camere, ogni comfort, [illegible] 25 %, mutuo 40 mesi. Scrivere [illegible], SPI, Torino.
VENDO villetta 4 camere cucinino garage, via Provana angolo Bellini, Leumann
VENDO, cambio terreno media industria zona Madonna Campagna. Telef. 297-228.
VENDO 30 km. Torino 4 camere tinello vigneto, giornate 1, [illegible] trattabili. Telefonare 296-296. B8612
VENDONSI alloggi due camere più servizi, via Monfalcone 50, S. Rita. Telefonare Gatti, 61-047. M9118
VIA Monteportica 3, vendesi ultimi alloggi 1-2 camere tinello bagno termo rata 1.800.000-2.500.000. Tel. 40-585.
ZONA Francia vendesi alloggio nuovo altamente signorile mq 200 circa. Telefonare 773-539 dalle ore 9 alle ore 12.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI due ampi locali uso magazzino, Casalis 71. F7940
AFFITTANSI locali uso negozio, casa nuova costruzione, corso Unione Sovietica 235. Telefonare 553-800 ore ufficio.
AFFITTASI locale mq. 80 uso magazzino, industria silenziosa. Candia 22.
AFFITTASI locale uso magazzino garage oltre Po. Telefonare 654-121 ore 12-15.
AFFITTASI mq. 60 seminterrato luminoso riscaldato [illegible] igienici luce forza. Telefonare 396-479 ore pasti feriali.
AFFITTASI centrale 2 locali telefono forza ufficio [illegible]. Telefonare 41-446.
AFFITTASI centro Nichelino vicino Banca Torinese ottima posizione locale vuoto con licenza bar-torrefazione. Cavallo, telefonare 651-658. F7688
AFFITTASI locale industriale mq 960 terreno 500, Settimo. Telef. 586-140.

VENCHI-UNICA

SOCIETA' ANONIMA PRODOTTI DOLCIARI ED AFFINI
Sede in TORINO — Capitale Sociale L. 468.720.000 versato

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria in Torino presso l'Unione Industriale, via Massena 20, in prima convocazione per il giorno di sabato 29 Settembre 1956 alle ore 11 ed, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno di lunedì 1 Ottobre 1956 stessa ora e luogo, per la deliberazione sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale.
2. — Bilancio al 30 Giugno 1956 e deliberazioni relative.
3. — Nomina di due Consiglieri d'Amministrazione.
4. — Determinazione dell'emolumento ai Sindaci.
5. — Nomina del Collegio Sindacale.
6. — Nomina del Presidente del Collegio Sindacale.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti devono effettuare il deposito delle loro azioni entro il 22 Settembre 1956 presso la Sede Sociale in via Francesco De Sanctis 4 - Torino -, oppure presso la Sede di Torino delle seguenti Banche ed Istituti:

Banca Popolare di Novara — Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banco di Roma — Banca Nazionale del Lavoro — Banco di Sicilia — Banco di Napoli — Istituto Bancario San Paolo — Banco Ambrosiano — Banca Fratelli Ceriana — Banca Pellegrini & C. — Banca Mobiliare Piemontese — Istituto Bancario Piemontese — Banca Torinese Balbis & Guglielmone — Banca Piemonte — od a Genova e Milano presso la Sede della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano.

Torino, 28 Agosto 1956.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

IL BANCO DI NAPOLI

comunica alla Clientela che nel proprio Padiglione alla

XX FIERA DEL LEVANTE

(PIAZZALE DELLE NAZIONI)

funziona un suo SPORTELLO BANCARIO per le occorrenze degli Espositori e dei Visitatori

Altro SPORTELLO funziona presso la

BORSA DEGLI AFFARI

(Box N. 21 - Viale Ionio, primo piano - a destra Ingresso Monumentale)

GRANDE INDUSTRIA MECCANICA

di importanza nazionale cerca per ampliare i propri quadri organizzativi giovani diplomati da avviare ad una carriera commerciale di vendita diretta e di contatto con la clientela. I candidati prescelti saranno avviati a un corso retribuito di prima formazione e qualificazione. Inviare domanda manoscritta, curriculum vitae indicando età, studi, attività svolte, posizione militare, residenza.

SCRIVERE: CASSETTA 2189 - S.P.I., TORINO

AFFITTASI (Crocetta) grande negozio vuoto adatto: bar, torrefazione, vini, pelletteria, tappezziere. Telef. 270.915.
AFFITTASI magazzino, mq. 90 cortile, entrata carraia, forza, luce. Tel. 280.677.
AFFITTASI S. Paolo locale mq. 90 forza luce. Telefonare 390-807. F7263
AFFITTASI vendesi Parella grande negozio nuova costruzione adatto tutti generi retro abitabile cucina [illegible]. Telefonare 687-370. L0310
AFFITTASI zona S. Donato locale mq. 450 circa uso commercio, industria silenziosa. Telefonare 73-740. 12322
AFFITTO locale uso negozio magazzino piazza Montebello 36. Tel. 85-496. [illegible]
GARAGE affitto compero [illegible] Madama [illegible], Massimo d'Azeglio, Berthollet, Baretti. Scrivere cassetta 4297, SPI, Torino. [illegible]
LOCALE mq. 160 adatto piccola industria [illegible] magazzino affittasi. Tel. 70-756
MAGAZZINO [illegible] strada [illegible] via Silvio Pellico 23. Telefonare 582-076.
NEGOZIO con retro mq. 44 affittasi, corso Regina Margherita 240. F7715
NEGOZIO vuoto retro [illegible]. Roccapiatta 3 (piazza Rivoli). G7184
PROFESSIONISTA cerca collega per comune spese affitto, ufficio centralissimo. Telefonare 550-156. F7936
VAGLIO affitta 4 camere angolare primo piano via Po angolo via Rossine adattissimo uffici professionali. Ampio magazzino semi-interrato mq. 250 via Cuneo 53. Rivolgersi corso Palestro 10, Tel. 41-479, 524-267. 681

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

ABBIAMO abitabili autunno, via Asiago angolo via Germania, alloggi 13.000, 14.000, 17.000. Geometra Della Bella, Peschiera 35, telefono 580-727. F6756
AFFITTANSI alloggi signorili 2 camere più servizi, vicinanze [illegible]. Rivolgersi Ferraroni, via Villar 10 C. M9180
AFFITTANSI ammezzati uso ufficio o abitazione, cinque locali, [illegible]. Telefono [illegible] 14 alle 16. [illegible]
AFFITTANSI alloggi due tre camere cucina bagno servizi, Morghen 35 e Carlo Alberto 24. F7339
AFFITTANSI due alloggi primo due vani con servizi, secondo quattro vani con servizi, via Nizza 342 bis. 8. Tel. [illegible].
AFFITTANSI, via Lanzo 69, alloggi 2-3 camere termobagno, ascensore. Telefonare 23-471. F7914
AFFITTASI alloggio in villetta 4 camere [illegible] termo, via Luisa del Carretto. Telefonare 21-302. 80750
AFFITTASI alloggio signorile casa nuova costruzione piano terreno due camere servizi, via Castelnuovo delle Lanze 15 fianco Stadio Comunale. Rivolgersi portineria. 89450
AFFITTASI appartamentino con negozio avviato mobili confezioni 16.000 mensili. Telefonare [illegible]. F6743
AFFITTASI camera tinello cucinino servizi, via Mariaido 24, telef. [illegible].
AFFITTASI direttamente, via Peyron 21 (Statuto), 2 camere cucina bagno. Telefonare 779-811. M9321
AFFITTASI in strada Cavoretto 45 camera cucina garage cantina giardinetto.
AFFITTASI Porta Nuova, [illegible], camera, camera cucina. Telefon. [illegible].
AFFITTASI soffitte centrali 6000-7000. camera cucina servizi 13.000, camera tinello servizi 15.000-16.000, due tinello servizi da 18.000-20.000: visite lunedì. Graziano, Saluzzo 5. L0312
AFFITTASI 1 a 12 camere servizi centrali [illegible]. Telef. 80-541. B9056
AFFITTO bella camera [illegible] indipendente preferibilmente signorina, Mercati Nuovi. Telefonare 699-575. F9070
ALLOGGETTO ammobiliato centro San Paolo 2° piano, camera cucina termo bagno 25.000 mensili tutto compreso. Telefonare 385-376 pomeriggio. M9206
BARRIERA S. Paolo, affittasi camera tinello bagno: 11.000. Telefon. 529-933.
CAMERA indipendente soleggiata cucinino affittasi 8.000 barriera Milano. Telefonare 886-146. F7810
CEDESI alloggio signorile ammobiliato [illegible] pagamento. Telef. 683-571 riscaldamento centrale. M9272
CENTRALISSIMO, Gioberti, 3 stanze accessori ripulito, affittasi 30.000, garanzie. Telefonare 579-867. M9212
CERCASI alloggio tre-quattro stanze e servizi anche casa vecchia zona centro, Po, oltrepo. Scrivere specificando e richieste Cherasco (Cuneo), Casella 110.
CERCASI appartamento signorile 3 camere ingresso termo bagno cucina centralissimo pronto subito in casa nuova da giovane laureato scapolo. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. L0056
CERCO in affitto alloggio casetta rustico terreno Torino vicinante. Scrivere cassetta 1143, SPI, Torino. 4810
CORSO Belgio affittasi camera cucina termo bagno. Telefonare 693-423. G7186
DIPLOMATICA sola cerca alloggio [illegible] servizi. Tel. 555-837 lunedì
CONIUGI piemontesi cercano camera cucina, alloggetto, pagando 12.000-14.000. Telefonare 290-142. [illegible]
FIAT Mirafiori camera cucina [illegible] bagno 11.000. Telefonare 396-376.
GALILEO Ferraris 122 affittasi alloggio 5 camere, cucina, doppi servizi, garage. Telefonare 51.097. 89968
IN palazzina precollinare su corso proprietario affitta alloggio rinnovato, libero, cinque camere più doppi servizi, due bagni, cucina, ingresso, garage. Bellissima posizione. Intermediari. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino. F7157
LINGOTTO, affittasi subito camera cucina bagno terrazzo 11.000. Tel. 528-933.
PRECOLLINARE 3 camere servizi libero ottobre, posizione bellissima. Tel. [illegible].
PROPRIETARIO affitta, 1° ottobre, due camere cucina, termo bagno [illegible], zona Francia. Telefonare 776-456. 87305
SAN Salvario affittasi, 1° ottobre, alloggio 3 camere, entrata, servizi, termo particolare. Telefonare 653-852 ore 17-19 feriali. 89972
VIA Monteportica 3, affittasi camera tinello termo bagno 14.000. Tel. 528-933.
VIA Pettinengo 13, affittasi camera tinello servizi 13.000. Telef. 528-933.
VILLA [illegible] capolinea 13 libere 2 camere cucinino bagno. Telefonare [illegible].

8 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70p.p.

SEGRETARIE d'azienda prepara serissimamente Istituto Santa Teresa, metodo d'insegnamento pratico veloce. Diploma Ministeriale. [illegible] Teresa 15. telef. [illegible].

10 LEZ.TRAD. PRESTAZ. L. 50p.p.

SIGNORA inglese impartisce lezioni, conversazioni, letteratura. Telef. 534-849 ore 11-12 15-16. F7882
SIGNORINA cerca lavori ufficio domicilio. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distintissimo settentrionale stabile, bella ammobiliata, vitto, cura famiglia, tutti comforts, unica. Telefonare 397-845.
A prezzi convenientissimi affittansi camere ammobiliate centrali moderne. Telefonare 63-966. F8062
AFFITTASI ammobiliata 2 letti comodità volendo pensione studenti, studentesse, impiegati. Piazza Vittorio. [illegible]. 81-558.
AFFITTASI camera ammobiliata un letto 7000. Quaglia, via Frejus 1 (p. Solferino).
AFFITTASI camera mobiliata vicinanze via Po palazzo nuovo signorile. Telefonare 524 307. [illegible]
AFFITTASI camera ammobiliata zona Mirafiori persona seria. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 59842
AFFITTASI cameretta a signore solo, centralità moderna. Telefonare 371-968.
AFFITTASI ammobiliata servizi unico inquilino. Almar, via Braccini 47.
AFFITTASI pied-à-terre Crocetta. Telefonare 581-428. F7965
AFFITTO a coniugi [illegible] ammobiliata uso cucinino indipendente, centrale, [illegible] comodità. Telef. mattino 274-050.
AMMOBILIATA centralissima acqua corrente bagno [illegible]. Telef. [illegible].
AMMOBILIATA centralissima comodità prezzo ottimo. Telefonare 43-294.
AMMOBILIATO elegantissimo ufficio abitazione pied-à-terre, bibagno. Tel. 672-122
MATRIMONIALE anche amici Mirafiori Mercati Nuovi. Corso [illegible] 9, Lenzi. L0388
PORTA Nuova elegante ammobiliata volendo due amici oppure persona sola, massima serietà. Telefonare 526-784.
PRIVATA affitta ammobiliata bellissima comfort capolinea 9 Vittoria, [illegible] bagni, telef. 296-156. M9254
RAPALLO cederei casa signorile persona anziana desiderosa cure, assistenza. Scrivere: Sella, casella 138, Rapallo.
SERISSIMA cerca paraggi Boringhieri bella camera, eventualmente pensione. Telefonare feriali 563-858. M9216
STANZE ammobiliate con uso cucina. Telefonare 43-584. [illegible]
VIA [illegible], ammobiliata silenziosa, comfort, [illegible], non affittacamere, [illegible] stabile. Telefonare 43-890. M8217

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A Ditta seria occorrono impiegati [illegible] 20enni stenodattilo perfetti, ordinati precisi svelti, buona cultura, per fatturazione e corrispondenza. Indispensabili massime referenze e requisiti suddetti. Posizione stabile. Manoscrivere specificando a cassetta 1119, SPI, Torino.
ABILE disegnatore attrezzature macchinario cercasi. Specificare posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 1138, SPI, To.

(Continua a pag. 9)

Marilyn Monroe è sempre la grande assente

«Gervaise» urtante film realistico ha chiuso il Festival del cinema

Ricavato con maestria da un romanzo di Emilio Zola - La vibrante interpretazione di Maria Schell, applauditissima - Una festicciola con gli assi di "Lascia o raddoppia" - Amicizia tra il cancelliere De Mucci e Alberto Sordi - Rossellini girerà un documentario a colori in Russia

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 8 settembre.

Così depressa in letteratura, la fortuna di Zola continua a prosperare nel cinema, che costituzionalmente affamato di soggetti, trova nel vasto repertorio zoliano succulenti bocconi.

Il film *Gervaise* di René Clément, il regista di *Giochi proibiti*, è ispirato dal famoso romanzo «L'assommoir», la cui lettura bastava una volta a sgualcire la reputazione d'una signora per bene («Ha letto "L'assommoir"!»). Oggi, cambiata la stoffa, non ci farebbe più la minima piega. Meglio, il film è tolto dal filone principale di quel romanzo, la storia, appunto, della disgraziata Gervaise. E anche questa sagacemente sfoltita dagli sceneggiatori e autori dei dialoghi, Jean Aurenche e Pierre Bost.

Per chi abbia familiare l'albero genealogico dei Rougon-Maquart i personaggi non hanno bisogno di presentazione. Abbandonata senza danaro dal cappellaio Lantier, che l'ha sedotta a quindici anni, la zoppa Gervaise, una lavandaia venuta dalla campagna, si trova sola a Parigi con due bambini a carico. Lavorando duro nel lavatoio dove si è furiosamente azzuffata con la rivale Virginia, riesce a tirare avanti, finché trova, nel muratore Copeau, un buon diavolo che la sposa, senza guardare allo strascico dei bastardelli.

Le cose sembrano mettersi bene; lavora lui, sgobba lei: la miseria è allontanata. Nasce una bambina, Nanà. E già Gervaise pensa d'aprire una piccola lavanderia in proprio (che è stato sempre il suo sogno), quando Copeau precipita da un tetto e si ferisce gravemente. Ricominciano le difficoltà. Nondimeno Gervaise cura affettuosamente il marito, si mette a lavorare per due, e grazie anche a un prestito del vicino Goujet, un giovane fabbro per cui il suo cuore segretamente martella, arriva a metter su la sospirata lavanderia. Il male è che Copeau, pur essendo guarito, continua a non far niente, come quello che cascato una volta dal tetto, non ci tiene a riprovare. Per fare tacere rimorsi e paure, il disgraziato si mette a bere.

Qui il coraggio di Gervaise comincia a cedere. E quando per una macchinazione della perfida Virginia, Lantier, bene accolto dal cinico Copeau le si introduce in casa, e vi rimane capite fisso, ella accetta l'ignobile situazione e subisce le peggiori conseguenze di quella promiscuità. Il resto non è che precipizio e rovina. Copeau, in preda al «delirium tremens», è portato all'ospedale e vi muore; e Gervaise, costretta dalla miseria a vendere la bottega e proprio alla coppia di avvoltoi Lantier-Virginia, lasciati i figli in condizioni di quasi mendicità, va anche lei a perdersi nella bettola, ultimo rifugio di tanti disgraziati.

Tale la linea principale del film, intelaiato da una sapiente sceneggiatura che non lascia cadere chicco tra episodio ed episodio, densa e compatta quasi come il romanzo, e scandito da una regia che accoppia la suprema raffinatezza delle immagini col più crudo, e fisiologicamente quasi urtante realismo delle situazioni. Non solamente sono riportati fedelmente alcuni dei più celebri luoghi del libro (la passeggiata nuziale al Louvre, il banchetto con l'oca, e altri); ma sempre par di sentire sullo schermo la fiatata pesante, il freddo metronomo della prosa zoliana. Questo per dire che *Gervaise* ci pare uno di quei rari film che non tradiscono il modello letterario da cui si ispirano, ma che per ciò stesso hanno più il carattere di una industriosa composizione che di un'opera ispirata.

Rigoroso fino al documento nella ricostruzione dell'ambiente e dei costumi dell'umile Parigi del Secondo Impero, anche per questo lato il film rivela la squisita meditata fattura; e al tempo stesso i limiti di un artigianato sia pur superiore. Come un certo virtuosismo è anche nel racconto, quantunque condito di ardimenti (la lite nel lavatoio, il ménage a tre, l'attacco di «delirium tremens» e non pochi altri), quali di rado si vedono sullo schermo.

Resta a commuoverci, perfettamente svincolato, il personaggio centrale: e non è poco, d'accordo. Soprattutto per merito dell'attrice Maria Schell (la protagonista dell'*Ultimo ponte*), che specialmente nella prima parte è una vibrante, duttile, illuminante interprete. In lei è tutto il dramma della donna lieta e coraggiosa che cede al male soltanto per umana insufficienza di forze; e che fin che può, anche nel fango, luccica e spera.

Bravi, ma a distanza, anche François Périer, l'alcoolizzato marito, Suzy Delair, la perfida Virginia, Armand Mestral, Jacques Harden e gli altri. Né si potrebbero dimenticare, trattandosi di un film così composito, René Juillard e Georges Auric, autori rispettivamente della bella fotografia e del calzante commento musicale. Lunghe e calde ovazioni del pubblico alla Schell, che è stata la trionfatrice della serata.

Il film di Clément ha concluso la rassegna dei film che concorrono ai premi. Domani la Mostra, dopo la cerimonia della premiazione, presenterà «fuori programma», per la buona bocca, lo «Scope» americano *Bus Stop* di Joshua Logan, interpretato da Marilyn Monroe, la grande assente di questo Festival. Ma perché manca ancora qualche ora a domani, c'è chi spera tuttavia di vederla comparire all'ultimo momento. Staremo a vedere.

Leo Pestelli

Entusiasmo per la Schell grande scoperta del cinema

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 8 settembre.

Le dame, i cavalieri, le toilettes fastose, gli smokings candidi del Festival si sono ritrovati tutti al salone del Palazzo del Cinema questa sera per lo spettacolo di chiusura della Mostra, *Gervaise*.

Domani sarà proclamato il verdetto della giuria, assente Marilyn Monroe, che ci era stata promessa quale ultimo raggio di questa girandola di mondanità. Reginetta della festa al Lido è stata Maria Schell, la giovane protagonista di *Gervaise*. Ha due occhi che sprizzano gioia, capelli di un biondo luminoso, un sorriso aperto e pronto e un garbo gentile che hanno conquistato il pur diffidente pubblico veneziano.

«E' la mia parte più difficile, ma anche la più grande soddisfazione della mia vita», ha detto Maria Schell questa sera arrivando al Palazzo del Cinema. Era avvolta in un ampio vestito di raso verde, che la luce dei riflettori accendeva di riflessi metallici. Le splendeva al dito un anello di diamanti e zaffiri, chiari come la luce del suo sguardo. «E' un dono del mio fidanzato per il terzo annuale del nostro incontro», mormora Maria Schell con festosa felicità. Tre anni or sono, durante la lavorazione di un film, Maria incontrò l'uomo che le sarà compagno della vita, il regista Horst Hachler. «Ci sposeremo tra breve», sussurra Maria, e lo sguardo le si illumina di chiarezza.

Maria Schell ha avuto questa sera dal pubblico del Lido la più cordiale accoglienza; moltissimi applausi a schermo acceso, affettuose dimostrazioni all'uscita dallo spettacolo. Portando la mano alle labbra, Maria gettava baci tutt'intorno; era commossa e felice. Questa limpida immagine della gioia, questa scoperta autentica della cinematografia mondiale, chiude la sfilata delle celebrità del Festival.

Anche il programma dei ricevimenti, occasione di incontri e di piacevoli variazioni sul tema della Mostra cinematografica, è quasi esaurito. Ieri la delegazione francese ha convitato un bel numero di ospiti al Palazzo Ducale; soltanto oggi si è saputo il divertente equivoco di cui sono rimasti vittime molti invitati. Nei cartoncini l'appuntamento era stato fissato in questi termini: «Ore 18,30, Porta della Carta». Molte dame e molti cavalieri, ignari della storica porta, hanno frainteso e sono arrivati al Palazzo Ducale recando in borsetta o nelle tasche piccoli pitali di carta. Immaginando chissà quale sorpresa, s'andavano a informare confidenzialmente dai valletti in livrea come fosse da impiegare questa carta, o dove dovesse recapitarsi.

Stasera un settimanale milanese ha convitato all'Excelsior un drappello di celebrità vecchie e recenti di «Lascia o raddoppia». Accanto a Edy Campagnoli, c'erano Luigi Zeppegno, Adele Gallotti, il cancelliere De Mucci e persino Lando Degoli, l'uomo del controfagotto, sempre scuro e non ancora placato dei suoi corrucci. Alberto Sordi ha improvvisato al microfono una canzoncina ed ha premiato con sacchetti di gettoni d'oro i vincitori d'un concorso indetto da una ditta di detergenti.

Il De Mucci confabulava invece a lungo con Alberto Sordi, e pare che ne debba uscire una collaborazione artistica. Il neo-milionario, esperto di letteratura russa, ha in mente un soggetto quasi autobiografico, ispirato alle avventure di un cancelliere di Tribunale alle prese con un processo famoso, quello che ebbe a protagonista la contessa russa Alessandra Tarnowka.

Sul filo dei ricordi letterari, De Mucci dovrebbe accompagnare Alberto Sordi nel mondo delle ombre di Dostojewski e di Gogol. Ma sono progetti che andranno meglio approfonditi in futuro.

Più sul concreto, ma anche lui orientato verso il mondo russo, Roberto Rossellini. Il regista italiano ha avuto oggi un lungo incontro con un produttore francese, che lo ha invitato a discutere con lui il piano per un film documentario a colori sulla Russia.

Gigi Ghirotti

E' morta per l'emozione di compiere i 100 anni

Alessandria, 8 settembre.

E' morta a Spinetta Marengo la casalinga Rosa Torcelli vedova Pozzi, abitante assieme a parenti in via del Ferraio. La donna doveva compiere oggi cento anni essendo appunto nata l'8 settembre 1856. Non aveva nulla; si è spenta, sembra, per l'emozione di essere arrivata ai 100 anni.

Sposerà presto un regista



Una bella inquadratura di Maria Schell nel film «Gervaise»

La decisione del Comitato interministeriale prezzi

Il prezzo dello zucchero raffinato ridotto di 15 lire il chilogrammo

Quello detto zucchero cristallino per l'industria diminuito di 10 lire - Ritocchi alle tariffe ferroviarie per le merci - Nuovo metodo di determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi

Roma, 8 settembre.

Il Comitato interministeriale prezzi, riunitosi stamane al Ministero dell'Industria sotto la presidenza del ministro Cortese e con la partecipazione del ministro Colombo e dei sottosegretari Bozzi, Ferrari Aggradi, Delle Fave, Piola, Treves e Mannironi, ha deciso di ridurre di quindici lire al kg., a partire dal 1° ottobre p. v., il prezzo dello zucchero raffinato al consumo.

Tale riduzione andrà per 10 lire a carico della produzione industriale e per 5 lire a carico dell'imposta di fabbricazione, che, con decreto in corso di preparazione da parte del Ministro delle Finanze, sarà ridotta da 103 a 100 lire.

Conseguentemente lo Stato avrà un minore introito calcolato intorno ai quattro miliardi di lire circa, ma tale perdita sarà rapidamente colmata dall'incremento del consumo che si prevede di ottenere e che in questi ultimi tempi è aumentato regolarmente del 10 per cento ogni anno.

Il prezzo dello zucchero cristallino destinato all'industria dolciaria è stato con eguale decorrenza ridotto di lire 10,50 al kg., di cui lire 5,50 a carico della produzione industriale e 5 lire a carico dell'imposta di fabbricazione.

Il Comitato ha dato inoltre parere favorevole al provvedimento di modifica delle tariffe ferroviarie per le merci, che sarà presentato per l'approvazione definitiva al prossimo Consiglio dei Ministri. Il decreto prevede i seguenti aumenti percentuali rispetto alle tariffe attualmente in vigore: bagagli 15 per cento; trasporti in piccole partite, compresi i colli espressi, 15 per cento; bestiame 20 per cento; automobili e autocarri fino a una tonnellata 15 per cento; automobili e autocarri oltre una tonnellata, fino a 10 tonnellate, 21,5 per cento; automobili e autocarri attraverso lo stretto di Messina, sola andata 4,3 per cento; andata e ritorno 4,7 per cento; giornali 4,50 per cento. Per quanto riguarda i prodotti ortofrutticoli e i legumi sono state soppresse le tariffe speciali provvisorie, ma gli aumenti sono stati limitati al minimo per non danneggiare questo importante settore della produzione agricola. Per alcune merci, come cereali e farine, l'aumento è stato contenuto ad appena il 2,50 per cento.

Per i minerali di ferro, i carboni ed i prodotti che rientrano in genere nell'ambito del trattato della C.E.C.A., l'aumento per spedizioni a carro completo è del 5 per cento. Il decreto contiene una lunga lista di altri prodotti che subiscono aumenti, a seconda del peso, del trasporto e della distanza, oscillanti dal 5 al 15,1 per cento.

La tassa minima per le spedizioni di collettame è stata aumentata da lire 175 a lire 200. Il diritto fisso per ogni spedizione a carro è stato elevato da lire 110 a lire 500. La soprattassa per l'impiego di carri speciali (refrigeranti, isotermici e simili) resta ferma nell'attuale misura del 10 per cento, ma viene istituita una tassa minima di lire 10 mila per carro.

Il Comitato ha approvato, inoltre, il nuovo metodo per la determinazione automatica dei prezzi dei prodotti petroliferi. Il metodo fa riferimento ai prezzi minimi di esportazione dagli Stati Uniti. Il calcolo bimestrale dei prezzi nazionali avrà per base per ogni prodotto la media delle quotazioni americane relative al bimestre precedente a quello nel quale viene effettuato il calcolo. Per computare il nolo viene adottata la media ponderata bimestrale dei noli pagati da tutte le aziende raffinatrici nazionali che si approvvigionano di petrolio grezzo nel Medio Oriente.

Il nuovo metodo offre il vantaggio di agganciare i prezzi dei prodotti petroliferi ai prezzi internazionali, garantendo, fra l'altro, migliore possibilità di approvvigionamento soprattutto per quanto riguarda l'olio combustibile, di cui l'inverno scorso si fu grande scarsità a causa dello sfasamento dei prezzi interni rispetto a quelli esteri.

Il Comitato ha rinviato ad una nuova riunione, che avrà luogo mercoledì alle 17, le decisioni sui prezzi dei fertilizzanti.

Proteste di panettieri per la diminuzione dei prezzi

Asti, 8 settembre.

Il Comitato provinciale dei prezzi stabiliva ieri la riduzione di 4 lire per il prezzo del pane. I panettieri riuniti oggi in assemblea hanno deciso, come contromisura e per protesta di rompere le trattative in corso con i sindacati operai panettieri i quali hanno chiesto recentemente un aumento delle retribuzioni. Lunedì sera l'intera questione verrà riesaminata dal comitato provinciale dell'associazione panificatori.

Chiarimenti dell'Auto Club sul prezzo della benzina

Roma, 8 settembre.

L'Automobile Club d'Italia ha emanato un comunicato nel quale, «in relazione alle voci di un probabile aumento del prezzo di vendita della benzina, in conseguenza dell'applicazione di un nuovo metodo di calcolo dei prezzi, prende atto delle assicurazioni e delle smentite date dal CIP. L'Automobile Club d'Italia coglie questa occasione per precisare che il metodo di calcolo, a suo tempo discusso, ha unicamente lo scopo di allineare i prezzi di vendita italiani dei prodotti petroliferi a quelli internazionali. I particolari oneri aggiuntivi previsti per la benzina non avrebbero dovuto modificarne l'attuale prezzo di vendita.

«L'Automobile Club d'Italia tiene a confermare che la propria adesione a questo nuovo sistema è stata esplicitamente data solo dietro assicurazione che esso avrebbe avuto carattere sperimentale e che sarebbe stato sottoposto ad un eventuale ulteriore esame qualora i prezzi di parità, ed in particolare l'onere aggiuntivo nella misura proposta per la benzina, avessero a creare situazioni nuove sul mercato italiano».

Addormentato sulla strada viene ucciso da un'auto

La vittima è un operaio di diciannove anni

Condove, 8 settembre.

Verso l'una di questa notte sulla statale n. 25 del Moncenisio all'altezza di Chiusa San Michele un giovane operaio di Condove — il 19enne Vittorio Bonaudo abitante in frazione Pratobotrile — è rimasto vittima di un mortale incidente di strada.

Il Bonaudo — manovale alle Off. Moncenisio — aveva trascorso la serata con gli amici a Condove nel bar della «Unione Bocciofila» quindi verso le 23, in preda a una certa sonnolenza, era partito in bicicletta alla volta di Sant'Ambrogio.

Mentre pedalava faticosamente il Bonaudo si sentì però invadere da un pesante torpore. Non reggendosi più in sella, il giovane decise di stendersi sul ciglio della strada per riposarsi un poco prima di riprendere la via. Si addormentò di colpo, ma verso l'una il freddo e la posizione scomoda lo destarono. Si alzò a fatica e tentò di salire in sella per procedere, ma percorse poche centinaia di metri a «zig-zag», di nuovo il sonno lo vinse e cadde sull'asfalto.

In quel momento sopraggiungeva da Torino una «Renault» targata 8 E CO6 alla cui guida era Charles Corrado, con a bordo la moglie, diretti verso il Moncenisio di ritorno dalle vacanze in Italia.

Troppo tardi l'autista si accorgeva del corpo disteso in mezzo alla strada e a nulla valeva la pronta azione dei freni. Le ruote della grossa macchina passavano sul corpo del Bonaudo straziandone orribilmente il torace. Poco dopo accorreva sul luogo il medico condotto di Chiusa S. Michele dr. Guacci.

Va a Monza per le corse e s'uccide con la sua moto

Novara, 8 settembre.

Un grave incidente è avvenuto verso le 17 di oggi sulla autostrada Torino-Milano, ad un chilometro dal casello di Véveri. Una motocicletta pilotata dal suddito elvetico Pierre Melchior, di 28 anni, da Losanna e recante sul sellino posteriore il connazionale Louis Jean Grenier, di 33, da Versoix (Ginevra), mentre procedeva a notevole velocità, a causa dello scoppio di un pneumatico sbandava andando a sfasciarsi contro il parapetto di un cavalcavia.

Entrambi i motociclisti compivano un volo pauroso e venivano raccolti da un automobilista vercellese di passaggio, privi di conoscenza. All'Ospedale Maggiore di Novara il Grenier di professione disegnatore, coniugato, decedeva quasi subito per frattura della base cranica; il Melchior è stato invece ricoverato con prognosi riservata per grave trauma cranico.

I due motociclisti avevano varcato stamane il Gran San Bernardo diretti a Monza.

Perde un piede e un braccio nell'urto tra due motociclette

Saluzzo, 8 settembre.

Oggi pomeriggio sulla provinciale Cuneo-Saluzzo due motociclette che viaggiavano in senso inverso si sono scontrate in località Cascina Nuova. A bordo della prima viaggiavano i coniugi Antonio e Maria Giovanna Rocchia, rispettivamente di 28 e 20 anni, residenti a Caraglio, sulla seconda il contadino Giuseppe Giamaglia, di 17 anni, residente a Lagnasco.

Quest'ultimo nell'atto di sorpassare un'auto piegava sulla sinistra proprio nell'attimo in cui sopraggiungevano i Rocchia. Data l'alta velocità dei due mezzi lo scontro fu inevitabile. I tre motociclisti sanguinanti e privi di sensi furono trasportati da automobilisti di passaggio all'ospedale di Saluzzo e ricoverati in gravi condizioni. Al Giamaglia hanno poi dovuto amputare il braccio e il piede sinistro.

NOTE DI AGRICOLTURA

Il toro vale metà stalla

Durante la stagione autunnale in tutte le regioni italiane, nei principali centri zootecnici provinciali, vengono tenuti dei mercati-concorso per tori e torelli, allo scopo di fare conoscere agli allevatori i migliori soggetti delle razze allevate in luogo e dare loro modo di acquistare capi scelti onde migliorare i propri allevamenti.

A questi concorsi viene da qualche anno dato un particolare rilievo e tutte le istituzioni agrarie si adoperano affinché l'organizzazione sia perfetta e l'afflusso di tecnici e di agricoltori considerevole.

Anche i criteri di valutazione si vanno uniformando in tutte le province, non disgiunti da una giusta severità.

I risultati che vengono conseguiti con questi mercati di soggetti eletti sono notevoli, perché vengono scambiate idee fra i tecnici, esperti ed allevatori, e poi i migliori riproduttori, dopo essere stati sottoposti al vaglio delle pubbliche commissioni, vengono venduti e quindi vanno a portare un tangibile contributo al miglioramento zootecnico. I vecchi agricoltori dicevano che «il toro vale la metà di una stalla». Essi avevano perfettamente ragione, perché un riproduttore di alta genealogia e selezione può imprimere le sue caratteristiche positive ai propri discendenti e far cambiare completamente fisionomia ed economia alla stalla.

A nostro avviso, il denaro speso per l'acquisto di un torello di alto pregio zootecnico è sempre ben impiegato ed il frutto sarà sempre copioso. Certi riproduttori sono stati venduti per vari milioni di lire cadune e l'anno scorso — come si è detto in queste note — un soggetto inglese venne venduto per ben duecento milioni di lire.

Purtroppo, però, non sempre tutti gli agricoltori attribuiscono a tali riproduttori maschi l'importanza che loro spetta e che noi valutiamo. Molte volte vengono acquistati soggetti giovani, d'una decina di mesi, quindi poi all'età di due anni o poco più, vengono venduti pel macello e sostituiti con altri soggetti giovani. In tal modo non si ha la possibilità di controllare e valutare la capacità produttiva ed i pregi di almeno due generazioni per cui sovente un soggetto di alta classe riproduttivo viene sacrificato a danno dell'economia della stalla e del progresso generale zootecnico, perché non vengono conosciuti i discendenti ed allargata la loro sfera di azione.

I riproduttori di pregio — per i quali viene concesso all'agricoltore pure un contributo statale, con l'obbligo del mantenimento dell'animale per almeno due anni — dovrebbero essere più sorvegliati e si dovrebbe impedire che fossero allevati in malo modo e soprattutto inviati al macello a due o tre anni.

A questi mercati-concorso dovrebbero intervenire più numerosi i tecnici agrari, i veterinari e gli esperti allevatori della zona, perché avendo molti soggetti a portata di mano, si potrebbero impartire direttive agli agricoltori e renderli persuasi dell'importanza che il riproduttore maschio riveste per l'economia della stalla, anche se oggi la fecondazione artificiale ha sostituito la funzione di questi animali in certe zone collinari e disagiate ed in molte piccole condizioni.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame — Prezzi in lieve riduzione ad eccezione dei vitelli. Per la razza bovina piemontese, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 210-260; vitelloni 330-410; vitelli comuni 360-510; vitelli della coscia 510-630; vacche di 1ª cat. 215-270; vacche da produzione 140-170.000 al capo; suini grassi 330-355 al chilo.

Cereali — Tono pesante e prezzi contrastanti tra le varie piazze: in Piemonte, grano mercantile 6000-6300 ed in certe zone 6300; per le migliori qualità 6300-6400. Venne aumentato il contingente d'ammasso. Grano duro molto sostenuto. Granoturco ibrido 4600-4800: a giorni si inizierà il mercato del nuovo raccolto. Risi, a Vercelli: varietà comuni 5700-6100; R. B. 7300-7700; Arborio 6300-6700.

Vini — Ad Asti: barbera superiore 13-14 gradi 9600-10.800; barbera 12-13 gradi 8870-9300; freisa dolce 9400-10.000; id. secca sup. 9970-9740; nebbiolo 12.000-12.550; dolcetto 8800-9500; uvaggio Monf. corrente 10-11 gradi 6300-7250; barolo del 1954, 14 gradi 22.000-24.000; barbaresco 13 gradi 20.500-21.500; cortese secco 10-11 gradi 6900-7900; moscato d'Asti 13.700-14.800. La vendemmia è buona.

Olio — Scambi limitati, prezzi fermi e sostenuti. A Imperia: olio sopraffino acidità 1-2 L. 750 al chilo; olio corrente acidità sino a 4 L. 660-670.

Terreni agricoli — Mercato fermo, rare offerte di terreni fertili e di aziende agricole di buona trattabilità. Ribassati i terreni mediocri, scoscendi o difettosi. Canoni di affitto invariati, offerte caute.

e. r.

Si vendemmia un po' in ritardo ma il raccolto è di buona qualità

I danni della grandine all'uva sono limitati a qualche zona
Esaurite le scorte di vino - Si chiede l'abolizione del dazio

Asti, 8 settembre.

La vendemmia nell'Astigiano avrà inizio verso il 20 settembre per il moscato, una o due settimane più tardi per le altre qualità. Le prospettive sono abbastanza buone: la produzione sarà quantitativamente su per giù identica a quella dello scorso anno; qualitativamente viene considerata migliore.

Il tempo particolarmente favorevole di quest'autunno soleggiato favorisce la maturazione dei grappoli e se non interverranno improvvisi cambiamenti di temperatura si raccoglierà uva ben matura, ricca di zucchero; ciò anche perché le gelate hanno provocato danni trascurabilissimi.

Non è però da credere che in tutta la provincia di Asti la situazione si presenti così favorevole: nelle zone dove la grandine di due mesi fa ha colpito spietatamente, lasciando in piedi solo i pali dei filari, non si avrà alcun raccolto; così dicasi per le zone di Vinchio, Vaglio Serra, Nizza, Belveglio, Incisa e poche altre. La qualità più danneggiata dal maltempo è la barbera. Il moscato invece, che è accentrato nelle zone di Canelli, Bubbio e Calosso, non ha subito alcun danno.

Quali saranno i prezzi? La vendemmia dello scorso anno ha visto quotare la barbera da 550 a 650 lire il Mg.; l'uvaggio da 450 a 590; il moscato da 630 a 670. Quest'anno è previsto un aumento, con quotazioni dell'uvaggio da 500 in su, della barbera da 600 a 700 e del moscato da 650 a 750.

Sul mercato vinicolo vi è una buona ricerca di vini fini da imbottigliamento.

L'attività delle contrattazioni è continua; mancano però i vini di vecchia produzione, le cui scorte sono esaurite.

Intanto l'Associazione Contadini Piemontesi ha affisso in questi giorni nell'Astigiano manifesti in cui chiede l'intervento del governo a favore dei contadini sotto forma di abolizione del dazio sul vino e maggiore consumo da parte delle forze armate.

Per domani pomeriggio è indetta una seconda «passeggiata» dimostrativa dei contadini per le strade comunali e provinciali, passeggiata che consiste in un corteo di carri agricoli e trattori dalle piazze dei paesi alle più vicine strade provinciali e nazionali.

Casale, 8 settembre.

Nelle colline del Casalese e in generale su tutto il territorio del basso Monferrato la prossima vendemmia si annunzia promettente sia quantitativamente che qualitativamente. La grandine ha suscitato molte preoccupazioni nei viticultori a suo tempo ma poiché è caduta in un momento non particolarmente delicato per la vite si può constatare che i danni — fatta eccezione per talune località — non sono stati gravi.

La stagione in generale è stata propizia alla vite e solo si potrà avvertire un ritardo di un paio di settimane sulla data di maturazione delle uve. I grappoli sono grossi gli acini turgidi e il raccolto nuovo può considerarsi superiore del 10-12 per cento alla media dell'ultimo decennio. Tuttavia è da prevedersi una gradazione alcoolica dei vini leggermente inferiore a quella dell'anno scorso causa il prolungato periodo di piogge.

Il prodotto è ovunque sano e di ciò va data lode alla diligenza dei viticultori per la tempestiva applicazione delle cure antiperonosporiche. A questo riguardo è opportuno segnalare che nel Casalese quest'anno s'è diffusa, sia pure su una superficie ristretta, la sperimentazione degli acuprici contro la peronospora con risultati generalmente eccellenti, tanto da far prevedere in un avvenire non lontano l'abbandono del trattamento con solfato di rame realizzando un risparmio del 25-30 per cento sulle spese per la difesa della vite.

Circa il prezzo delle uve è prematuro fare pronostici.

I vincitori del Trofeo mondiale di fisarmonica

Pavia, 8 settembre.

La giuria internazionale del 6° Trofeo mondiale di fisarmonica ha proclamato vincitori i seguenti fisarmonicisti:

Cat. juniores: 1) Franco Monego, di Milano; 2) Aldo Turconi, di Luino; 3) Christa Behnke, di Hannover (Germ.); *Cat. seniores*: 1) Fritz Hallay, di Bochum (Germ.); 2) Myrna Lambden, di Londra (Ingh.); 3) Herbert Beckmann, di Amburgo (Germ.).

I due italiani Aldo Spartà, di Ravenna, e Ireneo Silva, di Reggio Emilia, concorrenti per la cat. «seniores», si sono classificati rispettivamente al quarto e all'ottavo posto.

Per l'8° Festival internazionale della fisarmonica e delle armoniche da bocca sono state preparate le seguenti classifiche:

Cat. A: dilettanti fino a 9 anni: 1) Maria Teresa Conti, di Roma; 2) Noemi Gobbi, di Varese; *Cat. B*: dilettanti 10-12 anni: Angelo Serafini, di Grosseto; 2) Eugenia Marini, di Crespi d'Adda (Bergamo); *Cat. C*: dilettanti 13-15 anni: Sanja van Dam, di Amsterdam (Olanda); 2) Fawcett Pearl (Ingh.); *Cat. D*: dilettanti 16 anni in poi: 1) Giordano Dominici, di Bologna; 2) Gianfranco Simonetti, di Milano.

Cat. E: professionisti di ogni età: 1) Angelo Gradella, di Correggio Verde; 2) Sergio Romani, di Roma; *Categoria F*: piccoli complessi di fisarmonica: 1) non classificato; 2) Complesso Enal di Parma.

Cat. G: medi complessi di fisarmonica: 1) Complesso Tricò, di Torino; 2) Gruppo des Accordeonistes Dellois (Fr.); 3) Fisorchestra Corona, di Catania; *Cat. H*: grandi complessi di fisarmonica: 1) Ravensburger Harmonika Orchester, di Ravensburg (Germ.); 2) Akkordeon Orchester Nogler, di Innsbruck (Austria); 3) Complesso Ricchi, di Roma.

Cat. I: mini armoniche a bocca: 1) Renato Ghezzi, di Milano, unico concorrente; *Cat. L*: complessi armoniche a bocca: 1) Quartetto La Previana, di Oviedo (Spagna); 2) Trio Maroujana Frères, di Milano; 3) Complesso Hohner, di Torino.

ULTIME NOTIZIE

Consultazioni d'emergenza sulla crisi di Suez

Mollet e Pineau domani a Londra su invito inglese

Il Primo Ministro britannico trascorre il "week-end,, nel castello di Balmoral ospite della Regina - Si ammette l'esistenza di contrasti fra gli alleati

(Dal nostro corrispondente) Londra, 8 settembre.

La lunga altalena dell'ottimismo e del pessimismo sull'andamento delle conversazioni del Cairo continua senza tregua: stamane la stampa britannica aveva annunciato come imminente la rottura dei negoziati, stasera invece si annuncia a grandi titoli che Menzies s'incontrerà ancora con Nasser domani sera. Tuttavia è quasi certo che l'incontro sarà l'ultimo e che Menzies sarà di ritorno a Londra per lunedì sera.

Lunedì mattina, su invito del Primo ministro britannico, giungeranno a Londra anche il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri francese. Questo incontro fra le due Potenze che sono in favore dell'uso della forza non deve essere considerato necessariamente — come pure si sente dire in qualche ambiente londinese — un preludio all'intervento militare: esso può avere soprattutto lo scopo di permettere ai dirigenti francesi di apprendere direttamente da Menzies, contemporaneamente ai dirigenti politici britannici, il resoconto delle trattative svoltesi al Cairo.

Francia e Gran Bretagna devono anche accordarsi sui passi necessari per presentare, qualora appaia opportuno, il problema di Suez alle Nazioni Unite. Infine dalle due nazioni dipendono la maggior parte degli impiegati della Compagnia del Canale di Suez, ed è certamente utile che esse abbiano occasione di discutere quali consigli e raccomandazioni passare alla vecchia Compagnia.

Nel frattempo le ultime ventiquattr'ore hanno rivelato il prossimo sorgere di nuovi problemi: vari giornali britannici riferivano stamane che al Cairo il comitato Menzies è ora diviso in vari settori di opinione. La cosa non deve sorprendere, dato che la conferenza di Londra si è chiusa senza aver risolto un grosso equivoco: alcuni dei Paesi, che hanno sottoscritto le proposte Dulles, hanno interpretato il testo definitivo nel modo più stretto possibile, altre (come i Paesi asiatici schieratisi assieme ai Paesi occidentali) l'hanno interpretato nel modo più largo.

Il testo di Dulles è talmente vago da prestarsi in pratica a qualsiasi interpretazione; e Menzies, Primo ministro australiano, condivide esattamente la stretta e dura posizione britannica; il rappresentante americano nei «Cinque» segue una linea di compromesso assai più morbida; i rappresentanti persiano ed etiopico devono tenere conto dell'opinione pubblica dei Paesi liberi di Asia e d'Africa dove si hanno notevoli simpatie per l'azione di Nasser.

Del resto questo non è che l'inizio della crisi: il ritorno a Londra di Menzies probabilmente provocherà anche una notevole divergenza di vedute fra i Paesi occidentali. E' impossibile determinare quale sia il «successo» o l'«insuccesso» della missione di Menzies, dato che il suo mandato era tanto impreciso quanto il «piano Dulles»; è possibile, però, se non probabile che Gran Bretagna e Francia, ad esempio, si dichiarino assolutamente insoddisfatte di controproposte egiziane, che invece numerose altre nazioni potrebbero trovare accettabili o per lo meno discutibili.

Eden trascorrerà il week-end nel castello di Balmoral, ospite di Elisabetta: egli è giunto oggi per un rapporto alla regina sulla crisi.

r. a.

Gli S. U. avrebbero respinto la proposta di ricorso all'ONU

Parigi, 8 settembre.

(s. v.) Guy Mollet e Christian Pineau andranno lunedì a Londra per decidere definitivamente, insieme a Eden e ai rappresentanti del Foreign Office, la condotta che i due Paesi adotteranno di fronte alla crisi del Canale di Suez. Il Presidente del Consiglio ha preso questa decisione stasera, poco dopo il suo ritorno da Algeri, e dopo aver preso conoscenza dell'intensa attività diplomatica svolta dal Quai d'Orsay nelle ultime ventiquattro ore.

Al centro di questa attività sono i continui rapporti mandati da Hervé Alphand, il nuovo ambasciatore della Francia a Washington, che arrivato ieri sera in sede è già stato convocato due volte da Dulles, prima ancora di aver presentato le credenziali. Benché non si conoscano gli argomenti di questi colloqui, sembra che il segretario di Stato americano gli abbia detto di esser contrario a sottoporre la questione del Canale di Suez al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Se questa informazione è esatta, cade il piano di Londra e di Parigi, rivolto ad ottenere dal Consiglio di Sicurezza un appoggio morale alla politica di forza che i due governi si propongono di svolgere verso il colonnello Nasser. Comunque sia, sembra certo che Dulles abbia insistito con una certa energia nel raccomandare moderazione.

Pur tenendo conto dell'incompletezza di queste informazioni, dalle quali è difficile ricavare un quadro chiaro della situazione, sembrerebbe che la posizione di intransigenza di Parigi e di Londra stia facendosi sempre più disagevole e che i due governi siano ora alla ricerca di una via d'uscita, senza tuttavia essere ancora arrivati a mettersi d'accordo col Dipartimento di Stato per determinarla.

Eden si reca da Elisabetta

Il Primo Ministro Eden, insieme alla consorte, esce dalla sua residenza londinese per recarsi al castello di Balmoral, dove ha fatto un rapporto su Suez alla Regina. (Telef.)

Continuerà la lotta contro il «culto dell'individuo»

L'abolizione dei "Premi Stalin,, è un successo personale di Kruscev

L'autorità del segretario del partito sembra intatta, nonostante voci contrarie - Egli cerca di mantenere il regime totalitario, addossando all'ex-dittatore la colpa di tutti gli errori

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 8 settembre.

Il ribattesimo del «Premio Stalin», che perde il nome del generalissimo per acquistare quello di Lenin, è un segno di una certa importanza. Da qualche tempo a questa parte, infatti, molti osservatori a Mosca e in Occidente appaiono inclini a ritenere che la politica sovietica della distensione, legata principalmente alla figura di Kruscev, stia attraversando una serie di difficoltà. Fino ad una certa misura, può darsi che si tratti di una interpretazione vicina al vero. Non è difficile, infatti, compilare l'elenco dei «dispiaceri» suscitati proprio dall'attuale linea politica, e molti, probabilmente, si domandano: «Questa politica non ci procura più svantaggi che vantaggi?».

Nell'elenco dei dispiaceri che si possono ascrivere al negativo della direzione krusceviana, figurano certamente i moti di Poznan, gli urti con i due più autorevoli Partiti socialisti europei (e alludiamo agli scontri con i dirigenti dei socialisti francesi e dei laburisti), il peggioramento dei rapporti diplomatici con la Germania Occidentale e, da ultimo, il «caso Nenni».

Questa collana di contrarietà ha fatto parlare di una crisi della linea krusceviana e ha indotto alcuni a prevedere un declino delle fortune personali del segretario comunista. I più pessimisti sono persino arrivati a fiutare una prossima svolta del Cremlino, che starebbe tornando rapidamente sull'orlo della guerra fredda, dietro la spinta dei leaders più conservatori.

Il ribattesimo del «Premio Stalin» ci fa capire abbastanza chiaramente che il potere di Kruscev è ancora solido. Il provvedimento reca lo stile del capo del Partito sovietico. Se ne può dedurre che la linea della distensione e della destalinizzazione continua a prevalere malgrado gl'incidenti e le delusioni che ha potuto suscitare.

Una analisi ravvicinata della situazione russa fa ritenere assai improbabile, in questo momento, l'abbandono della politica della coesistenza, la quale è legata strettamente al ripudio di Stalin. Interessi colossali sono in ballo. Allo stato delle cose, la conciliazione con l'Occidente (senza concessioni territoriali) conviene all'Unione Sovietica più di qualsiasi guerra fredda. In primo luogo l'U.R.S.S. ha bisogno di liberarsi dalla corsa agli armamenti per sollevare il tenore di vita interno, e per proseguire, mediante gli aiuti economici, la politica di allargamento delle relazioni amichevoli con i Paesi neutrali. E la politica verso i neutrali, proprio quella che ha procurato le massime soddisfazioni al Cremlino (si pensi all'India e ai Paesi arabi), può essere condotta utilmente solo predicando la distensione.

La convenienza dell'U.R.S.S. induce a credere che, almeno per ora, il Cremlino continuerà a battere la strada della coesistenza e farà del suo meglio per allontanarsi dall'orlo della guerra fredda. Nonostante i grossi dispiaceri che prima abbiamo elencato, si può ragionevolmente dubitare che, allo stato delle cose, la linea krusceviana venga messa in minoranza. Non bisogna dimenticare altresì che quest'anno il raccolto nelle terre vergini, specialmente nel Kazakstan, si annuncia particolarmente abbondante, anche se la Siberia e più ancora la regione intorno a Novosibirsk hanno rivelato inaspettate e improvvise deficienze. E' molto probabile che Kruscev, il quale ha legato tanta parte delle sue fortune personali alla grande avventura delle terre ex-incolte, sia in grado tra pochi giorni di annunciare un successo.

Abbiamo visto le ragioni principali di politica internazionale che consigliano il Cremlino a perseguire la distensione e la destalinizzazione. Nel settore interno, essa acquista ogni giorno di più una fisionomia particolare. Nessun segno di mutamenti negli istituti e nell'edificio dello Stato, e il processo di democratizzazione, nel senso che noi diamo a questa parola, appare completamente congelato. Gli attuali dirigenti fondano il loro potere sulle strutture preesistenti, né hanno l'aria, in questo delicato settore, di desiderare trasformazioni anche minime.

La denuncia di Stalin, tuttavia, procede, ma non è intesa ai rivolgimenti democratici che molti, dopo il XX Congresso, avevano sperato. La condanna del culto della personalità rivela un altro scopo preminente: serve da capro espiatorio a tutte le deficienze del sistema che occorreva denunciare. Ora si possono smascherare disservizi, difetti, inceppi, senza timore che la direzione del Partito ne sia indebolita. La responsabilità di tutto ciò che non funziona risale al passato, al «culto dell'individuo», a Stalin.

Alfredo Todisco

La prima pietra a Dachau d'un monumento alle vittime

Bonn, 8 settembre.

(m. c.) Centinaia di superstiti del campo di concentramento di Dachau converranno domani nella cittadina bavarese per onorare la memoria dei compagni, morti per gli stenti e le sevizie inflitte loro dalle SS, dalla Gestapo e da altri aguzzini nazisti.

Ex-internati italiani, francesi, belgi, olandesi, lussemburghesi e «resistenti» tedeschi ivi imprigionati assisteranno alla posa della prima pietra di un monumento, eretto alla memoria delle vittime del nazismo. Esso sorgerà dinanzi al forno crematorio, dove decine di migliaia di prigionieri vennero bruciati ancor vivi.

Due criminali di guerra, già condannati dai russi all'ergastolo e rimpatriati nel febbraio scorso, saranno processati da una Corte tedesca. I due, Ustav Sorge, di 45 anni, e Wilhelm Schubert, di 30, già alti ufficiali delle SS, sono accusati di aver sterminato dai 12 mila ai 16 mila prigionieri di guerra russi ed altre centinaia di detenuti politici nei *Lager* di Oranienburg, Sachsenhausen, Esterwege e Riga. Al processo compariranno in veste di testimoni più di cinquecento persone, in gran parte scampate alle stragi.

Sorge e Schubert fanno parte di quel gruppo di criminali di guerra non amnistiati dai russi e riconsegnati lo scorso inverno alle autorità tedesche a condizione che fossero poi nuovamente giudicati in Germania. Il Procuratore di Bonn, che ha istruito il processo, ha ordinato nel frattempo il loro arresto.

Dulles cerca di avviare negoziati segreti con Nasser

Il ministro giudica prematuro qualsiasi tentativo di mediazione - Una visita di Brosio al Dipartimento di Stato

(Dal nostro corrispondente) Washington, 8 settembre.

Gli Stati Uniti sono inclini ad accettare ogni compromesso sulla internazionalizzazione del Canale di Suez, che conservi almeno una traccia, per quanto pallida, della proposta redatta a Londra, ma hanno ormai perduto la speranza di raggiungere anche questo modestissimo successo con un'altra conferenza. Così, prevedendo che l'ultima riunione di domani sera fra Nasser ed i membri della missione Menzies non modificherà l'attuale situazione, il Governo americano ha proposto a Londra e Parigi che il rifiuto egiziano non sia considerato come la fine dei negoziati, ma che le trattative vengano continuate per la normale via diplomatica.

La segretezza permessa da un negoziato diplomatico, che Dulles intende condurre personalmente o per mezzo di suoi emissari privati, dovrebbe permettere il graduale accostamento delle tesi in conflitto. Se anche questo approccio dovesse fallire, solo allora, si studierà la convenienza di deferire la questione al Consiglio di Sicurezza. Ma la fase di negoziati diplomatici segreti, che Dulles intraprenderebbe appena il fallimento della missione Menzies sarà ufficiale, non prevede nemmeno il soccorso eventuale di altri mediatori: era infatti circolata la voce che l'India, e forse anche l'Italia, avrebbero desiderato offrire i propri buoni uffici.

Il Dipartimento di Stato ha fatto sapere che, per il momento, non ritiene opportuno prendere in considerazione nessuna mediazione singola, e che dopo il fallimento della missione Menzies il modo migliore per tenere aperta la porta a future trattative, è quella dei negoziati diplomatici. Per lo stesso motivo, e per evitare di drammatizzare troppo la situazione, si esclude anche che Eisenhower, come alcuni alleati degli S.U. avrebbero forse desiderato, indirizzi a Nasser un suo messaggio personale.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha pure fatto sapere che Dulles non è troppo preoccupato per il pericolo che Inghilterra e Francia agiscano contro l'Egitto. Egli è convinto che sia Londra che Parigi, per quanto continuino a premere sugli S.U., per qualche seria prova di solidarietà occidentale, abbiano ormai rinunciato ad azioni radicali. Ricevendo più volte i rappresentanti inglese e francese, egli ha peraltro insistito energicamente per la ricerca di altri piani di compromesso.

Stamane il sottosegretario Rountree ha messo a giorno di questi sviluppi anche l'ambasciatore Brosio, che ha probabilmente messo al corrente il governo americano del colloquio avuto dall'ambasciatore italiano al Cairo, Fornari, con Nasser. Al termine del colloquio, Brosio ha detto di non essere pessimista sulle prospettive di soluzione pacifica.

g. t.

Il padre di Cynthia rifiuta di riconoscere la figlia

New York, 8 settembre.

Stephen Ruotolo, il padre della piccola Cynthia, ha rifiutato di riconoscere la figlia nel cadaverino trovato l'altro giorno nel lago Whitney e non ha voluto firmare l'atto di morte. «Il corpo è troppo grande per essere quello di Cynthia», ha detto, e né i familiari né la polizia sono riusciti a fargli cambiare opinione. Fino all'ultimo egli ha dichiarato che non sarebbe andato ai funerali «della figlia di un altro»; ma poi la moglie — che con altre sei persone aveva riconosciuto la piccina all'obitorio — è riuscita a convincerlo ad accompagnarla nel mesto corteo.

ULTIME DI CRONACA

Il cadavere di uno sconosciuto affiora dal Po presso la Barca

Il signor Vittorio Balso, di 19 anni, abitante in via Wulliermin, stava percorrendo, ieri pomeriggio verso le 14,30, la sponda sinistra del Po in regione Barca: cercava vermi per i suoi ami da pesca. Improvvisamente, alla confluenza della Stura, l'attenzione del Balso veniva attirata da qualcosa che galleggiava sull'acqua e di quando in quando spariva e riaffiorava. Esaminava più attentamente lo strano «oggetto» e si accorgeva, con orrore, che si trattava di una testa umana.

Dava l'allarme. Accorrevano parecchie persone fra cui il traghettatore Antonio Trivero. Il Trivero balzava subito sulla sua barca e con pochi colpi di remo s'avvicinava all'annegato. Un uomo che era con lui l'afferrava e, faticosamente, lo tirava a bordo. Cinque minuti più tardi il morto era disteso sull'erba della riva; intervenivano i carabinieri della stazione Barca. Il morto dimostrava una cinquantina d'anni ed era vestito con una tuta.

Nelle tasche l'uomo non aveva documenti di nessun genere né una carta qualsiasi che potesse agevolare l'identificazione: i carabinieri trovavano soltanto una scatoletta di fiammiferi quasi vuota; nient'altro. Il medico municipale esaminava a lungo il cadavere e non gli riscontrava alcuna ferita o lesione: concludeva dichiarando che lo sconosciuto era deceduto per asfissia da annegamento e che la morte doveva risalire ad almeno otto giorni.

La verifica dei crediti per il fallimento «Ballor»

Nell'aula della prima sezione civile del Tribunale si è ripresa ieri la verifica dei crediti nel fallimento della Freund-Ballor. Le operazioni di controllo si sono svolte regolarmente sotto la presidenza del giudice delegato dott. Romagnoli, assistito dal curatore prof. Piccatti. La nuova riunione è stata fissata per il giorno 11 ottobre prossimo alle ore 10,30. Il curatore professor Piccatti ha dato notizia dell'attività dello stabilimento di Pessione, ammesso all'esercizio provvisorio: la produzione è pressoché uguale a quella che si aveva prima del fallimento.

Un ragazzo va a rubare in una galleria d'arte

Un ladro è entrato ieri notte mediante una scalata acrobatica a un alto glicine, nella galleria d'arte Mastarone che ha sede nel palazzo Scaglia di Verrua in via Stampatori 4. Evidentemente incompetente in fatto di quadri, il ladro ha messo sottosopra tutte le sale senza appropriarsi degli oggetti di maggior valore. Dopo avere toccato statue, pitture, ceramiche, tappeti, sete cinesi, il ladro si è appropriato di due cavallini d'avorio, una minuscola sedia di porcellana, due bambolotti di avorio, un ventaglio traforato, tutti oggetti cinesi del valore di circa 300 mila lire. Attraverso una finestra è poi passato nel magazzino di Luigi Violino, rubando 18 mila lire.

Un sarto, Dario Cirera, che ha laboratorio nel cortile si svegliò e notò la luce accesa nel magazzino: bussò ai vetri e mise così in fuga il ladro. Lo vide però, un attimo in faccia: era un ragazzo di non più di 20 anni.

Atterrato da sei stranieri che aveva aggrediti nella tenda

Uno dei turisti lo colpisce al viso con un sasso

Rapallo, 8 settembre.

(m.) Una rapina a mano armata è stata tentata stanotte ai danni di un gruppo di turisti stranieri, attendati, in una piccola strada interna tra Rapallo e Zoagli: uno di essi, approfittando del buio, ha colpito il bandito con un sasso che lo ha steso a terra.

La tenda era occupata da Paul Parcker, di 29 anni, da Sydney; Johan Edith Redgwell, di 22 anni, da Paeron (Nuova Zelanda); Elsa Jurh, di 25 anni, da New Plymounth (Nuova Zelanda); Peter Brian Macth, di 28 anni, da Sydney; Paul Barckat, di 22 anni, da Londra; Sommer Beverley, di 21 anno, da Sydney.

Ad un tratto i sei venivano bruscamente svegliati: un individuo armato e col volto coperto da un fazzoletto nero era apparso nel varco della tenda ed ora puntava minaccioso una rivoltella contro di loro. Non comprendevano le sue parole, ma il tono della voce e soprattutto quell'arma che continuava a seguire ogni loro movimento, erano segni abbastanza chiari delle intenzioni dell'intruso.

I campeggiatori si alzavano in piedi e si ammucchiavano, con le mani in alto, in un angolo della tenda, ma uno di essi, Paul Parcker, riusciva a sgattaiolare dalla tenda e, afferrata una pietra, la scagliava contro il bandito colpendolo in piena fronte.

Successivamente il mancato rapinatore, che nel frattempo era stato medicato dagli stessi stranieri, veniva consegnato ai carabinieri di Rapallo, che lo accompagnavano in un primo tempo all'ospedale e quindi in carcere. Egli è stato identificato per Totò Brocchi, ha 24 anni ed è nato a Cortona; attualmente era disoccupato e senza fissa dimora.

Si tenterà di recuperare il tesoro dell'*Andrea Doria*

Genova, 8 settembre.

Con l'«Andrea Doria», si assicura negli ambienti marittimi e armatoriali genovesi, è sepolto nell'oceano un tesoro costituito da una forte partita di gioielli, per il valore di alcune centinaia di milioni, appartenenti in parte ai passeggeri, e una cospicua partita in valuta che andava a copertura del controvalore delle importazioni, a suo tempo effettuate dalla società di navigazione «Italia» e per altre necessità commerciali. Questa valuta era costituita da dollari e da altre banconote pregiate. Il tutto, valuta e gioielli, era distribuito nelle due casseforti della nave, sistemate una nella cabina del comandante e l'altra in fondo alla stiva n. 2.

Le società ricuperi marittimi «Sorima» e «Venturi», secondo indiscrezioni, penserebbero appunto alla possibilità di ricuperare, mediante speciali mezzi sottomarini, il contenuto delle casseforti. Quanto prima partirebbero dei palombari con una nave recuperi per scandagliare, se possibile, il relitto della turbonave affondata. Le stesse società di ricuperi sono interessate pure a conoscere lo stato di conservazione di un'auto tipo costruita dalla Fiat per conto di una società americana, che era stata imbarcata sull'«Andrea Doria» e assicurata per un valore di 100 milioni di lire.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo tanto soffrire, munito dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione papale lasciò la vita terrena

Michele Raimondo

[illegible] - di anni 66.

Lo annunciano la moglie, la figlia con il piccolo Pier Luigi (in Canada), nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali da via Giulia di Barolo 7 lunedì 10 corr. alle ore 16. Per espresso desiderio dell'estinto non si accettano fiori e si dispensa dalle visite. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Nell'ottavo anniversario della morte del compianto

Comm. Mario Giusti

la famiglia lo ricorda ai parenti ed amici con immutato rimpianto. Una Messa alla memoria verrà celebrata lunedì 10 settembre alle ore 10 nella chiesa di San Carlo.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Roberto Cagliero

la moglie e la sorella lo ricordano con profondo affetto. S. Messa lunedì 10 settembre ore 9 a Castelnuovo Don Bosco.

Nel sesto anniversario della dipartita di

Mario Rabello

i suoi cari con immutato sentimento lo ricordano a quanti lo conobbero. Domani 10 corr. Messa in Pragelato ore 10,45.

1950 1956

Alla cara memoria dei loro genitori

Nicola e Angela Versino

i figli li ricordano a quanti li conobbero e stimarono.

9-9-1953 9-9-1956

Franco De Padova

vive sempre nel più accorato rimpianto della famiglia.

Torino-Merca (Somalia).

Il giorno 8 settembre chiudeva la sua nobile vita terrena il

Prof. Dott. Mario Ponzio

Professore di Radiologia dell'Università di Torino
Medaglia d'Oro al Valor Civile

Con profondo dolore ne danno annuncio:
la moglie Imelde Tregnaghi,
i fratelli: Rita, Emma, Guido con la moglie Lina Lotte Roth e figli Mario e Enrico;
i cognati: Favretti, Celia Colmo, Carli e famiglie;
i cugini, i nipoti, i parenti tutti e la fedele Irma Carrato.
I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di corso Stati Uniti 38.

La Direzione Sanitaria Fiat si unisce con sincero dolore all'unanime cordoglio per la scomparsa del Prof. MARIO PONZIO, apprezzato consulente, che per molti anni si prodigò nei Servizi Medici Fiat organizzatore appassionato e valoroso radiologo, con spirito di sacrificio e alto sapere.

Il Direttore, l'Aiuto, gli Assistenti e il Personale tutto dell'Istituto di Radiologia presso l'Università di Torino annunciano, addolorati, la scomparsa di MARIO PONZIO, loro amato maestro di scienza e di vita, martire nobilissimo della missione medica.

Profondamente commossi prendono viva parte al dolore che ha colpito la signora Imelda, gli amici:
Tilde e prof. Ettore Conte,
Luisa e prof. Giuseppe Reviglio,
Marisa e prof. Franco Stoppani.

Felice e Maria Sobrero si uniscono al cordoglio per la scomparsa del caro amico Prof. MARIO PONZIO.

Maria Luisa e Andrea Sabioni prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'illustre amico Prof. MARIO PONZIO.

L'Accademia di Medicina di Torino prende viva parte al dolore dei familiari per la perdita del socio Ordinario Dott. Prof. MARIO PONZIO.

I Sanitari dell'Istituto Radiologico Mauriziano annunciano con profondo dolore la morte del loro maestro Prof. MARIO PONZIO, illustre ed amato fondatore e per lunghi anni direttore dell'Istituto stesso:
prof. Ettore Conte,
prof. Enzo De Lorenzi,
dott. Aldo Bigo,
dott. Roberto Dall'Acqua.
Si uniscono la Suora, le Infermiere e gli Infermieri del reparto.

L'Università degli Studi di Torino annuncia con profondo cordoglio la morte del Prof. MARIO PONZIO, Ordinario fuori ruolo di Radiologia, avvenuta in Torino il giorno 8 settembre 1956.

La Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Torino, profondamente addolorata, partecipa la morte del Prof. MARIO PONZIO, Ordinario fuori ruolo di Radiologia.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Personale amministrativo, sanitario, le rev.de Suore, il Personale salariato dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino, annunciano con profondo dolore la scomparsa del Prof. Dott. MARIO PONZIO, già direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Università di Torino.

Prendono viva parte al dolore: il presidente avv. Giovanni San..., il sovrintendente sanitario prof. dott. Pino Foltz, e il direttore generale dell'amministrazione dott. Federico Mora dell'Ospedale di S. Giovanni Battista e della Città di Torino.

Partecipano alla scomparsa del maestro e caro collega Prof. MARIO PONZIO il Direttore sanitario e i Capi reparto, Direttori di Clinica e Primari, i Consulenti del complesso ospedaliero dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino.
prof. Allodi
prof. Aldo Gianotti
prof. Bastai
prof. Battistini
prof. E. Benassi
prof. Bertocchi
prof. Biancalana
prof. M. Bogetti
prof. Bolsi
prof. Borsotti
prof. Brunetti
prof. Brusasco
prof. Carando
prof. Chiaudano
prof. Crosetti
prof. A. M. Dogliotti
prof. G. C. Dogliotti
prof. U. Di Aichelburg
prof. F. Foltz
prof. Gagna
prof. Gallenga
prof. Giordanengo
prof. G. Guassardo
prof. Giordano
prof. Liveriero
prof. Mairano
prof. Massobrio
prof. Matti
prof. Morocchini
prof. Mottura
prof. Odasso
prof. Pepino
prof. Robecchi
prof. Boccia
prof. Stoppani
prof. Tonell
prof. Vela.

Il Consiglio di Amministrazione della Mutua Aziendale Lavoratori Fiat annuncia con vivo dolore la perdita del Prof. MARIO PONZIO, consulente e primo organizzatore dei Servizi Radiologici MALF.

Unitamente al Corpo Sanitario MALF, hanno il dolore di annunciare la morte del prezioso collaboratore e amico Prof. MARIO PONZIO:
dott. Giuseppe Bajardi,
dott. Antonio Trabucco e
dott. Salvatore Fiandaca.

Il dott. Giacomo Randone con i medici radiologi e di terapia fisica, hanno il dolore di annunciare l'irreparabile perdita del loro consulente di Radiologia Prof. MARIO PONZIO.

Il Comitato Italiano di Fotobiologia e il Comitato ordinatore del II Congresso Internazionale di Fotobiologia annunciano con dolore la perdita del proprio presidente Prof. PONZIO.

Carla e Giuseppe Malli prendono viva parte al dolore della signora Imelde Ponzio.

Cristianamente si è spenta

Nina Canonico Artuffo

lasciando angosciati:
il papà Carlo,
il marito Dino,
i figli Milena e Michele.
Si uniscono nel dolore:
i fratelli Dario e famiglia ed Oreste,
le sorelle Paola, Mira e Adriana con le rispettive famiglie,
la suocera Maddalena ved. Canonico,
la cognata Lina Caldara Canonico e famiglia,
gli zii Lina ved. Berta, Gemma Garabello, Cesarina Artuffo, Stefano (Cilo) e Teresa Testa con le rispettive famiglie,
le amiche carissime Mina Mordeglia Mari e Clelia Fossina,
nipoti, cugini e parenti tutti.
Un sincero ringraziamento al prof. Battistini ed al dott. Bertone per le assidue cure.
Per espresso desiderio dell'estinta, non fiori, non lutto.
I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 14,30 partendo da piazza Vittorio Veneto 11 per la parrocchia dell'Annunziata, indi la cara salma proseguirà per Collegno ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
Torino, 8 settembre 1956, piazza Vittorio Veneto 11.

Il cugino Gaspare Canonico e consorte, prendono viva parte all'immenso dolore di Dino e figli.

Martedì 11 settembre alle ore 8 nella chiesa di S. Francesco da Paola (via Po) sarà celebrata la S. Messa anniversaria solenne di

Lucia Costanzo n. Conrado

Il marito ed il figlio ringraziano quanti vorranno unirsi nel cristiano suffragio.

Dopo breve malattia, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta del

Cav. Uff. Enrico Chiuso

di anni 80

A funerali avvenuti, per espressa volontà del caro estinto, con profondo dolore lo piangono e ne danno l'annuncio: la moglie Olimpia Molino, le sorelle, il fratello e famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti.
La cara salma riposa in Torino al Cimitero Generale.
Torino, 8 settembre 1956.
Corso Francia 15.

Vittorio Ravazzani con la moglie Nina e figli sono vicini nel dolore alla signora Olimpia per la scomparsa del suo adorato ENRICO.

La signorina Maria Teresa Benardi è profondamente addolorata per la scomparsa del suo principale Cav. Uff. ENRICO CHIUSO.

La Direzione, gli Impiegati e le Maestranze della S. p. A. Cometa partecipano commossi la dolorosa scomparsa del Cav. Uff. ENRICO CHIUSO apprezzato e stimato collaboratore della Società.

Al grande dolore della moglie e dei familiari s'uniscono gli amici:
fratelli Arri
Albertano
Ameletti
Avenati
Baldasso
Barberis
fratelli Beltramo
Beretta
Bertoglio
Bertolazzo
Giuseppe Bracco
Busca
Camoletto
Carrara
Casch
Celli
Cubito
Delfino
fratelli Fadini
Faletti
Gabbiano
Gallo
Garzerone
Gavetto
Ghelfi
Germano
Isoardi
La Manna
La Bianca
Leone
Losso
fratelli Martino
Marchetti
Massa
Massaglia
Mazzucco
fratelli Messa
Miarole
Milanese
Mussa
Nebbia
Nicolini
fratelli Novo
Odetti
Pacot
Parenti
Parisi
Pelissari
Quaglino
Ramazzina
Rocci
Rosigno
Santagata
Scavarda
Sereno
Serra
Tedaldi
Uberti
Viggiano
Vincenzotto
Vazzini
Viale.

Cristianamente è mancata l'anima buona di

Teresa Siccardi ved. Piglia

d'anni 80

Addolorati ne danno l'annuncio il figlio Antonio con la moglie Lina Saroglia e figlio; la figlia Margherita col marito Giovanni Martinengo e figlio; sorelle cognate nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Alpignano oggi 9 corr. alle ore 14 partendo dalla stazione ferroviaria. Indi la salma proseguirà per Piobesi. Pullman in partenza alle ore 13 da piazza Statuto ex-Stazione Rivoli per Alpignano e Piobesi.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

I fraterni amici di Antonio
Erasmo Coppo
Mauro Gorgo
Piero Re
Mario Sciolla
con le rispettive famiglie, prendono viva parte al dolore per la scomparsa della sua adorata Mamma.

A 83 anni, cristianamente si è spento in Figliaro il

Cav. Guelfo Bellini

Nobile di Comacchio
Magg. d'Artiglieria della Riserva

A funerali avvenuti, per espressa sua volontà, ne annunciano addolorati la scomparsa:
la moglie Clelia nobile Lucini,
i figli: Franca col marito rag. Emilio Diecenciati e figli,
dott. Fernando con la moglie Lucia Perotti e figli,
dott. Carlo con la moglie Elisa Bazzocchi e figli.
Figliaro (Como), Milano, 8 settembre 1956.

Ida e Gilberto Diecenciati, fortemente commossi partecipano al dolore della nobile famiglia Bellini-Lucini, per la scomparsa del Cav. GUELFO BELLINI, padre amatissimo della loro cara Franca.
Milano, 8 settembre 1956.

Improvvisamente è mancato

Domenico Cafasso

di anni 87

Ne danno il triste annunzio la moglie, il figlio ed i parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo lunedì 10 corr., alle ore 14,30, partendo da via Errico Giachino 14.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel secondo anniversario della scomparsa della signora

Maria Masca ved. Scova

sarà celebrata una Messa di suffragio alle ore 9, di lunedì 10 corr. nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56. Il figlio Severino e parenti tutti ringraziano le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta funzione.

I figli la nuora e nipotino della indimenticabile

Adele Reale

nel secondo anniversario della dipartita la ricordano con immutato dolore a quanti la conobbero. La S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 11 corr. alle ore 7,30 nella parrocchia della Crocetta.

I familiari del

TEN. PILOTA

Franco Bonello

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti quelli che hanno partecipato al loro dolore.
In modo particolare ringraziano: il Ministro della Difesa, le Autorità civili e militari, l'Ambasciata italiana ed il Comando delle forze aeree americane in Germania;
il prof. Valletta, l'ing. Bono, l'ing. Peracino ed il Gruppo Anziani Fiat;
il Comandante ed i Colleghi del III Stormo, il maggiore Rest e l'amico Ten. Lobianco che ha accompagnato la cara salma nell'ultimo volo.

La famiglia Salsotto profondamente commossa per il tributo di affetto e di cordoglio tributato al caro

Piero (Lallo)

ringrazia sentitamente gli amici e conoscenti che hanno tanto largamente partecipato al grande dolore.

La famiglia del compianto

Cav. Uff. Mario Bazzurro

ringrazia di cuore, nell'impossibilità di farlo singolarmente: Enti, Associazioni, amici e quanti, con fiori, scritti e di presenza, hanno preso parte al suo immenso dolore.
Genova, 9 settembre 1956.

Ieri alle ore 13 in Torino, dopo lunghe sofferenze, mancava all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Ernesto Beretti

di anni 72 - Notaio

Ne danno angosciati il triste annuncio:
la moglie Mellina Grandis,
la figlia Benedetta col marito dott. Giulio Bologna e piccoli Angelo, Roberto e Gian Carlo;
il fratello Ignazio,
le sorelle Elena e Tina in Garrone, e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 14,30 partendo dalla abitazione corso Galileo Ferraris 15.
Dopo la funzione religiosa la cara salma sarà fatta proseguire per Livorno Ferraris per essere tumulata nella tomba di famiglia.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si uniscono al dolore i vecchi amici e le loro famiglie:
dott. comm. Camillo Arietti,
cav. Bosio-Lombardo,
gen. Giovenale Garneri,
avv. Riccardo Gallo,
avv. Enrico Scigliano,
notaio avv. Alfredo Ventre,
avv. Giuseppe Zerra,
avv. Edmondo Laura.

Dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Crosso ved. Romano

Ne danno la triste partecipazione i figli: Caterina col marito Michele Bosetto e figli,
Gioachino con la moglie Aldina Ortalda e figlia,
Margherita col marito Angelo Martini e bimbi;
cognati, cognate, nipoti, parenti tutti
e la fedele Luigina.
I funerali avranno luogo oggi, 9 corr., alle ore 18,15, partendo dalla cascina Banetta Falchera.
La presente serve di ringraziamento.
Un grazie particolare al dottor Franco Martinetto per le amorevoli cure prestate.

La famiglia Chiara Cosetta si unisce al dolore della famiglia Romano.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, cristianamente confortato

Enrico Corvino

Rappresentante - anni 78

Partecipano il doloroso evento: il figlio Luigi con la moglie Linda Aro e nipotini,
i cognati Coppo,
i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.
La presente serve anche di ringraziamento.
Non fiori ma opere di bene.
I funerali domenica 9 corr., ore 8,30 partendo da via Degli Olmi 28 (Falchera).

La ditta Gay Succ. Verdolini e C. si unisce al dolore della famiglia per la morte del suo collaboratore.

Oggi alle ore 10,15 cristianamente come visse, munita dei conforti religiosi e Benedizione Papale rendeva l'anima a Dio

Maria Chirardi nata Falco

di anni 86

Addolorati ne danno il triste annunzio:
i figli: Lena,
Giuseppe con la moglie Albina Megazzoni e figlia Ines col marito Cavadini Gini e bimbi (Berna),
Chiaffredo con la moglie Clotilde Bosso,
Cristina con il marito Giovenale Denadia,
Mario con la moglie Anna Tonisetti e figli,
Maria col marito Aldo Barrero,
Clara col fidanzato Primo Vachetta,
Filippo;
il fratello Giacomo;
cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Borgaretto domenica 9 settembre alle ore 16,30.
Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare fiori.
Borgaretto, 8 settembre 1956.

Sabato 15 corrente, nel primo anniversario della morte della compianta

MARCHESA

Maria Ferrero d'Ormea

nella chiesa parrocchiale di San Francesco da Paola in via Po, ad ogni mezz'ora, dalle 7 alle 10, saranno celebrate S.S. Messe in suffragio dell'anima eletta.
La S. Messa delle ore 10 verrà celebrata con rito solenne.
La famiglia sarà grata a quanti vorranno intervenire.
Torino, 9 settembre 1956.

Nel terzo anniversario della scomparsa della cara

Adalgisa Quarello ved. Masoero

il figlio Angelo Vittorio e famiglia, unitamente alle sorelle, la ricordano con immutato dolore.
La S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 14-9-56 alle ore 8 presso la Parrocchia di Venaria.

1947 1956

Nel nono anniversario della dolorosa scomparsa del compianto

Giovanni Migliasso

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene.
S. Damiano d'Asti, 10 sett. 1956

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Sandro Mellano

la moglie e i figli con immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero e amarono. La S. Messa di suffragio verrà celebrata martedì 11 c. m. alle ore 9 nella parrocchia della Crocetta.

10-9-1951 10-9-1956

Nella quinta tristissima ricorrenza della scomparsa del

Dott. Gianpietro Sormano (Murmi)

i suoi cari con immutato rimpianto lo ricordano a quanti gli vollero bene.

La famiglia Bertolino profondamente commossa per la grande dimostrazione di affetto tributata al suo caro Estinto, nella impossibilità di farlo personalmente, ringrazia sentitamente tutti quelli che hanno preso parte al suo dolore. La famiglia Barto ringrazia in modo particolare Sindaco, Amministratori, Dipendenti comunali, Autorità, Suore ed Amici di Leinì che hanno voluto partecipare al suo dolore per la scomparsa del cognato CARLO ADOLFO BERTOLINO. La Ditta F.E.A.T. ringrazia i sigg. Sindaci, Segretari ed Impiegati comunali, le Amministrazioni ospedaliere, i Clienti, i Colleghi tipografi, Fornitori ed Amici per la commovente dimostrazione di affetto tributata al comproprietario signor

Carlo Adolfo Bertolino

La famiglia Avrietti Pagliano profondamente commossa per l'affetto e il cordoglio tributato alla loro cara

Luigina

ringraziano sentitamente amici e conoscenti che sono stati così vicini al loro grande dolore.
La S. Messa di Trigesimo sarà celebrata il giorno 8 ottobre, alle ore 9, nella parrocchia Madonna di Campagna.

La moglie, la figlia e la famiglia del compianto

Comm. Gian Piero Cambi

ringraziano tutti coloro che vorranno ricordarlo nel giorno della Messa di trigesimo, che sarà celebrata il 12 corr. mese alle ore 9 nella chiesa di S. Carlo e alle ore 9 del giorno 14 corr. mese nella parrocchia delle Ss. Stimmate, via Livorno.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

ASSIAMO a disposizione audizioni gratuite radioregistrate nuovo concorso musicale. Aspiranti [illegible] affrettatevi. Centro radiofonico, S. Donato 7.

ABILE stiratrice tintoria cercasi lavoro fisso. Telefonare 584-763. 87185

ABILISSIME lavoranti giacchiste confezione fantasia urgono. Brossi Magnier, San Quintino 42. L0220

ABILISSIME macchiniste e confezioniste maglieria assumonsi. My Baby, Giulio 20

ABILISSIMI saldatori diverrete frequentando scuola via Boucheron 2. Insegnamento individuale corsi serali diurni serali. [illegible] Ministeriale. 89180

AD abile commesso, [illegible], praticissimo confezioni uomo signora affidasi [illegible] avviato negozio abbigliamento offresi ottimo stipendio e commissione. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 1120, SPI, Torino. 12175

AGGIUSTATORE meccanizzazione stampi pratico disegno cercasi. Telef. 363-490, ore 12-14. F7786

AIUTO commessa pratica tessuti e vetrine cercasi subito. Età, referenze. Scrivere cassetta 8024, SPI, Torino. M8159

ASSUMEREI abile dattilografa buona pratica studio legale. Scrivere cassetta 4294, SPI, Torino. [illegible]

ASSUMIAMO operaio elettricista specializzato impianti interni. Casa del Lampadario, piazzetta Madonna Angeli 2, Torino. 8567

ASSUMIAMO diplomati, presenza capacità organizzative, per avviare carriera sicura, brillante. Presentarsi via Garibaldi 59, ore 9-12. Telefono 51-469. 8633

ASSUMONSI abili montatori specializzati impianti riscaldamento. Tel. 389-509.

AUTORIMESSA cerca operaio pratico stazione servizio referenziato, scrivere cassetta 5014, SPI, Torino. 87303

AZIENDA importante assume ragionieri dottori commercialisti militesenti (massimo trentenni) vendita macchine ufficio previo corso Milano retribuito. Curriculum. Scrivere casella 363-N, SPI, Milano.

BRAVA tuttofare fissa referenziata cercasi da piccola famiglia ottimo trattamento, telefonare 380-386 oppure presentarsi: Rosil, corso Galileo Ferraris 77 ore 16-19.

BUON guadagno frequentando corsi estetica viso, mani, trucco, casa [illegible] americana, Dogali 31. Tel. 31-408, 772-293.

CAMERIERA e domestico autista lunga pratica casa signorile cercasi. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino. F8054

CERCANSI abili lavoranti boutique interne esterne. Telefonare ore pasti 585-898

CERCANSI abilissime confezioniste stabilimento confezioni in serie abiti maschili. Presentarsi S. Rocchetto 20.

CERCANSI aggiustatori attrezzatore riparazioni macchinario. Sacchi, via Mon[illegible] 78. 1298

CERCASI abile giovane confezionista maglieria esterna. Telefonare 524-495.

CERCASI [illegible]. Via Ant. Cecchi 62.

CERCASI abile commessa panetteria. Telefonare 395-640. F7081

CERCASI abile cuoca piemontese, media età, fissa oppure giornata. Telef. 773-048

CERCASI fabbro veramente abile. Via Forlì 34. 87177

CERCASI cameriera trentenne cucito e stiro. Telefonare 42-627. M9074

CERCASI coniugi piemontesi mezza età per portineria Torino. Referenze. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino.

CERCASI fattorino 16enne magazzino [illegible]. Telefonare 46-136, ore ufficio.

CERCASI lavorante e aiutante confezioni, inutile presentarsi se non abilissime. Telefonare 565-163. 87095

CERCASI [illegible] praticissimo autoricambi accessori capace gerenza importante negozio Torino. Esigonsi serie controllabili referenze, curriculum vitae. Assicurasi massima segretezza trattative. Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino.

CERCASI meccanico saldatore elettrico autogeno. Indicare referenze. Scrivere cassetta 3019, SPI, Torino.

CERCASI pellicciaia abilissima anche sul aria, paga massima. Telef. 380-514.

CERCASI praticissima macchinista bottoniere Rocco-Singer e giovane sarto [illegible]. Presentarsi S. Rocchetto 20.

CERCASI provetta pellicciaia manicure Italia. Telefono 80-719. M9095

CERCASI operaio per tornio revolver. Scrivere cassetta 2208, SPI, Torino.

CERCASI provetto verniciatore automobili capace lavorare solo accompagnare tinte, disposto trasferirsi. Inutile presentarsi senza requisiti. Grisoglio, piazza Rainieri 16, 19 alle 21. L0332

CERCASI serio desiderosa [illegible] Torino. Referenze, catalogo. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino. L0188

CERCASI abile magliaista rettilinea 12. Telefonare [illegible]. M8098

CERCASI impiegata lunga esperienza ufficio possibilmente pratica contabilità ricalco. Esigonsi referenze. Telef. 790-435.

CERCO signorine per balletto 18-22enni, belle alte viaggiare. Telef. 35-278.

COLLEGIO provincia cerca giovani 16-18enni per lavori di pulizia. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 87068

CONCORSO letterario, canzoni. Scrittori, canzonieri, chiedeteci modalità. Stampaloggi, via De Rossi 37, Roma. 12253

CONIUGI cercano donna fissa tuttofare. Telefonare 388-333. F7810

CONIUGI soli cercasi per famiglia tre persone adulte residenti villa Torino. Marito domestico pratico giardino. Moglie abile cuoca e guardarobiera. Ottimo trattamento ma veramente capaci. Esigonsi serie referenze controllabili. Scrivere cassetta 4298, SPI, Torino. 87065

CONIUGI soli casa signorile cercano cuoca fissa media età disposta servizio [illegible] ottime referenze escluse uscita serale. Telefonare 86-522. 89132

[illegible] soli cercano tuttofare fissa. Telefonare 46-168, ore ufficio. [illegible]

CONIUGI con neonato cercano fissa tuttofare 20-35enne, referenze controllabili. Scrivere cassetta 7066, SPI, Torino o telefonare 383-705. 88896

CONTADINO salariato, sposato, pratico anche bestiame cercasi. Scrivere indicando età, componenti famiglia, referenze. Cassetta 5642, SPI, Torino.

CONTINUO lavoro domicilio entro un mese affidiamo nostre apprendiste taglio confezione professionale industriale, camiceria, pantaloniste, sarte. Arbiter, via San Quintino 17. L0200

DOMESTICA tuttofare anni 30-46. Ottimo trattamento assumesi. Rivolgersi corso Casale 127. 87197

DONNA pratica macchinario produzione cioccolato cercasi. Telefonare [illegible].

EBANISTI provetti cerca Colli, corso Bramante 29. M8173

ELETTO-MECCANICI [illegible] industriali, [illegible], residenti capoluoghi regione, assume società macchine ufficio [illegible] specializzazione retribuito. Scrivere casella 363-N, SPI, Milano. 12000

ENTE statale assume giovani minimo diploma scuole medie, presenza, residenti Torino per servizi carriera produttiva, possibilità carriera. Presentarsi Sezione Addestramento Tecnico. Via Giacosa 32. Ore 16-18. L0378

FABBRI [illegible] e aiutanti assume officina. Merlo, via S. Rocchetto 16.

FINE redditizia occupazione imparando confezione [illegible] per abbigliamento ed arredamento. Lavoro continuo. Arbiter, via San Quintino 17. L0196

FRESATORE decimista prima categoria attrezzatore e stampi cercasi. Presentarsi Fausto Carello, corso Unione Sovietica 600, Torino. 89064

GIARDINIERE abile, manutenzione giardino ore o giornata cercasi. Scrivere cassetta 3064, SPI, Torino. F8042

IMPORTANTE azienda cerca velocissima stenodattilografa possibilmente ragioniera con pratica ufficio età non superiore anni 30. Scrivere cassetta 5046, SPI, To.

IMPORTANTE industria torinese cerca giovane ingegnere o dottore in fisica, ottima preparazione teorica, attitudine alla ricerca scientifica. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino. 87179

IMPORTANTE azienda cittadina cerca abilissima stenodattilografa perfetta conoscenza francese inglese possibilmente spagnolo necessario curriculum, [illegible]. Scrivere cassetta 1143, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda tessile torinese cerca corrispondente reparto esportazione con ottima conoscenza francese ed inglese e possibilmente ramo tessile. Inutile offrirsi senza requisiti prima ordine. Scrivere cassetta 5048, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria elettromeccanica torinese cerca operai radiotecnici. Indicare età, scuole frequentate, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 5056, SPI, To.

IMPORTANTE officina meccanica Torino cerca abili preventivisti per analisi tempi lavorazione reparti attrezzatura, montaggio, carpenteria. Inutile inviare domande se non in possesso requisiti di capacità ed esperienza documentabili. Scrivere cassetta 8015, SPI, Torino. M8094

IMPORTANTE società turistica provincia cerca libera subito abile stenodattilografa et corrispondenza. Ottimo trattamento. Inviare curriculum vitae, referenze dettagliate. Scrivere cassetta 1139, SPI, To

IMPORTANTE stabilimento meccanico assumerebbe tornitori ed aggiustatori qualificati. Precisare età, posti occupati, pretese e referenze a cassetta 5040, SPI, To.

INDUSTRIA statunitense cerca ingegneri conoscenza inglese, 25-35, esperienza progettazione e disegno industriale apparecchi elettrodomestici, utensileria, resti elettrici e articoli similari per mercato di massa. Formalità immigrazione et viaggio a cura ditta. Inviare curriculum casella 358-T, SPI, Milano. 12161

IMPORTANTE organizzazione cerca [illegible] altamente specializzati, massimo 35enni, per servizio di manutenzione nel [illegible] meccanografico. Assicurasi un elevato livello retributivo. I prescelti dovranno sostenere un accurato esame professionale. Pregasi indirizzare dettagliato curriculum vitae manoscritto, specificando anche studi compiuti, esperienze di lavoro e posizione militare. Scrivere cassetta 4235, SPI, Torino. 86797

INDUSTRIA meccanica cerca elettricista pratico impianti manutenzione. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino. L0320

LAVORANTE confezionista oppure fantasia cerca sartoria Lazzarino, A. Doria 7.

LAVORANTI sarte prima categoria cercasi. Cavour 45, ore 10. L0144

LAVORANTI fantasia abilissime cercansi, Vacchetta, XX Settembre 17. 87171

MAGAZZINIERE abile, già pratico, serio assume: Salvi e Carcano, via Fontanesi 13, presentarsi ore 17-20. 86901

MAGLIERISTA abile 14 [illegible] cerco. Telefonare 555-151. 87241

MAGLIERISTA abilissima cercasi per macchina 12. Telefonare [illegible].

MAGLIFICIO assume giovani magliariste Bertocchi, via Giovanni Scotia 12.

MAGLIFICIO urge abile dipanatrice. Maganza Umberto Biancamano 3. 86902

MOBILI metallici cercasi esperto conoscente progettista. Assicurasi riservatezza. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino.

OFFRESI domicilio facile lavoro. Scrivere: Champion, casella postale 277, Genova. 12222

PACKAGE engineer esperto materiali di confezione cercasi da importante industria. Dettagliare curriculum. Scrivere a casella 3 M, Spi, Milano. 12239

PASTICCERIA assumerebbe aiutante pasticciere e fattorino 18enne pratico furgone lambretta. Cloogna, Vittorio 63, ore 20-21

PELLICCIAIA abile macchinista lavorante a mano cercasi. Pellicceria Palla, via Nizza 26. F7978

PER ufficio sviluppo [illegible] laureato o diplomato buona conoscenza mercato torinese ampie relazioni dattilografo, serio, presenza, escludonsi anonimi, esigonsi referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 2244, SPI, Torino. F7726

RAGAZZO 14enne robusto apprendista laboratorio [illegible] cerco. Telefonare mattino 694-242. F8124

RISTORANTE cerca cameriera servizio dalle 18 alle 23. Telefonare 46-420.

SALDATORE tubista per lavoro continuato manutenzione impianti cercasi da stabilimento industriale. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino. N9078

SARTORIA uomo cerca lavorante. Fullia, corso Mediterraneo 6 bis. 87218

SOCIETA' cerca provetti montatori elettrici, cabine, quadri, impianti industriali, aiutanti elettricisti. Indicare referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 5024, SPI, Torino. F7297

STABILIMENTO materiale precisione cerca giovane esperto incaricato avanzamento lavori, produzione. Scrivere cassetta 5042, SPI, Torino. F8090

STABILIMENTO materiale precisione cerca giovane esperto collaudatore particolari buona conoscenza disegno ed attrezzi di controllo. Scrivere cassetta 5043 SPI, Torino. F8088

STABILIMENTO tessile vicinanze Torino cerca assistente preparazione filatura sistema francese, assistente per torcitura e assistente per binatura roccbettiere. Scrivere cassetta 5013, SPI, Torino.

STUDIO notarile cerca segretaria collaboratrice, nozioni di concetto e di fiducia, massima riservatezza, giovane, ottima famiglia controllabile, titolo di studio, possibilmente abilitazione in legge, stenodattilografa, patente auto, abitudine trattare con clientela, anche primo impiego, ottimo trattamento, massime possibilità miglioramento. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino. L0106

TECNICO dell'imballaggio, esperto produzioni carta, cartoni, materiali da confezioni, cercasi per importante stabilimento industriale vicinanze Roma. Inviare curriculum dettagliato posti occupati, pretese. Scrivere a casella 9 M, Spi, Milano. 12238

TINTORIA cerca abile lavorante. Telefonare 60-378. 07123

TUTTOFARE 30-45 anni, fissa, referenze controllabili, cerca famiglia 3 persone. Telefonare 681-622. 89730

T.W.I. esperto addestramento nell'industria cercasi per importante stabilimento vicinanze Roma. Inviare curriculum dettagliato. Scrivere a casella 10 M, Spi, Milano. 12237

VITICOLTOREFRUTTICOLTORE, coniugato, senza prole, cercasi villa Torino. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4305, SPI, Torino. 89046

14 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 50

APPRENDISTA elettrauto offresi. Brossero, largo Saluzzo 36. Telef. 683-343.

AGGIUSTATORE anziano, titolo studi occuperebbesi magazziniere, distributore utensili, presso seria Ditta metallurgica, similare. Scrivere cassetta 5054, SPI, Torino. M8134

AUTISTA 25enne II III patente Diesel scoppio, [illegible] occuperebbesi [illegible] ditta o privato, massima referenza. Telefonare 385-673.

AUTISTA 30enne II II volonteroso offresi tuttofare. Telefonare 381-164. F7701

AUTISTA II III grado pratico città offresi subito ore saltuarie. Tel. 774-247.

CASSIERA bella presenza praticissima bar, cinema, referenziata, libera subito offresi fissa o saltuaria. Tel. 774-247.

CASSIERA pratica sala da ballo offresi. Telefonare 283-973. L0126

CASSIERE contabile referenze ineccepibili offresi anche mansioni fiducia. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino.

CHIMICO laureato, [illegible] miglioramento trasferirebbesi ovunque. Scrivere cassetta 7100, SPI, Torino. 89069

COMMESSA panetteria alimentari referenziata migliorerebbe. Telefonare 371-601 ore pasti. [illegible]

COMMESSA [illegible] dirigente negozio confezioni ottima conoscenza sartoria, cassiera, indipendente occupata senza migliorare. Scrivere cassetta 4295, SPI, Torino. 89814

COMMESSA ventenne pratica drogheria e panetteria offresi. Telefonare 281-973.

COMMESSA 25enne offresi eventualmente anche mezza giornata. Telef. 794-161.

CONIUGI trentenni presenza referenze pratici offronsi domestici, uomo fattore, custodi villa capacità giardino. Telefonare 363-531. F9012

DATTILO-stenografa o corpo commessa offresi. Faporello, telefonare 297-328. M8187

DICIANNOVENNE pratica ufficio, seria occuperebbesi libera subito. Scrivere cassetta 7087, SPI, Torino. B8881

DICIASSETTENNE licenza media occuperebbesi subito lavoro decoroso. Raffoni, Elvo 20. 89767

DISEGNATORE [illegible] pubblicitario occuperebbesi ore libere. Studio proprio. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino.

DISEGNATORE progettista attrezzatore capo officina vasta esperienza lavorazione serie e macchine utensili civili lavorazione analisi tempi disponibile subito offresi. Scrivere cassetta 2046, SPI, Torino.

ELEMENTO massima fiducia attitudini contabili, referenze ineccepibili offresi. Scrivere cassetta 5025, SPI, Torino.

FRESATORE ed attrezzatore prima categoria perfetta conoscenza disegno lunga esperienza costruzione macchine utensili ed [illegible] varia offresi. Scrivere cassetta 2202, SPI, Torino. F6782

GIARDINIERE ammogliato ortofrutticoltore offresi. Piovano, Villa San Pietro Monterosso Cuneo. B6869

GIOVANE 17enne II ragioneria occuperebbesi subito. Telefonare 684-115. 89632

GIOVANE motorizzato libero mezza giornata impiegherebbesi come fattorino. Telefonare 80-753. 07003

INGEGNERE meccanico recentemente laureato occuperebbesi industria meccanica o reparto manutenzione stabilimento chimico. Scrivere cassetta 2260, SPI, Torino.

LAUREATO chimico lunga pratica laboratorio occuperebbesi pomeriggio. Scrivere cassetta 7101, SPI, Torino. 89071

OFFRESI: esperto assistente edilizio costruttore cementi armati, civili e industriali, ricostruzioni antiche, moderne, finiture, specialista in demolizioni. Assistenza contraria a privati. Scrivere cassetta 2238, SPI, Torino. F7001

OSTETRICA lunga pratica occuperebbesi in clinica oppure presso studio medico anche come infermiera. Telef. 537-317.

PENSIONATO 55enne [illegible] offresi mansioni negozio oppure ufficio commerciale, miti pretese. Telefonare 697-982.

PERITO industriale trentatreenne, pratico officina stampi attrezzature offresi. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino.

PIALLATORE, stozzatore e fresatore prima categoria offresi. Telefonare 63-936.

PORTIERE albergo 38enne, tre lingue, cerca occupazione. Scrivere cassetta 3009, SPI, Torino. M9070

QUARANTENNE bella presenza, seria fidata abile direzione casa, offresi presso persona sola, preferibilmente riviera ligure. Scriv. cassetta 5045, SPI, Torino.

RAGIONIERE 25enne [illegible] militare specializzato tecnica bancaria, sistema ricalco scopo miglioramento offresi seria grande società. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino. 87015

RAGIONIERE 27enne volonteroso, facile eloquio, spiccata attitudine commerciale et organizzativa, pratico contabilità, magazzini, patente II, attualmente impiegato per arrotondamento offresi ore pre-serali, serali, festivi. Massime referenze controllabili. Telefonare 527-956. F7127

RIMAGLIATRICE calze abilissima e confezionatrice maglieria offresi subito. Scrivere cassetta 2341, SPI, Torino. F7718

SALDATORE 26enne buone referenze occuperebbesi. Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino. [illegible]

RAGIONIERE lunga pratica commerciale, organizzatore vendite, contabilità, pratico ramo gomma, stimerebbesi presso piccola media industria ovunque. Scrivere cassetta 7085, SPI, Torino. [illegible]

RITOCCATRICE abile lavori studio offresi. Scrivere cassetta 2298, SPI, Torino.

SEDICENNE dattilografa primo impiego offresi. Scrivere cassetta 7071, SPI, Torino. 38906

SEDICENNE stenodattilografa complementista, licenza commerciale, presenza, volonterosa, offresi primo impiego. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino.

SIGNORINA mezza giornata libera pratica paga contabilità offresi. Tel. 269-395.

SIGNORINA 30enne, stenodattilo, buona conoscenza inglese, offresi serio impiego. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino.

SIGNORINA 30enne moralissima fine presenza seria abilissima cucito offresi assistenza bambini dama compagnia, leggeri lavori casalinghi. Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino. F7908

STENODATTILOGRAFA corrispondente francese disposta viaggiare estero offresi. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino.

TORNITORE 1a categoria pratico attrezzatura e lavorazione in serie offresi. Scrivere cassetta 2306, SPI, Torino. [illegible]

TRATTORISTA meccanico pratico lavori agricoli disposto lavorare presso aziende agricola. Scriv. cassetta 8034 SPI Torino.

TRENTOTTENNE libera mattino offresi [illegible]. Telefonare 281-559. [illegible]

VENTISETTENNE, bella presenza, commessa abbigliamento maschile femminile, pratica aggiustature e ricamo occuperebbesi presso buon negozio, ottime referenze. Scrivere cassetta 2300, SPI, Torino.

[illegible] lunga pratica [illegible] importante negozio bella presenza titolo studio capace [illegible] lavoro ufficio impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 8084, SPI, Torino. 07158

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

CERCASI viaggiatore praticissimo auto [illegible] per Torino e Piemonte, indicare età referenze dettagliando. Scrivere cassetta 5039, SPI, Torino.

ELEMENTO primordine introdotto drogherie salumerie alimentari provincia Torino pratico anche ramo dolciario, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 5027 SPI, Torino. L0052

GRUPPO [illegible] prodotto giornale, [illegible] clientela bar Roma esaminerebbe proposte deposito, acquisto rivendita in proprio, prodotti inerenti tipo clientela, scopo [illegible] attività. Casella 34, SPI, via Parlamento 9, Roma.

IMPORTANTE casa dolciaria cerca piazzisti pratici ramo possibilmente automezzo. Presentarsi via Ferrero angolo Bardonecchia, cortile. 87243

IMPORTANTE Ditta concessionaria specialità medicinali esteri, cerca propagandista Medico per il Piemonte. Buona retribuzione. Richiedesi curriculum vitae et possibilmente referenze. Espressi Biffi 9618, Firenze. 11659

INDUSTRIA gas liquidi cerca rappresentante auto, sicura possibilità lavoro, meta. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

ABILE meccanico 47enne sano sposerebbe signorina o signora 32-42enne. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino. 89732

AFFETTUOSO 46enne, giovanile, presenza, 1,70, serio, bravo lavoratore, 50.000 mensili, laborioso, duramente provato, sposerebbe massimo 35enne, signorina vedova, anche straniera, veramente seria, buona, affettuosa, bel fisico, alta, simpatica, impiego, professione, sonante casa, possibilmente appassionata montagna. Massima serietà. Scrivere cassetta 2141, SPI, Torino. F6601

AGIATISSIMO professionista 48enne, solo, sposerebbesi. Scrivere cassetta 8264, SPI, Torino. 86859

ARTIGIANA 48enne, giovanile, claudicante, 100 mila mensili, relazionerebbe scopo matrimonio affettuoso, impiego, occupazione stabile. [illegible] anonimi. Dettagliare. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 86619

CARINA, abile, 26enne, impiegata, sposerebbe serio, desiderosa formarsi famiglia. Scrivere cassetta 2222, SPI, Torino.

CARINA, seria, impiego ruolo statale, cinquemila, sposerebbe sano 35-42enne, laureato, diplomato, ottima, sicura posizione. Scrivere cassetta 7093 SPI, Torino

CARINA, seria, sana, [illegible], figlia unica benestante, provinciale, sposerebbe bravo tenace, sano, affettuoso, bella presenza, colto, bancario, o solida posizione, massimo 45enne. Dettagliare inanonimi. Scrivere cassetta 8090, SPI, Torino. M8186

COLLAUDATORE specializzato, celibe, alto, simpatico, sposerebbe signorina vedova, con casa arredata, pensionata od altri proventi: massimo 48enne. Scrivere dettagliatamente, [illegible] serietà cassetta 2276, SPI, Torino. [illegible]

CELIBE solo in proprio sposerebbe [illegible] adeguatamente signorina e vedova mezza età seria. Scrivere cassetta 2266, SPI, Torino. F7802

CINQUANTASEIENNE ex-contabile piccolo capitale sposerebbesi adeguatamente, collaborare. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 89001

CINQUANTASETTENNE celibe operaio posizione sposerebbe ottima signorina moralissima, sentimenti religiosi, massimo 47enne. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino. 87117

CINQUANTATREENNE sposerebbe vedova o nubile 45-50enne. Scrivere cassetta 5011 SPI, Torino. 87169

COMMERCIANTE relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 35-45enne. Scrivere cassetta 8032, SPI, Torino. M8265

COMMERCIANTE 30enne provinciale, forti risparmi, imperfezione, sposerebbe nulla-anche poverissima. Scrivere cassetta 8265, SPI, Torino. M8990

COMMERCIANTE 40enne corrisponderebbe con signorina [illegible] scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7065 SPI, Torino. [illegible]

DIPLOMATO relazionerebbe con vedova o signora torinese, sola, distinta, affettuosa, non alta, 36-42enne, scopo matrimonio. Assicurasi assoluta riservatezza. Scrivere lettera postale 305-155, fermo posta, Torino. M9006

DIPLOMATO 38enne alto bella presenza brillante ottima famiglia, sposerebbe signorina o vedova purché presenti buon impiego. Massima serietà. Scrivere cassetta 4129, SPI, Torino. 89222

DIPLOMATO 42enne, alto, impiegato, sposerebbe agiata, seria, affettuosa, simpatica. Scrivere SPI, cassetta 12-D, Savona. 13113

DIRIGENTE industriale 50enne, non bello, sanissimo, nobili sentimenti, conoscerebbe signora, signorina, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 93-S, Sipra, Torino.

DISTINTA seria casa arredata sposerebbe 50enne industriale [illegible] professionista. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino.

DISTINTA 35enne bella presenza alta 1,70 giovanile attività propria reddito casa, sposerebbesi adeguatamente, pregasi massima serietà. Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino. 86926

DISTINTO mezza età, buona cultura, occupazione sicura, sposerebbe signorina signora, anche provinciale, [illegible] adeguate. Scriv. cassetta 2135, SPI, Torino.

DISTINTO 43enne operaio con solida posizione adeguatamente sposerebbe breve tempo robusta graziosa signorina amante campagna anche nullatenente purché coi requisiti sopra richiesti. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino. F6936

FASCINO signorilità eleganza giovane laureata ineccepibile [illegible] scopo [illegible] adeguati [illegible] valori morali sentimenti affettuosissimo posizione sociale finanziaria. Inanonimi. Scrivere cassetta 2118, SPI, Torino. F7422

GEOMETRA 31enne distinto, alto, mensili 160.000, prospettive rapido miglioramento, sposerebbe carina apporti 15 milioni. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino.

GIOVANE professionista torinese benestante bella presenza elevati sentimenti sposerebbe ragazza anche povera, purché veramente bella, sana, virtuosa, affettuosa, residente Torino. Scrivere cassetta 7035, SPI, Torino. 89032

GIOVANE 27enne alto, buon impiego, relazionerebbe scopo matrimonio signorina meridionale, seria, affettuosa. Scrivere cassetta 7034, SPI, Torino. [illegible]

GIOVANILE, bella presenza, sposerebbe 55-60enne distinto, serio, posizione. Scrivere cassetta 2196 SPI, Torino. F7636

IMPIEGATO 42enne [illegible] conoscerebbe distinta signora signorina scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4272, SPI, Torino.

INDUSTRIALE 38enne Riviera ponente, laureato, alto, sportivo, brillante, solida posizione, sposerebbe torinese bella, virtuosa, colta, desiderosa risiedere Riviera. Scrivere cassetta 8296 SPI, Torino.

INGEGNERE 43enne, industriale, distinto, sposerebbe seria, affettuosa. Scrivere cassetta 9067 SPI, Torino. 07345

LAUREATO 28enne distinta ricca famiglia torinese, presenza, indipendente, sposerebbe seria graziosa giovane, famiglia ottima, pari condizioni. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino. 88639

LAUREATO 30enne, ottima posizione sociale, finanziaria, statura 1,80, presenza, ottimo carattere, sposerebbe adeguatamente possibilmente provinciale torinese. Trattasi parenti. Scrivere cassetta 2164 SPI, Torino. F6787

PARENTI con avviata industria chimico-elettrica, conoscerebbero scopo matrimonio 24-30enne, ottima famiglia, buon carattere, serietà, presenza, possibilmente laureato, piemontese, cattolico; per figliola ventenne, priva conoscenze, carina, 1,58, affettuosa, seria, spigliata, buona educazione, ottima posizione sociale. Referenze dettagliate, [illegible], non anonimi. Scrivere tessera U.L.T. 1956, 39494. [illegible]

MARCHIGIANO venticinquenne, distinto, 80.000 mensili, residente Torino, conoscerebbe scopo matrimonio marchigiana massimo ventiquattrenne casa arredata. Scrivere cassetta 7017, SPI, Torino.

OPERAIO piemontese 36enne solo non proprio sposerebbe signorina artigiana operaia media statura, serietà. Scrivere cassetta 7102 SPI, Torino. 39073

OPERAIO Fiat 27enne conoscerebbe scopo matrimonio signorina seria economica. Scrivere cassetta 4252, SPI, Torino.

PROFESSIONISTA benestante, proprietario stabili, studio tecnico, moralissimo, distinta presenza, serietà, sposerebbe insegnante oppure colta, mezz'età, virtuosa, carina, provinciale, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 4229 SPI, Torino

QUARANTASEIENNE, celibe, operaio specializzato, risparmi cinque milioni, sposerebbesi, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 2181 SPI, Torino.

QUARANTATREENNE, [illegible], operaio specializzato, 70.000 [illegible], sposerebbe artigiana, impiegata semplice. Scrivere cassetta 2298, SPI, Torino.

QUARANTENNE, piemontese, alto, distinto, posizione massima serietà, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 4360, SPI, Torino. [illegible]

SIGNORA mezza età seria simpatica, bellissimo alloggio centrale signorile, relazionerebbe scopo matrimonio distinto signore benestante. Scrivere cassetta 2131, SPI, Torino. F6547

SIGNORINA, proprietaria negozio, sposerebbe distinto 42-48enne, capitale, incremento commercio, serietà. Scrivere cassetta 2204 SPI, Torino. F6797

SIGNORINA torinese bionda impiegata sentimenti elevati conoscerebbe scopo matrimonio 40-50enne serio comprensivo affettuoso reciproca serena compagnia. Scrivere cassetta 4291, SPI, Torino. 87013

SIGNORINA torinese 35enne semplice, affettuosa, 1,56, casalinga, sposerebbe distinto settentrionale sano, religioso, posizione sicura, massimo 38enne, serietà. Scrivere dettagliando cassetta 2227, SPI, Torino. F6943

SIGNORINA torinese 38enne giovanile bella presenza moralità molto casalinga alta 1,75 impiego sposerebbe settentrionale ottima posizione serietà dettagliare. Inutili anonimi. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. F7790

SIGNORINA 30enne bruna buon impiego relazionerebbe scopo matrimonio con distinto professionista massima serietà. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino.

SIGNORINA 30enne priva conoscenze, bella, brava, buona, casa arredata, sposerebbe sano, [illegible] Scrivere cassetta 74 A, SPI, Merano. [illegible]

SOLA, distinta proprietaria alloggio sposerebbe distinto, serio 55enne, posizione. Scrivere cassetta 2234, SPI, Torino. F7670

SOTTUFFICIALE esercito, [illegible], distinto, bella presenza [illegible] scopo matrimonio signorina, vedova, agiata disposta collaborare azienda negozio. Scrivere cassetta 2218, SPI, Torino. [illegible]

STATALE cinquantaseienne [illegible] benestante sposerebbe signora benestante pensionabile. Scrivere cassetta 9004 SPI, Torino. [illegible]

TORINESE, alto, distinto, buonissima posizione, possidente, sposerebbe 17-27enne carina, seria, anche nullatenente. Scrivere cassetta 2138 SPI, Torino. F6555

TRENTACINQUENNE diplomato, buon impiego, sposerebbe signorina [illegible] cattolica, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 2119, SPI, Torino. F7424

TRENTACINQUENNE giovanile religiosa [illegible] sposerebbe distinto ottima posizione. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE, torinese, [illegible], posizione, conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina, vedova massimo ventiseienne, bella, affettuosa, anche nullatenente. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 9047, SPI, Torino. G7163

TRENTACINQUENNE torinese [illegible] sposerebbe [illegible] buona carina seria piemontese. Scrivere cassetta 2232, SPI, Torino. F7664

TRENTANOVENNE impiegato ruolo sposerebbe signorina molto floride preferibilmente [illegible]. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino. [illegible]

TRENTATREENNE perito industriale, alto, [illegible] impiego, sposerebbe piacente, agiata, affettuosa. Scrivere SPI, cassetta 14-D, Savona. 13112

TRENTENNE, diplomato, posizione, alto, presenza, sposerebbe massimo ventisettenne, carina, fine, affettuosa, [illegible]. Scrivere cassetta 7030, SPI, Torino.

TRENTUNENNE torinese presenza ottimo impiego relazionerebbe con signorina carina scopo matrimonio anche provinciale condizioni adeguate. Scrivere cassetta 2289, SPI, Torino. F7126

VEDOVA, bella presenza quarantenne elevata posizione relazionerebbe, scopo matrimonio con persona seria adeguata posizione massimo cinquantenne. Scrivere cassetta 2243, SPI, Torino. F7724

[illegible], agiato, diplomato con mansioni direttive, conoscerebbe scopo matrimonio signorina, anche provinciale, affettuosa, sentimenti morali, di famiglia benestante. Scrivere cassetta 8268, SPI, Torino. M8998

VENTIQUATTRENNE piemontese, impiegato, relazionerebbe scopo matrimonio signorina 17-23enne, fine, massima serietà, benestante ricca. Dettagliare minutamente. Inanonimi. Scrivere cassetta 2121, SPI, Torino. F6517

VENTISEIENNE alto 1,72 bruno buon stipendio L. 72.000 conoscerebbe signorina 22-27enne settentrionale anche nullatenente purché discreta, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2123, SPI, Torino.

VENTISETTENNE carino, affettuoso, nullatenente, sposerebbe buono, sano, serie intenzioni, posizione. Scrivere cassetta 2295, SPI, Torino. F7101

VENTOTTENNE parastatale 1,72 laureato, relazionerebbe scopo matrimonio signorina 18-26enne agiata colta [illegible]. Inanonimi. Scrivere cassetta 7103 SPI, Torino. B9075

VENTOTTENNE [illegible] madre, carina, bella presenza, desiderosa sistemarsi, sposerebbe anche vedovo 35-45enne [illegible] assoluta. Scrivere cassetta 7006, SPI, Torino. [illegible]

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA competente riportando collana perle smarrita Finalpia 25-26 agosto, ricordo famiglia. Scrivere cassetta 7095 SPI, Torino. B9035

SMARRITO 22 agosto mazzo dieci chiavi percorso S. Agostino, Stampatori, Giardino Lamarmora, S. Teresa, XX Settembre. Mancia competente telef. 523-477 ore pasti. 87043

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

MASSAGGIATRICE diplomata viso-corpo, effetto sicuro per estetica, dimagramento. Telefonare [illegible] ore 8-10 e 14-16.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

AFFARONE. Vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Orneca 34.

BELLISSIMA matrimoniale nuovissima camera [illegible] rateale, [illegible] matrimonio. Telef. 385-875. L314

CAMERE [illegible], sala, cucine componibili, mobili isolati, armadi. Vastissima [illegible]. Prezzi di produzione in concorrenza. Rovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43 (rateazioni). 9467

CAMAFORTE Pisiano 14 quintali come nuova, vendesi occasione. Telef. 49-484.

CAUSA trasloco vendo signorile camera da pranzo moderna. Telefonare 687-081.

CEDESI Cimiterp primitivo, terreno mq. 31. Scrivere Pellas, Villa Barone, Sciolze.

COMPRO vendo abiti paletò [illegible] uomo donna pellicce binocoli soprammobili [illegible]. Scavino, Saluzzo 19. F8103

MACCHINA maglieria 12x60 perfetta offiasi e vendesi, convenientissimo. Telefonare 60-771. F8150

MAGLIERIE liquidiamo rateizzando 36 mesi macchine nuove 15 anni garanzia 12/100 450.000, [illegible] 360.000, 8/80 300 mila, insegnamento [illegible]. Via Po 22 bis vicolo Ozanam 10, telef. 882-398.

MOBILI lusso e comuni; rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Dina 2 (Borgo Po). 5636

OCCASIONISSIMA svendo camera letto 160.000, sala pranzo 120.000. Telefonare 290-044. T0628

VENDO [illegible] bianco-arancio, mesi quattro, ferma [illegible]. Tel. 770-531.

[illegible] occasione, per rinnovo merce liquidiamo una forte partita di lampadari produzione 1954-1955 e altri usati cambiati ai nostri clienti. Casa del Lampadario, piazzetta Madonna Angeli 2, telefoni 553-979, 531-477. 8567

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ALFA [illegible] 1900, Aurelia B 21, berlina e furgone Ardea, camioncino Augusta. Vendo anche rateizzando Commissionaria Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37. 8295

ALFA 1900 bellissima vendo privato. Telefonare ore ufficio 339-235. F8008

ALL'AUTOSALONE «Tessiore» Roma n. 207 bis, telef. 42-635, occasionissima: Giulietta, Gran Turismo [illegible], 1400 A, 1400, 101, 103 [illegible] ultima, [illegible]. Cambi, [illegible].

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.

COMMISSIONARIA Fiat [illegible], corso Unione Sovietica 37, vende 1400 B nuova, 1100-103 [illegible] chilometri, 600 come nuova, furgoni e belvedere 500 C; berline: 1100-103, 1100 TV, 1100 E, Famigliare, 1400, 1900, 1100 A cabriolet, 1100 L [illegible] 7 quintali, 600 T7. Sigone. Rateazioni. 8295

BELLISSIMO 100 6 mesi [illegible] bianche vendesi privato. Telef. [illegible] ore ufficio. [illegible]

CAUSA partenza [illegible] 103 familiare, perfetta. Telefonare 51-327. 87245

COMMISSIONARIA Fiat-Sava-Sina, via Nizza 35, vasto assortimento vetture usate 500 A B C, 600 serie elaborate, fuoriserie, 1100 A B E, 103 serie fuoriserie, Spyder seminuovo, 1400 A, 1900, Ardea, Aurelia, diversi furgoncini camioncini 600 A C, 1100 ELR. Autocarri medie, grande portata. Cambi, rateazioni. 11232

IFITAUTO, anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. 5408

MULTIPLA sei mesi, vendo. Ing. Mosso, Peyron 36. Telefonare 760-870. M8079

MULTIPLA 600 perfetta sei mesi, privato vende. Telefonare 771-129. F7118

OCCASIONE vendo motocarro Macchi portata q. 15 tutto nuovo costruzione 1946. Via Ghisleciale 13. F0097

OCCASIONE vendo Fiat 615 metano benzina. Telefonare pomeriggio 796-003.

OCCASIONE vendesi 103 anno 954. Telefonare 389-157. F7842

OCCASIONE privato vende 600 bicolore ottimo stato 440.000. Telefon. [illegible].

OCCASIONISSIMA 1100 E [illegible] unico proprietario Ardea (1948) 500 C, (1952) 190.000, camioncino (615) 16 quintali, facilitazioni. Telef. [illegible].

PRIVATO vende privato 103 4700 km. seminuova. Telefon. 690-290, 46-441 ore pasti. M9156

PRIVATO vende Aurelia B 10 buonissime condizioni. Telefonare 35-969. 12308

PRIVATO vende a privato Aurelia B 12 stato conservazione come nuova, dotata ricchi accessori. Telefonare 65-761.

PRIVATO cede 1100-103 [illegible]. Telefonare 391-559. M8221

PRIVATO vende 500 C, 1100 B, ottima [illegible] fuori serie apribile oppure cambiasi con 600, Ardea, Aprilia, ore 15,30-19,30, Berlola 57, Valenti. [illegible]

VENDESI 600 ottima 500.000 assicurazione [illegible] compresa. Telefon. 46-631, 81-031.

VENDESI 1100-103 [illegible] km. 5000 [illegible] fascie bianche. Telefonare 527-020.

VENDESI 103 TV, 103 normale, [illegible] 600 E ottime. Telefonare 81-031.

VENDESI 615 nafta, recente, gommatissimo, perfetto ordine. Telefonare 49-662.

VENDO 600 km. 4500 a privato. Telefonare 396-819. 86757

VENDO camioncino Ardita bellissimo metano. Telef. 790-793 ore lavoro. 07457

103 sei mesi perfetta bleu chiaro fascie bianca. Telefon. 274-638 feriali ore 18-19.

500 C ottimo stato [illegible] vendere causa militare. Telefonare [illegible]-608. M9194

500 C fine 1950 perfetta efficienza motore ottime condizioni privato vende privato. Telefonare 52-250 ufficio; [illegible] pasti. M8315

600 verde fascie bianche km. 9000 vendesi 460.000. Telefonare 690-539 ore pasti. 86639

600 ottima 10 mesi 6500 km. privato vende. Telefonare 78-085. L0110

600 MT [illegible], 1100 ELR bestiame rimessi nuovo vendonsi conto clienti. Wolf e C., Tirreno 11, telef. 690-530, 694-804.

1100-103 grigio chiaro 6 mesi. Telefonare 46-363. L0170

1100 E con senza metano, autonomia km. 280 lire 1200. Telefonare 388-895 (pasti). 97476

[illegible] Mille Miglia ottime condizioni vende privato. Telefon. pasti 383-465.

1400 sanissima metano benzina, occasione. Telef. Moncalvo 793-545 384-010.

1400 A oliva cedetta 1954 ottima privato vende [illegible]. Telefonare [illegible].

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

APE ottimo stato miglior offerente vendesi. Telefonare 290-314. F7998

AVETE visto la nuova Lambretta 125 LD? Presso Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, la potrete provare! Rateazioni, permute di ogni tipo alle condizioni migliori. 3790

[illegible] Superiore! Superiore motore in qualità, inferiore nel prezzo. Visitate Castagno, S. Maurizio 51. 3269

HOREX Regina 350, [illegible] 150 miti, facilitazioni. Telefonare 682-531.

OCCASIONISSIMA M.V. Sport 150 vendesi. Unione Corrieri, via Rivarolo 10.

PRIVATO vende Gilera 300 bicilindrica o cambia con 500 C. Telefon. 277-095 ore 18,30-20,30. F6911

PRIVATO vende privato Lambretta 150 carenata perfetta. Telefonare 82-165.

VENDESI Ape cabina [illegible] 130.000, Lambretta carenata 55.000. Tel. 329-157.

VENDO Falcone seminuovo, visibile dopo le 17, Mazzini 39, [illegible].

VENDO motofurgoncino Gilera 150, quintali 2,50, [illegible]. Telefonare 30-870.

VESPA, Agenzia Cenelo, prenotate nuovi modelli: cambi, rateazioni. Giulio Cesare 156. Telefonare [illegible]. 448

VESPA 125 nuovissima, privato vende privato. Telefonare 56-001. 88906

Vittorie AGIP 1956

7 Gennaio
NUOVA ZELANDA - Corsa di Auckland
1° STIRLING MOSS su Maserati F.1

29 Gennaio
ARGENTINA - 1000 km. di Buenos Aires - 1ª Prova Campionato Mondiale Marche
1° MOSS-MENDITEGUY su Maserati sport 3000

30 Gennaio
AUSTRALIA - Orange - Nuova Galles del Sud - Campionato Internazionale Sud Pacifico
1° R. HUNT su Maserati F.1

12 Febbraio
AUSTRALIA - Melbourne - Trofeo Internazionale Vittoriano
1° R. HUNT su Maserati F.1

11 Marzo
AFRICA OCCIDENTALE FRANCESE - Gran Premio di Dakar
3° BEHRA su Maserati sport 3000

11 Marzo
ITALIA - Roma - Castelfusano - Criterium delle Nazioni
Chilometro con partenza da fermo 1° Assoluto SCARLATTI su Maserati sport 2000

11 Marzo
AUSTRALIA - Albert Park - Trofeo Vittoriano
1° R. HUNT su Maserati F.1

18 Marzo
AUSTRALIA - Albert Park - Victoria - Trofeo dell'Argus
1° R. HUNT su Maserati F.1

19 Marzo
ITALIA - Monza - Coppa Vigorelli
Classe G.T. fino a 2000 cc - 1° RIBALDI su Maserati Gran Turismo A6G/2000
Classe sport Int. - 1° MUSSO GIUSEPPE su Maserati sport 2000

25 Marzo
ITALIA - Verona - Corsa in salita delle Torricelle
Categoria Gran Turismo fino a 2000 cc
1° MUSSO GIUSEPPE su Maserati A6G 2000

2 Aprile
AUSTRALIA - Bathurst
Gara di formula libera - 1° R. HUNT su Maserati F.1
100 Miglia di Bathurst - 2° R. HUNT su Maserati F.1

2 Aprile
INGHILTERRA - Goodwood - Trofeo Richmond
1° STIRLING MOSS su Maserati F.1

15 Aprile
ITALIA - Agnano - Cappella dei Cangiani
1° SORRENTINO su Maserati sport 2000

21 Aprile
INGHILTERRA - Aintree - 200 Miglia di Aintree
1° STIRLING MOSS su Maserati F.1

22 Aprile
ITALIA - Firenze - Coppa della Consuma
Categoria Gran Turismo fino a 2000 cc - 1° TEDESCHI su Maserati G.T. A6G/2000
Categoria Sport Int. oltre 2000 cc 1° GERINI su Maserati sport 3000

29 Aprile
AUSTRIA - Gran Premio di Baden Wien
1° GILBERTO CORNACCHIA su Maserati sport 2000

6 Maggio
ITALIA - Gran Premio di Napoli
2° H. GOULD su Maserati F.1

10 Maggio
ITALIA - Roma - Castelfusano Giornata dei primati
Categoria Gran Turismo fino a 2000 cc
1° CAMPIDOGLIO su Maserati A6G/2000

13 Maggio
MONACO - Gran Premio di Monaco - II Prova Campionato Mondiale Conduttori
1° STIRLING MOSS su Maserati F.1

20 Maggio
BELGIO - Chimay - Gran Premio delle Frontiere
1° Assoluto BENOIT MUSY su Maserati Sport 3000

20 Maggio
ITALIA - Sardegna - Trofeo Sardo
1° Assoluto GIORGIO SCARLATTI su Maserati sport 2000
2° Assoluto GIGI OLIVARI su Maserati sport 2000

21 Maggio
INGHILTERRA - Londra - Crystal Palace-Trofeo di Londra
1° STIRLING MOSS su Maserati F.1

27 Maggio
GERMANIA - Nurburgring
1° STIRLING MOSS-BEHRA JEAN su Maserati sport 3000

3 Giugno
ITALIA - Motonautica - XVI Pavia-Venezia
Categoria entrobordo corsa KC e KD 1° GUIDOTTI GIORGIO e FULVIO - motoscafo con motore Maserati 350-S

3 Giugno
BELGIO - Francorchamps - Gran Premio del Belgio
Giro più veloce in gara il 30° MOSS su Maserati
Tempo 14'7" media 199,575

10 Giugno
FRANCIA - Monthlery - 1000 km di Parigi
1° Assoluto BEHRA-ROSIER su Maserati 3000 in 6.41'31" 1/10 media 150,239
Giro più veloce BEHRA su Maserati in 2'50" media 164,848

10 Giugno
ITALIA - Palermo - Targa Florio
Categoria sport 2000 cc. - 1° SCARLATTI-MANZINI su Maserati due litri in 8.37'58" 4/10
Categoria sport oltre 2000 cc. - 1° TARUFFI su Maserati 3000 in 8.09' 37" 3/5

10 Giugno
ITALIA - Piacenza - Corsa in salita Castell'Arquato-Vernasca
1° Assoluto PAGLIARINI N. su Maserati 1500 (1° Categoria sport fino 1500) in 6'4" media 96,675
2° Assoluto PAGLIARINI PIETRO su Maserati 2000 (1° Categoria sino 2000 sport)

17 Giugno
ITALIA - VII Circuito di Caserta
Giro più veloce Bellucci su Maserati 2000 sport in 1'53" 1/10 media 146,418

24 Giugno
ITALIA - Corsa in salita Roma-Vermicino Rocca di Papa
Categoria Gran Turismo sino a 2000 cc.
1° TEDESCHI ADOLFO su Maserati A6G/2000 in 7'44" 4/10 media 100,381

24 Giugno
INGHILTERRA - Aintree - Corsa delle 100 Miglia
1° H. GOULD su Maserati 250/F-F.1 in 32'8" media 83,08 m.p.h

26 Giugno
ITALIA - Vicenza - Coppa Città di Asiago
1° Assoluto POZZATO su Maserati 2000 in 9'47" media 94,804
2° KAMMAMURI su Maserati 2000 in 9'49" 2/10

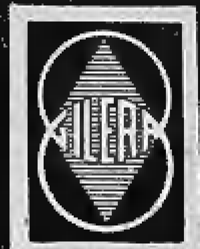
22 Luglio
ITALIA - Gran Premio di Bari
Classe fino a 2000 cc. - 1° STIRLING MOSS su Maserati 2000 sport
Classe fino a 2000 cc. - 1° JEAN BEHRA su Maserati sport 2000

2 Settembre
ITALIA - Autodromo di Monza
Gran Premio d'Italia e d'Europa
1° STIRLING MOSS su Maserati F.1 alla media oraria di km. 208,787





con SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana
e con ENERGOL BP

vittorie GILERA 1956 con SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

4 Marzo
FRANCIA - Monthlery - Velocità in salita «Côte Lapize»
1° Assoluto PIERRE MONNERET su Gilera alla media di km. 109,510 (nuovo record)

19 Marzo
ITALIA - Circuito di Modena (1ª prova camp. italiano)
Classe 500 cc. - 1° L. LIBERATI su Gilera alla media di km. [illegible]

6 Maggio
ITALIA - Autodromo di Monza (2ª prova campionato italiano)
Classe 125 cc. - 1° ROMOLO FERRI su Gilera alla media di km. 155,141
Classe 500 cc. - 1° L. LIBERATI su Gilera alla media di km. 160,356.

13 Maggio
GERMANIA - Circuito di Hockenheim
1° Assoluto REGINALD ARMSTRONG su Gilera alla media di km. 188,300

13 Maggio
FRANCIA - Circuito di Bourg en Bresse (1ª prova campionato francese)
1° assoluto PIERRE MONNERET su Gilera alla media di km. 119,962

1? Maggio
INGHILTERRA - Circuito di Aintree
1° Assoluto GEOFFREY DUKE su Gilera alla media di km. 130,900

21 Maggio
INGHILTERRA - Circuito di Oulton Park
1° Assoluto GEOFFREY DUKE su Gilera alla media di km. 134,730

22 Luglio
GERMANIA - Stoccarda - Gran Premio di Germania
Classe 500 cc. - 1° R. ARMSTRONG su Gilera alla media di km. 148




primati ABARTH 1956 con SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

3.000 Km	alla	media	di	km.	158,612	in 18 ore, 54' 50" 2/5
24 Ore	»	»	»	»	155,985	(distanza percorsa. km. 3.743,642)
4.000 Km	»	»	»	»	156,360	in 25 ore, 34' 54" 4/5
3.000 M.	»	»	»	»	144,951	in 33 ore, 18' 27" 3/5
5.000 Km.	»	»	»	»	145,175	in 34 ore, 26' 27" 4/5
4.000 M.	»	»	»	»	144,980	in 44 ore, 24' 05" 3/5
48 Ore	»	»	»	»	145,394	(distanza percorsa: km. 6.978,931)
5.000 M.	»	»	»	»	145,121	in 55 ore, 26' 53"
10.000 Km	»	»	»	»	140,058	in 71 ore, 05' 39" 2/5
72 Ore	»	»	»	»	140,632	(distanza percorsa: km. 10.125,556)

S. E. & O.

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

l'unica con additivo 

MINORE CONSUMO - MAGGIORE POTENZA

